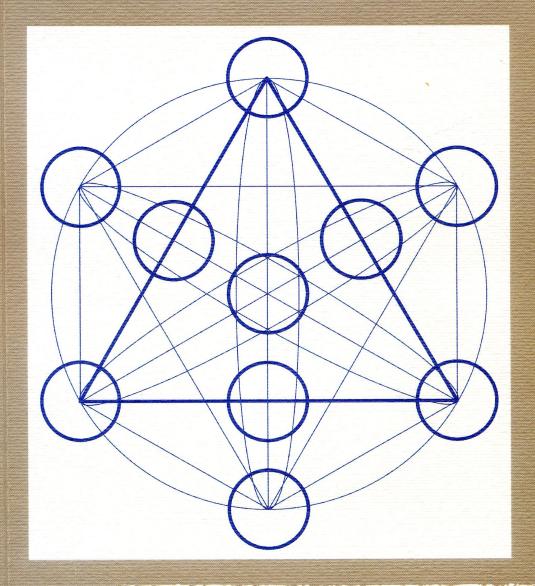
Schiacciante evidenza matematica della divina ispirazione della Bibbia, fondata anche sugli studi di Ivan Nikolayevitsh Panin



**DONATO TROVARELLI** 

LA MATEMATICA DI DIO Il sigillo di Dio nella BIBBIA

vertigo

#### **DONATO TROVARELLI**

### LA MATEMATICA DI DIO

Il sigillo di Dio nella BIBBIA

Schiacciante evidenza matematica della divina ispirazione della Bibbia, fondata anche sugli studi di Ivan Nikolayevitsh Panin

#### INTRODUZIONE

Questo non è un libro di numerologia o di cabbalà. Dobbiamo doverosamente avvertire che quanto seguirà non ha nulla a che vedere con la numerologia, l'esoterismo, lo spiritismo o quant'altro, perché il campo di ricerca che esamineremo è ristretto solamente al testo biblico e alla matematica. Ogni altro tipo di speculazione filosofica o teosofica o "stranosofica" o "alienosofica" è estraneo alla presente trattazione.

Qui si propone un discorso solamente e puramente matematico e non cabalistico.

Così come esiste l'astronomia che non ha nulla a che vedere con l'astrologia, così qui si vuole proporre solo l'aspetto scientifico della ricerca biblica, senza alcun intento di voler proporre interpretazioni numerologiche o di altra natura.

Effettuare conteggi o ricavare dadi da conteggiare, forse può sembrare banale e semplicistico, ma è esattamente il lavoro che si vuole proporre, né più, né meno.

Pensare che Dio abbia scritto un Libro qualunque è pura ingenuità: il Creatore dell'universo, infinito e immensamente sapiente, ha fatto un capolavoro che stupisce per la sua complessità e, nonostante tutto, per la sua semplicità nella lettura.

Tale Libro contiene segreti che ogni tanto ne viene scoperto qualcuno, eppure "l'indice di leggibilità" è minimo, cioè la capacità di lettura e di comprensione è pari a quella di un bambino che ha appena imparato a leggere e scrivere (indice di leggibilità del prof. Roberto Vacca). Non ci vogliono diplomi o lauree, né grandi capacità intellettive, ma solo la buona volontà di leggere e di capire. La complessità infinita della Bibbia è la risposta di Dio a quanti pensano che un libro così concepito, sia robetta da niente....

La prima preoccupazione dei detrattori biblici è quella di screditarne l'autenticità, oppure di ridurne la portata, riducendo la Bibbia ad un libro di favole o di racconti storico-mitologici...

Gravissimo errore, perché l'Autore della Bibbia, aveva previsto tutto e ha messo in conto la stupidità umana, giocandoci come il gatto fa col topo. L'uomo è infinitamente incapace di fronte alla capacità creativa di Dio e a mala pena è capace di criticare senza conoscere, buttando ipotesi e teorie, senza mai affondare seriamente nel terreno della conoscenza delle cose di Dio.

A lui è permesso solo di credere o di non credere, con tutte le conseguenze che derivano dalla mancata ubbidienza alla volontà di Dio espressa nella Sua Parola scritta. L'occupazione invece del più spietato dei detrattori, satana, l'avversario di Dio, è sempre stata quella di smantellare la Parola di Dio, con quattro atteggiamenti di fondo, o negandola (egli dice: "non è vero"), o deformandola (egli dice: "il mondo mi appartiene" e non è vero), o menomandola (egli dice: "non sta scritto") o aggiungendovi la sua zizzania (es. "non fare ad altri quello che non vorresti sia fatto a te" che non sta scritto da nessuna parte)!

La scoperta del SIGILLO DI DIO, intuito da Salomone, con la cabbalà da lui creata, è dovuta nell'epoca moderna ad uno scienziato ateo russo, che, dopo i suoi studi, diventò credente cristiano ed affermò: "Nessuno poteva dimostrare che Dio avesse veramente dettato la Bibbia agli agiografi: io sono stato il primo ad averne le prove scientifiche e matematiche!"

Lo scienziato matematico russo Ivan Panin, che per cinquant'anni esaminò matematicamente ogni Libro della Bibbia, ha potuto constatare che ogni capitolo del Vecchio testamento, scritto nell'originale in lingua ebraica, e del Nuovo Testamento, nell'originale in lingua greca, è stato scritto su "ispirazione" dello Spirito Santo di Dio (2 Timoteo 3:16; 2 Pietro 1:21). La parola "ispirazione" in realtà non rende bene il concetto, perché si tratterebbe invece di vera e propria "dettatura" di ogni frase, versetto e capitolo. Consideriamo che nella

seconda Epistola a Timoteo (cap.3: vers.16) letteralmente sta scritto: "tutta la scrittura è "theopneustòs", cioè dettata "dal soffio dello Spirito" di Dio.

Nella seconda Epistola di Pietro (cap. 1 vers. 21) sta scritto: "infatti nessuna profezia venne mai dalla volontà dell'uomo, ma uomini hanno parlato da parte di Dio, perché sospinti dallo SPIRITO SANTO."

La prova di tale ispirazione sta nella perfezione assoluta di ogni capitolo, esaminandolo sotto il profilo matematico. Infatti ogni capitolo risulta un vero "capolavoro di ingegneria linguistica": Dio ha messo in ogni capitolo un "sigillo" matematico, talmente complicato ed impossibile da contraffare, che nessun uomo potrebbe imitarlo, contraffarlo o uguagliarlo.

Sarebbe come dire che la Bibbia ha una specie di garanzia di sicurezza che ne garantisce la piena e perfetta autenticità, come quando si guarda in controluce una banconota o un francobollo per vederne la filigrana, le trasparenze e gli ologrammi.

Le banconote valgono per ciò che è stampato, non per la filigrana: similmente la Bibbia vale per ciò che dice, non per la "filigrana" matematica...

In pratica ogni sistema di autenticazione di una cosa serve solo ai fini del riconoscimento "oggettivo" del valore che quella cosa possiede. La fede viene dall'udire la Parola di Dio, ma sapere che è autentica, ne agevola e ne favorisce l'accettabilià da parte di qualsiasi lettore serio.

La Bibbia è "oggettivamente" autentica nei suoi 66 libri (apocrifi ovviamente esclusi) e la filigrana matematica interna, nascosta, è solo un mezzo per capire che l'Autore è veramente Dio!

Ogni capitolo "ispirato" è il prodotto di una "Sapienza Infinita", ma veramente "infinita", che ha scelto e selezionato parola dopo parola, lettera per lettera, fino a costruire un particolare incastro di lettere alfabetiche, perfetto, sotto una pluralità di aspetti diversi.

In pratica, il Creatore dell'Universo, della Terra, delle stelle, delle piante, degli animali, degli uomini e di tutto ciò che è visibile ed invisibile, ha messo nella Sua Parola scritta l'impronta della Sua intelligenza infinita, mediante leggi fisiche e matematiche di una complessità e di una precisione veramente sbalorditive, al di là di ogni immaginazione umana.

La Bibbia sta veramente riuscendo a sbalordire gli scienziati e i credenti, che attualmente si stanno occupando della sua "autenticità" divina... cercando di decriptare messaggi ed informazioni straordinarie.

# Capitolo 1 CHI ERA IVAN PANIN (1855-1942)

Il Dr. Keith L. Brooks, morto nel 1954, fece una sintesi degli studi del Panin e li fece pubblicare dalla Fondazione Moody di New York (Moody Publishers). Qualcosa è stato anche tradotto in italiano dal dott. Carlo Fumagalli, uno degli esperti ebraicisti e grecisti dell'equipe della traduzione della versione biblica "Nuova Diodati". Brooks spiegò che uno dei fatti più notevoli dei nostri tempi è stato quello che Dio ha compiuto nel preparare un individuo, Ivan Panin, per produrre una chiara ed innegabile evidenza, che avrebbe demolito "per sempre" ogni critica contro l'autenticità della Bibbia e avrebbe portato l'ateismo a capitolare ogni qualvolta uomini onesti e coerenti fossero disposti ad accettare i fatti.

Ancora più sorprendente è il fatto che questo individuo era un "ateo nichilista russo, uno scienziato di Harvard e un matematico". Nello stesso tempo in cui l'ateismo o nichilismo di Stato, organizzato dal regime totalitario, stava elaborando i piani per avere il pieno controllo della Russia (ex CCCP), facendo uso delle sue vaste risorse per spargere il seme dell'ateismo in ogni nazione del mondo, Dio preparava lo scienziato russo Ivan Nikolayevitsh PANIN, per fornire un'evidenza scientifica della divina ispirazione di tutta la Bibbia nelle sue lingue

originali, ebraico per il Vecchio Testamento e greco per il Nuovo Testamento.

La sua vita si incastra a cavallo della Russia zarista e della Russia comunista.

Fin da giovane fu un attivo nichilista e si unì alle proteste di massa che sorgevano spontanee contro la politica dello Zar e del suo governo, per cui fu purtroppo esiliato dalla Russia. Passò allora dapprima in Germania, per emigrare dopo alcuni anni negli Stati Uniti, dove fu accettato come studente nella prestigiosa Università di Harward, laureandosi in Critica Letteraria.

Cominciò a scrivere e fu abbastanza apprezzato per le sue conferenze letterarie sul mondo culturale russo. Ebbe l'idea di fondare due quotidiani che ebbero una buona tiratura sia negli Usa che in Canada. Circa la sua conversione al cristianesimo evangelico, lo stesso Panin racconta che essa fu frutto di un caso.

Essendo lui esperto grecista ed ebraicista, mentre stava leggendo in greco il prologo al Vangelo di Giovanni, la sua attenzione fu attratta dal fatto che aveva notato come la parola Theos (Dio) è a volte scritta con l'articolo, e altre volte no. Da brillante studioso qual era, decise di approfondire la cosa, e quindi contò quante volte in tutto nel Nuovo Testamento ricorreva la parola Dio con l'articolo e quante volte senza, riportando il

risultato della sua ricerca in due colonne separate. Scoprì il numero SETTE e i suoi multipli.

A questo punto decise di fare la stessa ricerca con la parola Cristo ed altre parole ancora, e trovò stranamente sempre la stessa sorprendente caratteristica numerica.

Allora si buttò letteralmente sopra i testi ebraici del Vecchio o Antico Testamento e poi su quelli greci del Nuovo, per vedere se c'erano le stesse caratteristiche concernenti il numero sette e le trovò dappertutto. Vi dedicò allora intere giornate di ricerca per mesi e per anni, addirittura cinquant'anni!

Si stabilì, per fare questo lavoro, con la moglie in una quieta piccola fattoria canadese e rifiutò più volte prestigiosi altri lavori che gli avrebbero fruttato molti soldi.

Il Dr. Panin si rifornì di chiavi bibliche, concordanze, vocabolari e simili che gli permisero una perfetta accuratezza dei conteggi.

In capo a ben sei anni di ricerche, si rifornì di tutto il materiale occorrente preliminarmente ad effettuare ricerche matematiche approfondite.

Per due anni poi, si dedicò all'elaborazione di un dizionario che catalogasse ogni parola del Nuovo Testamento. Oggi tale lavoro viene effettuato tramite computer in pochissimo tempo, ma all'epoca di Panin non si

disponeva di nessuno strumento tecnico... salvo macchine rudimentali per conteggi.

Con i suoi studi, alla fine riempì la bellezza di oltre 40 mila pagine, fitte di calcoli. I suoi complicatissimi studi dimostrarono addirittura che non si trattava di una semplice ispirazione della Bibbia, ma di una vera e propria "dettatura" del testo sacro.

Il Dott. Panin, nato il 12 Dicembre 1855 e morto all'età di 86 anni, il 30 ottobre 1942, dopo 50 anni di lavoro sui "valori numerici" della Bibbia, non fu il primo a scoprire che c'era una singolare scrittura matematica che correva attraverso l'intera Bibbia. Avevano già investigato questo fenomeno Browne nel suo "Ordo saeculorum", Grant nel suo "Numerical Bible" e Bullinger nel suo "Numbers of the Scriptures".

Restò comunque al dott. Panin, il quale consacrò la sua intera vita a questo compito, di scoprire che ogni lettera dei manoscritti ebraici e greci è numerata ed occupa il suo posto nell'ordine del numero totale delle lettere nella Bibbia, cosicché anche la minima sfumatura di ortografia risulta voluta da Dio. Poiché ad ogni lettera greca ed ebraica corrisponde un valore numerico, qualsiasi parola, proposizione, periodo e paragrafo, hanno la loro propria somma numerica interna.

Il sistema di calcolo del valore numerico era molto noto nel mondo ebraico col nome di gematria, secondo cui uomini ed oggetti avrebbero un numero che contraddistinguerebbe la positività o la negatività degli stessi. In effetti sia in ebraico che in greco, è possibile trovare significati numerici nascosti. Il dott. Panin si dedicò con tale tenacia al computo di lettere e a risolvere problemi matematici, da giungere spesso allo stress e all'esaurimento fisico. I suoi lavori furono voluminosi e le sue scoperte apparentemente senza fine. Egli fu l'autore di un volume "Structure of the Bible" e di una revisione del Nuovo testamento fondata sopra le sue scoperte numeriche. (New Testament in the Original Greek. The Text Established By Means of Bible Numerics, 1934 e Bible Numerics)

I risultati del Dott. Panin dimostrano di fatto la serie infinita di complessi sistemi esistenti nei testi ebraici e greci, e tutte le loro sequenze, combinazioni, rapporti ecc.

Questi sistemi seguono un disegno uniforme dalla Genesi

all'Apocalisse, al di sopra degli scrittori delle varie epoche e al di fuori del tempo. Tutto questo è indubbiamente la risposta di Dio all'ateismo moderno e alla sua raffinata critica esegetica: è anche la rivendicazione da parte di Dio dell'ispirazione verbale e completa dell'intera Bibbia. La scoperta risolve tutte le questioni di autenticità di testo. Essa prova che i libri della Bibbia e SOLO ESSI nel mondo intero, hanno le caratteristiche richieste per essere "ispirati" da Dio, cioè "dettati dallo Spirito Santo", cioè "theo-pneustòs", cioè dettata dal soffio dello Spirito di Dio. (2 Timoteo 3:16)

La dottrina della divina autorità delle Sante Scritture è sempre stata pienamente sostenuta dalle prove derivanti da profezie letteralmente adempiute, dalla profondità inesauribile delle verità rivelate, dalla loro inarrivabile potenza sulle vite degli uomini, dalla loro indistruttibilità e dalla testimonianza stessa di Gesù Cristo, Salvatore e Dio stesso, in quanto Figlio di Dio.

Il dr. Panin ha offerto conclusive prove scientifiche che la Bibbia non avrebbe mai potuto essere prodotta dalla mente umana, senza "dettatura" divina. Questa prova si trova negli sbalorditivi fenomeni numerici contenuti nella Scrittura stessa dei manoscritti ebraici e greci. Il dott. Panin ha dimostrato che, o ogni agiografo biblico, nessuno escluso, era un ineguagliabile genio letterario e matematico, o che i 44 scrittori siano stati mossi dallo Spirito Santo. Il prof. John C. Banks, un degno successore del dott. Panin, ha offerto un'evidenza numerica della stessa natura. Qualcosa dei loro lavori si trova anche in internet.

Panin espose le sue scoperte ai lettori di un giornale di New York (NEW YORK SUN, November 21, 1899) e ne mandò copie ad eminenti scettici e scienziati in tutti i campi, specie dell'educazione e della scienza, premi Nobel compresi, sfidandoli a confutare, se potevano, i fatti ai quali egli richiamava la loro attenzione.

Da allora in poi molti scettici di grande cultura e di tutte le nazioni del mondo, si sono trovati a confronto con la stessa evidenza e neppure uno è mai riuscito a screditare le sue scoperte.

Per contro, alcuni scienziati lo sfidarono ad applicare il metodo matematico biblico ad altri testi della letteratura classica ebraica e greca al di fuori della Bibbia, per vedere di trovare la stessa struttura matematica. I risultati furono che Panin dedicò molto tempo ed energie all'esame di altri scritti, senza però riscontrarvi la benché minima presenza di simili fenomeni.

In pratica Panin dimostrò che solo la Bibbia conteneva questo "tessuto matematico".

Nessuna di queste caratteristiche è stata trovata, ad esempio in tutti gli altri libri ebraici (Talmud, scritti di rabbini e di tutti gli scrittori in genere) e greci, filosofi compresi, e neppure nelle traduzioni ebraiche e greche di Shakespeare, Dante, Tolstoj e altri, anche nelle lingue originali. Nessuna lingua al mondo offrì ed offre il

benché minimo spunto per calcoli matematici. Il Panin non indicò questo come una stranezza, ma come un preciso disegno divino!

Gli straordinari fatti numerici e i "sigilli" esistenti nella struttura dei testi biblici ebraici e greci sono impressi e tessuti nel testo in modo così meraviglioso che nessun potere sulla terra può cancellarli. Sono intessuti nella Parola di Dio come la filigrana lo è in una banconota per garantirne l'autenticità; sono impressi nelle pagine della Scrittura come il marchio è impresso in rilievo sulle carte d'identità. Essi difendono la Bibbia da ogni errore ed interpolazioni come gli intricati disegni proteggono una banconota dalle contraffazioni.

Gli ebrei conoscevano già il contenuto matematico della Parola di Dio e ne erano rimasti stupiti e meravigliati a tal punto da farne oggetto di ricerca scientifica, la cosiddetta "cabbalà": tale scienza, impiantata da Salomone sulla scoperta della perfezione numerica del salmo 23, permise loro di stabilire, sia pure in maniera meno approfondita, quale fosse il CANONE dei libri "ispirati". Tale CANONE doveva contenere sempre gli stessi numeri speciali.

Oggi la Bibbia contiene 39 libri del Vecchio testamento (3 = trinità e 9 = frutti e doni dello Spirito), (gli apocrifi sono dunque esclusi) e 27 libri del Nuovo

Testamento (3 = trinità e 9 = frutti e doni dello Spirito), per un totale di 66 libri (11 maestro x 6 = dato all'uomo).

Nelle Bibbie cattoliche si trovano anche sette libri aggiuntivi, chiamati "apocrifi" o "deuterocanonici" dell'Antico Testamento, che furono inseriti dal Concilio di Trento, conclusosi nel 1563. Tali libri sono Tobia, Giuditta, Primo e secondo Maccabei, Sapienza, Ecclesiastico e Baruc, delle aggiunte ai libri di Ester e di Daniele. Furono aggiunti perché creduti autentici, ma oggi sappiamo che tali libri, oltre che per una serie di altre considerazioni, non contengono la benché minima traccia di alcuna delle caratteristiche matematiche caratterizzanti gli altri libri della Bibbia.

Questa è una controprova che i libri "deuterocanonici" della Bibbia, non hanno alcuna autorità divina. Del resto neppure la Chiesa Cattolica insiste sulla loro sicura autenticità, anche se li ha lasciati.

Sono interessanti sotto il profilo culturale, come i libri apocrifi del Nuovo Testamento, grazie a Dio rimasti fuori dal Canone. Avrebbero potuto mettere anche brani del "Quo vadis", ma purtroppo al tempo del Concilio di Trento non era ancora stato scritto dal polacco Henryk Sienkiewicz... Molti furono infatti i romanzi o altri scritti storico-letterari che fiorirono in ambiente giudaico, ma a nessuno sarebbe mai venuto in mente di ritenerli "Parola di Dio"!

Sarebbe come se volessimo considerare "autentica parola di Dio" il Quo Vadis o i Promessi Sposi o la Divina Commedia o l'Amleto o il ... libretto rosso di Mao.

Per dovere di verità storica, c'è da dire che Il Concilio di Trento, dovendo fronteggiare la Riforma basata sulla Bibbia, oppose una Controriforma basata su altri libri: messali, commentari e ... libri apocrifi, oppure opponendo la tradizione orale e scritta. Tutto poteva essere utile per confondere la Verità, sbandierata da Martin Lutero e dai suoi seguaci! "Ogni parola di Dio è purgata col fuoco... Non aggiungere alle Sue Parole, che talora Egli non t'abbia a riprendere e tu non sia trovato bugiardo" (Proverbi 30:6) Quando i Padri Tridentini aggiunsero gli apocrifi alla Bibbia e li dichiararono eguali in autorità ai libri divinamente ispirati, furono trovati bugiardi" (pag. 10, Libro di controversie, Giuseppe Moreno, Claudiana, Firenze, 1909

Dispiace però dire che la Chiesa Cattolica abbia per un certo tempo "anatemizzato" i denigratori di tali libri!

A dir la verità anche la Chiesa Greco-Ortodossa include nell'Antico Testamento delle loro Bibbie alcuni libri conosciuti come Apocrifi, rifiutati dalle Chiese Evangeliche e mai accettati dai primi cristiani e dagli stessi ebrei. È successo anche questo! Il rifiuto di riconoscerne l'autenticità però sta nel fatto che le straordinarie caratteristiche numeriche, aventi il numero sette come base, non possono essere trovate nei libri apocrifi.

L'aggiunta dei libri apocrifi alla Bibbia sconvolge dunque il meraviglioso ordine del sette che vi si trova.

I multipli di sette, praticamente, agiscono come un controllo autentico contro interpolazioni abusive o manipolazioni strumentali dovute ad interventi umani, che hanno sconvolto il numero dei libri divinamente stabilito, e privi di ogni riferimento al numero sette.

Prima di vedere dunque il "sistema di controllo matematico" nel capitolo successivo, non sarà mai abbastanza inutile ribadire che la certezza dell'ispirazione biblica toglie ogni possibile e ragionevole dubbio circa la volontà di Dio di far leggere all'umanità un libro che contenga la verità, solo la verità e nient'altro che la verità.

## Capitolo 2 IL LAVORO SCIENTIFICO DI IVAN PANIN

È un fatto ben noto che il numero 7 si trovi in tutto l'universo. Tale numero infatti è il numero del Creatore, dello Spirito Santo, ed è il numero della verità, della pienezza, del riposo. In appendice al discorso matematico-scientifico è stato inserito uno studietto particolareggiato proprio sul numero sette.

Sommariamente diciamo che molti numeri hanno significato: il 6 per esempio è numero d'uomo, perché gli manca 1, per essere 7, come Dio! Il 3 è la Trinità, il 9 indica il frutto dello Spirito Santo, il 12 è la completezza. L'11 è il "numero maestro" ed è considerato la via della sapienza e della conoscenza.

La "legge del sette", come sarà chiarito più ampiamente in seguito, non solo è presente in tutta l'opera della Creazione (come se fosse un'impronta autografa di Dio) ma anche in tutta la Bibbia nelle due lingue originali e non per esempio sulle loro traduzioni o versioni. Nulla di tutto ciò sta per esempio nella versione dei Settanta, della Vulgata (in latino), di quella di Re Giacomo (in inglese), o di altre versioni più recenti...

È bene dirlo e ribadirlo: tutte le traduzioni bibliche, in qualunque lingua, non sono ispirate, neppure la Vulgata

(in latino). Solo gli originali sono ispirati! Anzi dobbiamo purtroppo constatare che certe traduzioni che sono talmente mal fatte e "di parte", che invece di essere state fatte con lo Spirito Santo, sono state fatte... con i piedi!

Il testo greco usato dal Panin nei suoi calcoli è il cosiddetto "Textus receptus", (per il Vecchio e Nuovo Testamento) confermato dal "Wescott and Hort Text".

Egli ebbe occasione di controllare accuratamente altri testi del Nuovo Testamento (Sinaitica, Vaticana, Alessandrina, Oxford, Nestlé), ma i suoi calcoli corroborarono solo il "Wescott and Hort Text".

Quello che segue è un succinto esempio del genere di fenomeni matematici trovati dal dott. Panin in "ogni" capitolo della Bibbia. Qui si riporta solo una minima parte delle conclusioni del Panin, ai cui libri si rimanda doverosamente.

Ogni capitolo a caso dell'originale ebraico del Vecchio Testamento o dell'originale greco del Nuovo Testamento (Textus Receptus) contiene le seguenti straordinarie caratteristiche: se analizzando per esempio la "genealogia di Gesù Cristo" come riportata al cap. 1 del libro di Matteo, troviamo che:

- il numero delle parole del testo è sempre un multiplo di 7, perché 7 è il numero dello Spirito Santo;

- il numero complessivo delle lettere alfabetiche usate, compresi gli iota sottoscritti, è un multiplo di sette;
- il numero delle vocali è un multiplo di sette;
- il numero delle consonanti è un multiplo di sette;
- il numero dei sostantivi è divisibile per sette;
- il numero dei nomi maschili è divisibile per sette;
- il numero dei nomi femminili è divisibile per sette;
- il numero dei nomi propri è divisibile per sette;
- il numero delle parole che non sono sostantivi è divisibile per sette;
- il numero delle parole che iniziano con una vocale è divisibile per sette; – il numero delle parole che iniziano con una consonante è divisibile per sette;
- il numero delle parole del testo che ricorrono più di una volta è ugualmente divisibile per sette;
- il numero delle parole che iniziano con le varie lettere dell'alfabeto che non si ripetono è divisibile per sette.
- Ci sono altri meccanismi matematici esposti in seguito e riguardano le singole parole usate...

Com'è possibile tutto questo?

Semplice: lo Spirito Santo non solo ha ispirato la Bibbia, ma l'ha "dettata" a tutti e 44 scrittori dei 66 Libri: "Fratelli, bisognava che si adempisse la profezia della Scrittura pronunziata dallo Spirito il Santo per bocca di Davide intorno a Giuda, che fu la guida di quelli che arrestarono Gesù." (Atti 1:16)

Adesso è facile capire l'ordine contenuto in un passo dell'Apocalisse: togliendo o aggiungendo qualcosa, il testo non ha più alcun rapporto matematico perfetto. "lo lo dichiaro a chiunque ode le parole della profezia di questo libro: SE QUALCUNO AGGIUNGE QUALCOSA, Dio aggiungerà ai suoi mali i flagelli descritti in questo libro; SE QUALCUNO TOGLIE QUALCOSA dalle parole del libro di questa profezia, Dio gli toglierà la sua parte dall'Albero della vita e della Santa Città che sono descritti in questo libro." (Apocalisse 22:18-19)

Ecco che le affermazioni dell'Apocalisse acquistano un significato più specifico e metodologicamente perfetto, perché ogni parola aggiunta o tolta al testo originale, ogni minima variazione, spostano questo perfetto rapporto numerico. Adesso possiamo anche capire perché nel Nuovo Testamento c'è una frase che esclude TUTTE le contraffazioni, l'inserimento di qualsiasi "aggiunta" e l'omissione di qualsiasi elemento scritturale:

"Poiché in verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, NEPPURE UNO IOTA (dell'alfabeto greco) o un apice (dell'alfabeto ebraico) della legge passerà, finché tutto sia adempiuto" (Matteo 5:18) Dio vigila sulla Sua Parola e la mette in esecuzione in modo definitivo e rapido (Romani 9:28).

Altri passi biblici spiegano qual è stato il meraviglioso e straordinario "lavoro" di Dio nel "confezionare" la Sua Parola:

"Le parole dell'Eterno sono parole pure, sono argento affinato in un crogiuolo di terra, purificato sette volte." (Salmo 12:6)

"Ogni parola di Dio è affinata col fuoco. Egli è uno scudo per chi confida in lui." (Proverbi 30:5)

"La via di Dio è perfetta; la parola dell'Eterno e purificata col fuoco; egli è lo scudo di tutti quelli che sperano in lui." (Salmo 18:30)

"La via di Dio è perfetta, la parola dell'Eterno è purificata col fuoco. Egli è lo scudo di tutti quelli che sperano in lui." (Il Samuele 22:31)

"La legge ed i profeti sono durati fino a Giovanni; da quel tempo è annunziata la buona novella del regno di Dio, ed ognuno v'entra a forza. È più facile che passino cielo e terra, che un apice solo della legge cada." (Luca 16:16-17)

"L'erba si secca, il fiore appassisce, ma la Parola del nostro Dio rimane in eterno" (Isaia 40:8)

"Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno." (Matteo 24:35; Marco 13:31; Luca 21:33)

- "La Scrittura NON PUÒ essere annullata." (Giovanni 10:35)
- "Santificali nella verità: LA TUA PAROLA È VERITÀ." (Giovanni 17:17)
- "Poiché nessuna PAROLA di Dio rimarrà inefficace." (Luca 1:37)
- "Per sempre, Eterno, la Tua Parola è STABILE nei cieli." (Salmo 119:89)
- "Egli si ricorda in perpetuo del suo patto, della parola da lui data per mille generazioni" (Salmo 105:8)
- "lo vigilo sulla mia parola per mandarla ad effetto" (Geremia 1:12)
- "...poiché siete stati rigenerati non da seme corruttibile, ma incorruttibile, mediante la Parola di Dio VIVENTE E PERMANENTE." (1 Pietro 1:23)
- "Infatti la PAROLA di Dio è VIVENTE ed efficace, più affilata di qualunque spada a doppio taglio e penetrante fino a dividere l'anima dallo spirito, le giunture dalle midolla; essa GIUDICA i sentimenti e i pensieri del cuore." (Ebrei 4:12)
- "Diletti... mi sono trovato costretto a scrivervi per esortarvi a combattere strenuamente per la fede, che è stata UNA VOLTA PER SEMPRE tramandata ai santi." (Giuda 1:3)
- "Iddio non è un uomo, perché Egli mentisca, nè un figliuol d'uomo, perché Egli si penta. Quando ha detto

una cosa, non la farà? O quando ha parlato, non manterrà la parola?" (Numeri 23:19)

"Prendete... la spada dello Spirito, che è la PAROLA VI-VENTE di Dio" (Efesini 6:17)

"... quando Dio fece la promessa ad Abramo, siccome non poteva giurare per alcuno maggiore di lui, giurò per se stesso... Il giuramento è la conferma che pone fine ad ogni contestazione. Così, volendo Iddio mostrare vie meglio agli eredi della promessa la immutabilità del suo consiglio, intervenne con un giuramento, affinché, mediante due cose immutabili, nelle quali è impossibile che Dio abbia mentito, troviamo una potente consolazione..." (Ebrei 6:13, 16-18).

#### Capitolo 3

#### IL TEXTUS RECEPTUS (O TESTO RICEVUTO)

Poiché a noi moderni non è giunto nessuno degli scritti originali degli autori della Bibbia, ma solo copie di tali manoscritti, si è pensato, nel 1550 (secolo 16°), di fare un'analisi accuratissima di tutti i documenti a noi pervenuti al fine di definire un testo che fosse il più vicino possibile a quello che presumibilmente avrebbe potuto essere quello autentico, scritto di proprio pugno dagli autori della Bibbia.

Fu affinato allora un testo greco che eliminasse tutte le "impurità" dovute all'interpolazione dei copisti e che potesse essere considerato presumibilmente il più vicino all'originale scritto di proprio pugno dagli "agiografi". Fu il lavoro per cui Erasmo da Rotterdam diventò famoso, piuttosto che per altre sue opere filosofiche, alcune anche monumentali.

"Il "Textus Receptus" pubblicato nel 1550 era costituito dall'unico testo ebraico e greco utilizzato per tradurre dalle lingue originali la Sacra Scrittura. Antonio Brucioli e Giovanni Diodati utilizzarono questo testo delle lingue originali per le loro famose versioni." (pag. 119 del "Libro dei Libri" di F. Boyd e F Toppi 1993 Roma Adimedia).

"La somma di tutte le fonti e delle "lezioni" che se ne ricavano dalla ricostruzione del testo, costituiscono quel che si chiama l'"apparato critico." (Giovanni Luzzi pag. XII dell'introduz. al Vangelo I ediz. 1918, Firenze, Ed. Fides et Amor). "Il "Textus Receptus" del 16° secolo riportava molte interpretazioni che, forse, originariamente erano note marginali dei copisti, introdotte poi nel testo..." (pag. 110 del "Libro dei Libri")

Il Nuovo Testamento è stato scritto in greco, la lingua ufficiale in uso nelle chiese cristiane primitive e il Vecchio Testamento, scritto in originale in ebraico, fu pure tradotto in greco nella famosa versione detta "dei 70". "I manoscritti più antichi che possediamo dei Vangeli, degli Atti e di tutto il Nuovo Testamento, risalgono al 4° secolo; e dei Manoscritti ne abbiamo circa 3200, che si dividono in due classi: onciali (con scrittura tutta maiuscola, tipica dei testi miniati) e corsivi.

Il più famoso ed antico è l'Onciale 070 (nella numerazione di Gregory-Aland; ε 6 nella numerazione di Soden), anche detto Frammento Woideano, è un manoscritto onciale del Nuovo Testamento, diglotto grecocopto, datato paleograficamente al VI secolo e molto lacunoso.

Gli onciali sono circa 200." (Giovanni Luzzi pag. XII e XIII dell'introduz. al Vangelo I ediz.).

### Capitolo 4 IL VALORE NUMERICO E DI POSTO

La Bibbia è dunque scritta in DUE lingue: il Vecchio Testamento, in ebraico (pochi capitoli in aramaico, che però in termini matematici sono come l'ebraico), e il Nuovo Testamento, in greco.

Entrambe queste lingue hanno questa particolarità: non hanno i numeri diversi dalle lettere alfabetiche, come avviene invece nelle lingue moderne, che fanno uso di simboli diversi: in tali lingue le lettere sono anche numeri, come pure in latino.

Ciò comporta che ogni lettera greca od ebraica fanno anche la funzione di un certo numero. Ciò è chiamato "valore numerico" della lettera. Siccome ogni parola è composta di lettere, il valore numerico di una parola è la somma dei valori numerici delle sue lettere. Così il valore numerico di una frase, paragrafo, capitolo, libro, ecc è la somma dei valori numerici delle parole di cui questi consistono.

Per mezzo di questi valori numerici, i Greci e gli Ebrei compivano tutte le loro operazioni numeriche, aritmetiche e algebriche. Nella Bibbia è usato anche un sistema extra per la costruzione numerica del testo, quello dei "valori di posto".

Il valore di posto di una lettera nella Scrittura, tanto nell'ebraico, quanto nel greco, è il numero di posto che la lettera occupa nell'alfabeto. Nell'ebraico i valori di posto e i valori numerici delle prime dieci lettere sono uguali. L'undicesima lettera ebraica però, non ha valore numerico 11, bensì 20, la dodicesima lettera ha valore 30, la tredicesima 40, e così via; l'ultima lettera ebraica, la ventiduesima, ha valore numerico 400; per cui mentre il suo valore di posto è 22, il suo valore numerico è 400 (interessanti sono gli spunti su Wikipedia in inglese alle voci Bible Numerics, Gematria e Bible code).

Il "valore totale" di una lettera o di una parola ebraica è la somma dei suoi valori numerici e di posto. Per fare qualche esempio, il valore totale della parola "Jesus" in greco è 975, di cui il valore numerico è 888 e il valore di posto è 87.

Alle caratteristiche strutturali della Bibbia, in base al numero sette, allora sono da aggiungere queste altre caratteristiche riscontrate in tutta la Scrittura:

- il valore numerico del vocabolario è divisibile per sette;
- il valore numerico dei vari gruppi alfabetici di parole è divisibile per sette;
- il valore numerico di varie forme di cui le parole ricorrono, producono lo stesso fenomeno.

Questo elenco tocca appena la superficie dei calcoli numerici che Panin ha portato alla luce nella struttura di questa parte.

Egli sfidò qualsiasi uomo, scienziato, esperto o premio Nobel che sia, a scrivere un testo, un paragrafo, un qualcosa di senso logico, di 300 parole intelligentemente messe e produrre dei fenomeni con caratteristiche simili a quelle riscontrate nel testo biblico, e il tutto anche senza limiti di tempo. In un primo momento Panin aveva fissato il limite di sei mesi, ma lo tolse, perché nessun essere umano aveva mai risposto a questa sfida. Se qualcuno ci dovesse riuscire, proverebbe di essere un vero portento, al massimo come Dio!

C'è da considerare comunque che molti scrittori "agiografi" della Bibbia furono uomini di vita molto ordinaria, che avevano poca o nessuna educazione e cultura: ammettiamo, ad esempio, che Matteo, Marco, Luca e Giovanni possano essere riusciti a produrre le armoniose e perfette caratteristiche numeriche, riscontrate ovunque in ogni capitolo del loro libro, e in qualsiasi argomento dei loro libri, ma quanto tempo avrebbero dovuto impiegare per fare questo?

A questo proposito, occorre tener presente che in ogni frase aggiunta, la difficoltà di costruire secondo i criteri richiesti aumenta in modo esponenziale, sia in progressione aritmetica che geometrica. Bisognerebbe infatti riuscire a scrivere ogni paragrafo in modo da sviluppare continuamente relazioni numeriche costanti con quello che precede e con quello che segue.

Ma c'è una caratteristica ancora più sorprendente: il numero delle parole trovate in Matteo, non trovato in alcun altro libro del Nuovo Testamento, compresi i successivi, esibisce un elaborato disegno numerico.

Come poteva sapere Matteo, che egli aveva usato parole che non sarebbero state usate in alcuno degli altri 16 libri del Nuovo Testamento? Egli avrebbe dovuto avere davanti a sé tutti gli altri libri ed avrebbe dovuto scrivere per ultimo. Ciò invece non fu.

Di fatto, però ciascuno degli altri libri presenta caratteristiche singolari. Forse che ciascuno degli scrittori scrisse per ultimo? Oppure si potrebbe pensare che ciascun scrittore biblico potesse leggere il pensiero nella mente degli altri e fosse nello stesso tempo un genio matematico, mai eguagliato e addirittura difficilmente immaginabile?

Il dr. Panin procedette a provare con computi numerici che ogni libro della Bibbia contiene caratteristiche tali che ciascuna di esse è necessaria per avere lo schema numerico dell'intera Bibbia, e che niente può essere aggiunto o tolto dalla Bibbia senza rovinare queste caratteristiche.

Queste "impronte divine" si trovano presenti dal primo verso della Genesi, fino all'ultimo verso dell'Apocalisse. Perciò rimane provato che il Dio della creazione è anche il Dio della Bibbia. Tutte le controversie dei moderni scettici, perciò, non sono indirizzate contro i credenti della Bibbia o contro di Essa, ma contro Dio stesso.

### Capitolo 5 IL CANONE DIVINO

Il "sette" non è l'unico numero che suscita interesse. Ci sono pure importanti sviluppi con altri numeri, che sono tutti significativi nei loro posti.

La Bibbia contiene 66 libri; di alcuni di questi è indicato il nome dell'autore, mentre altri sono anonimi.

Quei libri di cui sono indicati esplicitamente gli scrittori sono i seguenti: – Esodo, Levitico, Numeri e Deuteronomio sono attribuiti almeno in parte a Mosè, o sono citati come lavori di Mosè in altre parti della Bibbia.

- Isaia, Geremia, Ezechiele e i 12 profeti minori sono attribuiti agli scrittori di cui portano il nome.
- I Salmi sono attribuiti a Davide.
- I Proverbi e il Cantico dei Cantici sono attribuiti a Salomone.
- L'Ecclesiaste è attribuito al "figlio di Davide" (Salomone).
- Daniele, Esdra e Nehemia sono attribuiti ai relativi profeti.
- Giacomo, 1 e 2 Pietro e Giuda sono attribuiti ai relativi scrittori.
- Le epistole di Paolo, con eccezione dell'epistola agli Ebrei, sono attribuite a Paolo.
- L'Apocalisse è attribuita a Giovanni.

I libri anonimi sono:

Genesi, Giosuè, Giudici, 1 e 2 Samuele, 1 e 2 Re, Ruth, Lamentazioni, Ester, 1 e 2 Cronache, Matteo, Marco, Luca,

Giovanni, Atti, 1, 2 e 3 Giovanni ed Ebrei. Per quanto riguarda gli scrittori nominati esplicitamente, come gli autori di libri della Bibbia, alcuni hanno attribuito a sé più di un libro: a Mosè 4, a Salomone 3, a Pietro 2, a Paolo 13, agli altri scrittori, invece è attribuito un solo libro.

Occorre tener presente che i libri della Bibbia nel testo ebraico (Canone ebraico) e nel testo greco (Textus Receptus e Wescott and Hort Text) sono disposti differentemente che nelle nostre Bibbie. Nei testi originali, l'ordine è il seguente:

- 1. Genesi [Genesis (Bereshith) Tanakh, Torah]
- 2. Esodo [Exodus (Shemot) Tanakh, Torah]
- 3. Levitico [Leviticus(Vayikra) Tanakh, Torah]
- 4. Numeri [Numbers(B'Midvar) Tanakh, Torah]
- 5. Deuteronomio [Deuteronomy/Devarim Tanakh, Torah]
- 6. Giosuè [Joshua (Yehoshua) Tanakh, Nevi'im]
- 7. Giudici [Judges (Shofetim) Tanakh, Nevi'im]
- 8. Samuele [1 Samuel(Shemuel Alef) Tanakh, Nevi'im]
- 9. Samuele [2 Samuel (Shemuel Bet) Tanakh, Nevi'im]
- 10. 1 Re [l Kings (Melakhim Alef) Tanakh, Nevi'im] 11
- 11. 2 Re [II Kings (Melakhim Bet) Tanakh, Nevi'im]
- 12. Isaia [Isaiah (Yeshayah) Tanakh, Nevi'im]
- 13. Geremia [Jeremiah (Yirmeyah) Tanakh, Nevi'im]
- 14. Ezechiele [Ezekiel (Yehezke-Él) Tanakh, Nevi'im]
- 15. Osea [Hosea (Hoshea) Tanakh, Nevi'im]
- 16. Gioele [Joel (Yoel) Tanakh, Nevi'im]
- 17. Amos [Āmos (Amus) Tanakh, Nevi'im]
- 18. Abdia [Obadiah (Obadyah) Tanakh, Nevi'im]
- 19. Giona [Jonah (Yonah) Tanakh, Nevi'im]
- 20. Michea [Micah (Michah) Tanakh, Nevi'im]
- 21. Nahum [Nahum (Nachum) Tanakh, Nevi'im]
- 22. Habacuc [Habakkuk (Habakkuk) Tanakh, Nevi'im]
- 23. Sofonia [Zephaniah (Tsefanyah) Tanakh, Nevi'im]
- 24. Aggeo [Haggai (Chagai) Tanakh, Nevi'im]
- 25. Zaccaria [Zechariah (Zecharyah) Tanakh, Nevi'im]

- 26. Malachia [Malachi (Malakhi) Tanakh, Nevi'im]
- 27. Salmi [Psalms (Tehillym) Tanakh, Kethuvim]
- 28. Proverbi [Proverbs (Mishle) Tanakh, Kethuvim]
- 29. Giobbe [Job (Iyob) Tanakh, Kethuvim]
- 30. Cant. dei C. [Song of Songs (Tehillym) Tanakh, Kethuvim]
- 31. Ruth [Ruth (Roos) Tanakh, Kethuvim]
- 32. Lamentazioni [Lamentations (Ekhah {also Eicha) Tanakh, Kethuvim]
- 33. Ecclesiaste [Ecclesiastes (Kohelet) Tanakh, Kethuvim]
- 34. Este r[Esther (Ester) Tanakh, Kethuvim]
- 35. Daniele [Daniel (Danyel) Tanakh, Kethuvim]
- 36. Esdra [Ezra (Ezra) Tanakh, Kethuvim]
- 37. Nehemia [Nehemiah (Nechemah) Tanakh, Kethuvim]
- 38. 1 Cronache [I Chronicles (Dibre Hayamin Alef) Tanakh, Kethuvim]
- 39. 2 Cronache [II Chronicles (Dibre Hayamin Bet) Tanakh, Kethuvim]
- 40. Matteo
- 41. Marco
- 42. Luca
- 43. Giovanni
- 44. Atti
- 45. Giacomo
- 46. 1 Pietro
- 47. 2 Pietro
- 48. 1 Giovanni
- 49. 2 Giovanni
- 50. 3 Giovanni
- 51. Giuda
- 52. Romani
- 53. 1 Corinzi
- 54. 2 Corinzi
- 55. Galati
- 56. Efesini
- 57. Filippesi
- 58. Colossesi
- 59. 1 Tessalonice
- 60. 2 Tessalonice
- 61. Ebrei
- 62. 1 Timoteo
- 63. 2 Timoteo
- 64. Tito
- 65. Filemone
- 66. Apocalisse

Il numero dei libri della Bibbia è 66 (6 x 11).

I libri anonimi sono 22 (2 x 11).

I libri non anonimi sono 44 (4 x 11). Di questi 44, 22 appartengono a scrittori di più di un libro e 22 appartengono a scrittori di un solo libro. La particolarità di avere solo ed unicamente 66 libri della Bibbia è che la somma dei 66 numeri dei vari libri è 2.211 (201 x 11).

Per giunta questo numero è così diviso: i 22 libri degli autori di più di un libro totalizzano 946 (86 x 11), mentre gli altri 44 ammontano a 1265 (115 x 11).

Dei 66 libri, 21 sono lettere: i loro numeri vanno da 45 a 65 (da Giacomo a Filemone). Procedendo alla divisione della somma totale dei 66 libri (2211) tra lettere e non lettere abbiamo 1155 (115 x 11) per le lettere e 1056 (96 x 11) per le non lettere.

Mosé, Davide, Isaia, Geremia, Osea, Gioele e Daniele sono esplicitatamente citati nel Nuovo Testamento. I numeri dei loro libri, nell'ordine dell'elenco, sono 2, 3, 4, 5, 12, 13, 15, 16, 27, 35 la cui somma è 132 (12 x 11).

#### Le caratteristiche numeriche degli alfabeti ebraico e greco

L'ebraico ha un alfabeto di 22 lettere, in cui le prime nove hanno valore numerico dall'1 al 9, le successive nove servono per le decine dal 10 al 90, le ultime quattro servono per le centinaia dal 100 al 400, secondo lo schema seguente:

#### **ALFABETO EBRAICO**

א 1	30 ל
2 ב	מ מ∗ 40
<b>λ</b> 3	ן (1 אין נ
<b>T</b> 4	<b>D</b> 60
5 ה	ע 70
16	9 ק* 80
<b>T</b> 7	90 אץ צ
<b>n</b> 8	100 ק
9	200 ר
וי 10	<b>W</b> 300
20 *ך כ	ח 400

(\* Nota: quando le lettere ב, ב, ב, ב, ב sono scritte in finale di parola, prendono la forma abbreviata: ך, ם, ך, ק. Naturalmente, dato che l'ebraico si legge da destra verso sinistra, la lettera finale di una parola risulta essere quella all'estrema sinistra)

#### **ALFABETO GRECO**

L'alfabeto greco ha 24 lettere, in cui le prime nove hanno valore numerico da 1 al 9, le successive sette sono le decine, ad eccezione del 90, le ultime otto servono per le centinaia dal 100 all'800.

Nella numerazione ionica (o alfabetica) si faceva uso delle lettere dell'alfabeto greco con in più tre lettere presenti nell'alfabeto arcaico (il digamma (F), che in età

medievale viene deformato in stigma ( $\varsigma$ ), il qoppa (4) e il sampi (3).), per un totale di ventisette simboli.

α	alpha	1	l	iota	10	ρ.	rho	100
β	beta	2.	K	kappa	20	C	sigma	200
γ	gamma	3	λ	lambda	30	τ	tau	300
δ	delta	4	μ	mu	40	l	upsilon	400
ε	epsilon	5	ν	nu	50	φ	phi	500
Ş	stigma	6	Ę	хi	60	χ	chi	600
ζ	zeta	7	0	omicron	70	Ψ	psi	700
η	eta	8	$\pi$	pi	80	ω	omega	800
$\theta$	theta	9	Q	koppa	90	3	sampi	900

La scrittura di un numero era come la nostra numerazione moderna a base dieci, anche se mancava lo zero. Si otteneva per giustapposizione di questi simboli, con un principio di posizione analogo a quello della numerazione decimale: ad esempio, il numero 123 si scriveva come  $\rho\kappa\gamma$  (100 + 20 + 3) perché i simboli hanno un valore fisso. (da Wikipedia)

La tavola inventata da Pitagora prevedeva un posto per le unità, un posto per le decine, un altro per le centinaia, ecc. mantenendo il vuoto del posto in caso di assenza di una di esse. Noi oggi mettiamo lo zero, e gli arabi un punto.

Il valore numerico della parola lεσους, in greco, sarebbe di 691 (10+ 5+ 200+ 70+ 400+ 6) e Χριστος, sarebbe di 1286 (600+ 100+ 10+ 200+ 300+ 70+ 6). Insieme 691+1286 sarebbe 1977 (3+ 47x6x7), cioè la Trinità + 47 numero primo x 6 figliuol dell'uomo x7 Spirito Santo.

Il valore numerico del mio nome (Donato) risulta 495 (4+ 70+ 50+ 1+ 300+

70) (5x9x11) e quello del mio cognome (Trovarelli) 646 (300+ 100+ 70+ 1+ 100+ 5+ 30+ 30+ 10).

Il valore numerico del mio nome e cognome (Donato Trovarelli) risulta allora 1141 (163 numero primo x7).

#### Capitolo 6

#### IL PROBABILISMO CON I VALORI NUMERICI

Il discorso matematico che segue, piace agli amanti di statistiche e di probabilità: si tratta infatti di vedere l'incidenza della casualità, prendendo in esame i "valori numerici" degli autori della Bibbia (a cui sono attribuiti i libri), che si ottengono, sommando il valore di ogni lettera ebraica, di cui sono composti i loro nomi.

Mosè	345	Zaccaria	242
Isaia	401	Malachia	101
Geremia	271	Davide	14
Ezechiele	156	Salomone	375
Osea	381	Daniele	95
Gioele	47	Esdra	278
Amos	176	Nehemia	113
Abdia	91	Aggeo	21
Giona	71	Giacomo	833
Michea	75	Pietro	755
Nahum	104	Giuda	685
Habacuc	216	Paolo	781
Sofonia	235	Giovanni	1069

II totale è 7.931 (11 x 7 x 103)

La cosa strana, ma tanto strana non è, perché le cose di Dio sono perfette, la somma di 11, 7 e 103 è 121, cioè 11 x 11! La presenza di questi fattori di 11 in riferimento al numero, ordine e nomi degli scrittori non è casuale, ma volutamente programmato. Seguiamo il seguente calcolo delle probabilità...

Il fatto che il numero dei libri nella Bibbia sia un multiplo di 11 potrebbe essere anche dovuto al caso, ma siccome solo ogni undicesimo numero è un multiplo di 11, la possibilità per qualsiasi numero di essere un multiplo di 11, è solamente uno su undici.

Il fatto che il numero dei libri anonimi (22) e non anonimi (44) sia pure un multiplo di 11, la probabilità è solo una su 11x11, cioè una su 121.

Il fatto che il numero dei libri anonimi (22), quello degli autori di un unico libro (22) e quello degli autori di più di un libro (22) siano tutti divisibili per 11, dà la probabilità di una su 11x11x11, cioè 1331. Soffermandoci sulle otto caratteristiche degli 11 prese in considerazione, la probabilità di imbroccare l'ordine preciso è una su 214.358.881, cioè uno su 118 (11 all'ottava potenza).

La somma dei valori numerici dei 26 scrittori della Bibbia (7.931) è pure un multiplo di 7, e cioè 7x1133. Di questo numero, i 21 (3x7) scrittori del Vecchio

Testamento hanno 3.808 (544x7) e gli scrittori del Nuovo Testamento hanno 4.123 (589x7).

Dei 3.808 appartenenti al Vecchio Testamento, 2.833 (419x7) appartengono agli scrittori della Legge, da Mosè a Malachia e 1.190 (170x7) appartengono agli scrittori dei cosiddetti "Agiografi", da Davide a Nehemia.

Sette dei 21 scrittori del Vecchio Testamento sono espressamente nominati nel Nuovo Testamento: Mosè, Davide, Isaia, Geremia, Daniele, Osea, Gioele. Il loro valore numerico è 1.554 (222x7).

I valori numerici di Mosè (345) che apre la lista degli scrittori sacri e di Giovanni (1069) che la chiude, fanno 1.414 (202x7).

Conclusione: queste caratteristiche dei "sette" in riferimento all'ordine della lista e agli scrittori dei libri, potrebbero pure essere dovuti ad un ordine casuale, ma è strabiliante constatare che la possibilità che si verifichi un insieme combinato di eventi simili è uno su decine di miliardi!

Troppo esiguo il margine di errore per una ipotetica casualità! Si deve pensare per forza di cose ad una divina intenzionalità.

Appare inoltre che la proporzione tra libri anonimi e non anonimi, la proporzione fra il numero dei libri appartenenti a uno scrittore e il numero dei libri appartenenti a scrittori di più di un libro, la proporzione nella Bibbia tra lettere e non lettere, il numero degli scrittori del Vecchio Testamento citati nel Nuovo Testamento, l'ordine dei libri della Bibbia, nell'ebraico e nel greco, i nomi dei 26 scrittori siano senz'altro intenzionali.

La cosa però che deve apparire a conclusione di tutto questo discorso è che Dio esiste.

Appare questo?

Appare che Dio ha organizzato tutto e che la Sua Parola sia accettabile, perché straordinariamente perfetta?

Appare rassicurante il fatto che Dio ha scritto un Libro in cui promette di dare pace, vita eterna, amore, sicurezza e stabilità in chi crede in Lui?

Appare meraviglioso il fatto che il Libro di Dio ci parli di un Dio d'Amore che muore per i nostri peccati sulla croce, in base a ciò che scrive l'apostolo Giovanni nel capitolo 3 nel suo Evangelo?

Infine appare utile leggere la Bibbia per capire almeno il messaggio che essa proclama?

#### Capitolo 7

#### ALCUNI PASSI BIBLICI PRESI COME ESEMPIO

È chiaro che non possiamo prendere tutta la Bibbia ed esaminarla matematicamente tutta quanta. Sarebbe come pubblicare in un solo libro tutti gli studi del Panin, e di tutti coloro che si sono cimentati in questo tipo di ricerca.

È nostro compito allora dare qualche delucidazione a riguardo, citando i passi biblici più emblematici e significativi, tanto per dare "il senso delle cose di Dio", ed essere introdotti in un tipo di lavoro che più essere controllato da chiunque e può essere continuato all'infinito da quanti ne hanno la voglia e la competenza.

Attualmente infatti ci sono studiosi e scienziati credenti che stanno giornalmente facendo scoperte sensazionali e che lavorano come in un mondo parallelo, sommerso, alla scoperta delle meraviglie della Parola di Dio.

I loro studi ed il loro lavoro partono dal presupposto, e non è poco, che la Bibbia sia l'unico libro autentico di Dio e che il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe sia l'unico vero Dio, dell'unica vera religione. Non c'è alcuna verità divina in nessun'altra religione presente sulla faccia della Terra, al di fuori di quella cristiana.

La matematica non è un'opinione ed essa esclude che si possa essere accondiscendenti e benevoli, verso religioni in cui due più due non fa quattro...

Facciamo qualche esempio con capitoli biblici presi a caso...

#### Genesi 1:1

L'inizio della Thorà (Pentateuco) è straordinario! La prima frase è composta da 7 elementi:

- 1. all'inizio
- 2. Dio
- 3. creò
- 4. (un articolo indefinito che non è traducibile)
- 5. i cieli
- 6. e (con articolo indefinito)
- 7. la terra

Ci sono tre importanti nomi in questo primo verso: Dio, cielo e terra. I loro valori numerici sono 86, 395, 296, rispettivamente. La somma di questi tre valori, manco a dirlo, è 777 (111 x 7).

Da notare che Dio nella Bibbia ebraica è un PLU-RALE (Elohim), perché Dio è "trino": Padre, Figlio e Spirito Santo. Questi TRE sono UNO! Il verbo è però al singolare, a dimostrazione che l'opera compiuta è attribuibile a Dio, Uno e Trino.

Il dr. Panin compie altre 14 valutazioni di questo verso, ma qui si omettono per brevità di esposizione. È ovvio che si rimanda alle decine di voluminosi libri, scritti da lui a riguardo.

Per essere più precisi la frase in ebraico è composta di sette parole ciascuna delle quali ha il suo valore numerico, risultante dalla somma del valore numerico di ogni lettera:

```
– בראשית 913 (400+10+300+1+200+2) Nel principio

– ברא 203 (1+200+2) creò

– ברא 86 (40+10+5+30+1) Dio

– אלהים 86 (40+10+5+30+1) Dio

– אחר 401 (400+1) Articolo indefinito non traducibile

– שמים 395 (40+10+40+300+5) i cieli

– אחר 407 (400+1+6) e

– ארץ 296 (90+200+1+5) la terra
```

Ripetendo ed aggiungendo, possiamo dire che in questo breve versetto, il numero sette con i suoi multipli ricorre in maniera stupefacente in decine di strane combinazioni di cui riportiamo solo alcuni esempi:

- Il numero delle parole di questo versetto è esattamente 7.
- Vi sono tre importanti vocaboli in questo primo versetto: Dio, cieli, terra. I loro valori numerici sono rispettivamente 86, 395, 296. La loro somma è esattamente 777, cioè 111x7.
- Il numero delle lettere di queste tre parole (Dio, cieli, terra) è esattamente 14 (2x7).
- Il numero delle lettere delle quattro restanti parole è sempre 14 (2x7).

- Il numero totale delle lettere ebraiche in questa frase di sette parole è dunque 28 (4x7).
- Le prime tre di queste sette parole ebraiche contengono il soggetto e il predicato della frase: "Nel principio Iddio creò".
- Il numero delle lettere di queste tre parole ebraiche è esattamente 14 (2x7).
- Le altre quattro parole contengono l'oggetto della frase: "i cieli e la terra". Il numero delle lettere di queste quattro parole ebraiche è anch'esso 14 (2x7).
- Il valore numerico del verbo "creò" è 203 (29x7).
- Il numero trovato sommando il valore numerico della prima e dell'ultima lettera di tutte e sette le parole che compongono questo versetto è 1393 (199x7).
- Il numero 1393 si divide nella seguente maniera:
- il numero che si ottiene sommando i valori numerici della prima e dell'ultima lettera della prima e della settima parola è un multiplo di 7: 497 (71x7);
- il numero che si ottiene sommando i valori numerici della prima e dell'ultima lettera delle cinque parole rimaste in mezzo è anch'esso un multiplo di 7: 896 (128x7).
- L'ultima lettera della prima e dell'ultima parola (guardare a sinistra delle due parole in oggetto) hanno un valore numerico totale di 490 (70x7).

- La più breve parola è al centro. Il numero ottenuto sommando le lettere di questa parola sommate con le lettere della parola alla sua sinistra è 7.
- Il numero ottenuto sommando le lettere di questa parola con le lettere della parola alla sua destra è 7.

# Evangelo di MATTEO Cap. 1

Passo controllato e ricontrollato personalmente da me:

- parole greche usate 441 (al verso 25 il Textus Receptus ha 3 parole in più: "ma egli non la conobbe, finché ella ebbe partorito il suo figlio il primogenito, al quale pose nome Gesù.") (63 x 7)
- parole comincianti per vocale: 203 (29 x 7)
- parole che iniziano per consonante: 238 (34 x 7)

Controllato da Ivan Panin: primo capitolo dell'evangelo di Matteo che si divide in due parti naturali:

a) Matteo 1:1-17

La prima parte del capitolo riporta la genealogia di Gesù.

- Il valore numerico totale dei vocaboli è 42.364 (6.052x7).
  - il numero di parole che sono nomi è esattamente 56 (8x7).
- L'articolo "il" ricorre frequentemente in questo brano: esattamente 56 (x7). b)

#### b) Matteo 1:18-25

Nella seconda parte del primo capitolo di Matteo si narra della visita dell'angelo a Maria e della nascita di Gesù. Ecco solo alcune delle caratteristiche scoperte dal Dr. Panin in questo brano:

- Il valore numerico delle parole è 93.394 (13.342x7).
- Il numero dei verbi è 35 (5x7).
- Il numero delle forme trovate in questo brano, ma che non si trovano in nessun'altra parte dell'evangelo di Matteo è 14 (2x7).
- Il numero dei vocaboli usati dall'angelo per parlare a Giuseppe è 28 (4x7).
- L'unica parola trovata qui, ma che non si trova in nessun'altra parte del Nuovo Testamento è il nome "Emanuele", il cui valore numerico è giusto 644 (92x7).
- Il valore numerico di tutte le parole usate dall'angelo è 21.042 (3.006x7).

Anche il breve discorso dell'angelo ha sorprendenti caratteristiche numeriche sue proprie. Esse sono interamente separate dal resto del brano e formano tuttavia una parte delle caratteristiche dell'intero brano.

#### Evangelo di MATTEO Cap. 2

Passo controllato personalmente da me:

- parole greche usate: 462 (2 parole sono state tolte al verso 9 "giunta sul luogo del bambino, dov'era il bambino" e 2 sono state tolte al verso 18 "un lamento, un pianto e un grande cordoglio" (66 x 7)
- parole comincianti per vocale: 196 (28 x 7)
- parole comincianti per consonante: 266 (38 x 7)

# Evangelo di MATTEO Cap. 3

Passo controllato personalmente da me:

 parole greche usate: 329 (47 x 7) (varianti del Textus Receptus : v.3 "raddrizzate i sentieri del nostro Dio e al v. 16 "ed ecco i cieli gli si aprirono")

# Evangelo di MATTEO Cap. 16

Passo controllato personalmente da me: parole greche usate: 525 (75 X 7)

# Evangelo di MARCO Cap. 1:1-8

I primi 8 versetti dell'evangelo di Marco narrano della missione di Giovanni Battista. Ecco solo alcune delle caratteristiche numeriche esistenti in questo passo: – Il numero totale delle parole del vocabolario greco è 126 (18x7).

 Il numero delle lettere greche in queste 126 parole è 427 (61x7).

- Il numero delle vocali in queste 427 lettere è 224 (32x7).
- Il numero delle consonanti è 203 (29x7).
- Il numero delle sillabe nelle 126 parole greche è 294 (42x7).
- Delle 126 parole di questo brano, il numero di quelle che cominciano per vocale è 42 (6x7).
   Il numero di quelle che cominciano per consonante è 84 (12x7).
- Il numero dei vocaboli usati è 77 (11x7).
- Di questi 77 vocaboli trovati nei vv. 1-8, il numero di quelli contenuti nella prima sezione di questo brano (vv. 1-5) è 49 (7x7).
- Il numero dei vocaboli contenuti nella seconda sezione (vv. 6-8) è 28 (4x7).
- Di questi 77 vocaboli, il numero di quelli che cominciano per vocale è 42 (6x7).
- Il numero di quelli che cominciano per consonante è 35 (5x7).
- Il numero delle lettere greche nella parola più lunga (Gerusalemme) è 14 (2x7).

# Evangelo di MARCO Cap. 16

Forse nessun altro brano dell'intera Bibbia è stato tanto discusso quanto quello che comprende gli ultimi dodici versetti dell'evangelo di Marco.

Molti manoscritti erano talmente usurati che mancavano della parte finale dell'Evangelo di Marco. Si è persino dubitato che i versetti fossero autentici. In effetti il testo è alquanto singolare e contiene eclatanti fenomeni di manifestazioni di fede:

"Or Gesù, essendo risuscitato la mattina del primo giorno della settimana, apparve prima a Maria Maddalena, dalla quale aveva cacciato sette demoni.

Costei andò ad annunziarlo a coloro che erano stati con lui, i quali facevano cordoglio e piangevano.

Ed essi, udito ch'egli viveva ed era stato veduto da lei, non lo credettero.

Or dopo questo, apparve in altra forma a due di loro ch'erano in cammino per andare ai campi; e questi andarono ad annunziarlo agli altri; ma neppure a quelli credettero.

Di poi, apparve agli undici, mentre erano a tavola; e li rimproverò della loro incredulità e durezza di cuore, perché non avean creduto a quelli che l'avevano veduto risuscitato. E disse loro: Andate per tutto il mondo e predicate l'evangelo ad ogni creatura.

Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato; ma chi non avrà creduto sarà condannato.

Ora questi sono i segni che accompagneranno coloro che avranno creduto: nel nome mio cacceranno i demoni; parleranno in lingue nuove; prenderanno in mano dei serpenti; e se pur bevessero alcunché di mortifero, non ne avranno alcun male; imporranno le mani agl'infermi ed essi guariranno.

Il Signor Gesù dunque, dopo aver loro parlato, fu assunto nel cielo, e sedette alla destra di Dio.

E quelli se ne andarono a predicare da per tutto, operando il Signore con essi e confermando la Parola coi segni che l'accompagnavano."

Tuttavia, la scoperta delle caratteristiche numeriche di questo

brano, analogamente a quanto succede per il resto delle Sacre Scritture, può fornire la prova finale che questo passo è ispirato al pari degli altri. Ecco solo alcuni dei circa cento multipli di sette che si trovano all'interno di questo passaggio:

Il numero totale delle parole greche negli ultimi 12 versetti di Marco 16 è 175 (25x7).

- Il numero dei vocaboli greci usati in questo brano è 98 (14x7).
- Il numero dei nomi nei 98 vocaboli usati è 21(3x7). Di questi 98 vocaboli, il numero di quelli che non sono nomi è 77 (11x7).
- Dei 21 nomi citati, il numero di quelli che cominciano per consonante è 14 (2x7).

- Il numero di quelli che cominciano per vocale è 7. Il numero delle lettere greche nei 98 vocaboli è 553 (79x7).
- Di queste 553 lettere, il numero delle vocali è 294 (42x7).
- Il numero delle consonanti è 259 (37x7).
- Il numero delle forme grammaticali è 133 (19x7).
   Il valore numerico delle 133 forme è 89.663 (12.809x7).
- Di queste 133 forme, il numero di quelle che ricorrono solo una volta è 112 (16x7).
- Il numero di quelle che ricorrono più di una volta è 21 (3x7).
- Dei 98 vocaboli, il numero di quelli usati nei brani che precedono questo particolare passo dell'evangelo di Marco è 84 (12x7).
- Il numero di vocaboli che non si trovano nei brani che precedono, ma che si trovano qui per la prima volta è 14 (2x7).
- Di questi 98 vocaboli, il numero di quelli usati da Gesù nell'indirizzarsi ai Suoi discepoli è 42 (6x7).
- Il numero dei vocaboli che non fanno parte di questo discorso è 56 (8x7).
- Delle 175 parole greche dell'intero brano, il numero di quelle usate da Gesù nel Suo discorso è 56 (8x7). Di

queste 175 parole, il numero di quelle che non fanno parte del discorso è 119 (17x7).

Questi dodici versetti si dividono in tre sezioni naturali:

- a) versetti 9-11
- b) versetti 12-18
- c) versetti 19-20

Le sorprendenti caratteristiche numeriche trovate nell'intero brano si trovano anche in ciascuna delle sue tre naturali divisioni.

Non solo vi è un'abbondanza di "valori numerici" nascosti sotto la superficie dello stesso brano, ma certe parole in esso sono parti di elaborati disegni che si estendono a molti libri del Nuovo Testamento. Per esempio, il verbo "baptizo" (battezzare), che compare in questa sezione conclusiva dell'evangelo di Marco, è parte di un "disegno numerico" che corre attraverso tutti i passaggi del Nuovo Testamento dove si trova questo vocabolo.

Vi sono venti caratteristiche numeriche riguardanti questo verbo. Se questo particolare brano fosse tolto dal Nuovo Testamento, la parola "baptizo" ricorrerebbe una volta in meno e tutta la catena di multipli di sette relativa a tale vocabolo verrebbe distrutta, come un castello di carte.

Anche molte altre parole in questi dodici versetti di Marco 16 sono collegate in catene numeriche che includono altri libri del Nuovo Testamento. Senza questo brano molti elaborati "disegni numerici" andrebbero distrutti.

Visti i fatti, l'unica conclusione possibile è che questo brano non sia affatto un'aggiunta di qualche autore tardivo non ispirato, ma sia parte integrante della DETTA-TURA divina.

# Epistola di Tito capitolo 1:

Passo controllato personalmente da me, al computer, con il conteggio parole del programma word:

parole greche usate: 252 (36 X 7); stesso numero della seconda epistola di Giovanni.

#### Prima Epistola di Giovanni cap. 5

Mediante il "metodo numerico" del SIGILLO DI DIO, mi è capitato di risolvere la diatriba su 1 GIOVANNI 5:7-8. Alcune Bibbie omettono un verso, presente invece nella Diodati (1510) e nella Nuova Diodati (1990)

Nella prima epistola di Giovanni, al cap. 5, troviamo i versetti 7 e 8 diversi nelle traduzioni della LUZZI e della DIODATI: ciò è dovuto al testo greco da cui hanno attinto i due traduttori: Giovanni Luzzi traduce dal testo

greco più usato (Nestlé, e in aggiunta Sinaitica e Vaticana), Giovanni Diodati traduce dal Textus Receptus.

Un esame dei due testi greci ha dato i seguenti risultati:

- numero di parole greche tradotte da:

LUZZI	DIODATI
Versetti 1-6:	
134 parole greche	134 parole greche
Versetti 7 e 8	
20 parole greche	34 parole greche
Versetti 9-21	
273 parole greche	273 parole greche
Totale 427 (7 x 61)	Totale 441 (7 x 63)

Apparentemente le due versioni sarebbero autentiche entrambe, ma... guardiamo il numero di parole greche inizianti per vocale, tradotte da:

LUZZI	DIODATI
Versetti 1-6:	
67 parole greche	67 parole greche
Versetti 7 e 8	
9 parole greche	14 parole greche
Versetti 9-21	
150 parole greche	150 parole greche
Totale 226 (7x32,285714)	Totale 231 (7 x 33)

Con questo criterio aggiuntivo il testo greco da cui ha attinto Luzzi per fare la sua traduzione presenta un numero di parole greche comincianti per vocale che, diviso per 7, ci dà un numero decimale, mentre il Textus Receptus ha un numero di parole greche comincianti per vocale che, diviso per 7, ci dà un numero intero.

Questo dà senz'ombra di dubbio ragione al Textus Receptus, che dunque ha un versetto in più.

Per controprova, guardiamo anche il numero di parole greche inizianti per consonanti tradotte da:

LUZZI	DIODATI
Versetti 1-6:	
67 parole greche	67 parole greche
Versetti 7 e 8	
+11 parole	+20 parole greche
Versetti 9-21	
123 parole greche	123
Totale 201 (7 x 28,714285)	Totale 210 (7 x 30)

Anche qui, come si può semplicemente vedere il testo greco del Luzzi offre un totale di parole comincianti per consonante che, diviso per 7, dà un risultato di numero decimale, cosa che non avviene col Textus Receptus.

#### **CONCLUSIONE:**

Nell'antichità forse qualche copista ha tolto il versetto 7, che riguardava la TRINITA', correggendolo, cioè togliendolo. Chi l'ha fatto, evidentemente sapeva del primo rapporto matematico. Ma conosceva gli altri rapporti matematici?

Come si può facilmente notare, il pezzo in questione è stato tolto, ad arte, ma fino ad un certo punto, perché non ha retto all'esame numerico! Perché probabilmente esso fu tolto?

Perché è una esplicita dichiarazione della TRINITÀ ed è riportata solo nei più antichi manoscritti (Textus Receptus detto "Stefanus") e nei papiri orientali, della Vulgata orientale, di Tertulliano, Ireneo, Cipriano, Jeronimo, Augustino e di pochi altri.

Diamo allora il merito a Giovanni Diodati (che si basa sul Textus Receptus di Stephanus) per questa traduzione autentica matematicamente. Il testo biblico autentico è allora questo:

"Poiché tre sono quelli che rendono testimonianza nel cielo: il Padre, la Parola e lo Spirito Santo, E QUESTI TRE SONO UNO.

Tre ancora sono quelli che rendono testimonianza sulla terra: lo Spirito, l'acqua e il sangue; e questi tre sono d'accordo come uno." (1 Giov. 5:7-8)

Ecco dunque confermata la dottrina della TRINITÀ, con tanta rabbia dei Testimoni di Geova e dei "solo Gesù" e di altri antitrinitari di tutte le epoche e latitudini.

# Seconda Epistola di Giovanni (capitolo unico):

Passo controllato personalmente da me: parole greche usate: 252 (36 X 7)

# Terza Epistola di Giovanni (capitolo unico):

Questa epistola ha per me un valore particolare, perché è stato il testo da cui è iniziato tutto il mio interessamento al discorso del Panin e della matematica di Dio.

lo ero scettico e desideravo controllare ed eventualmente confutare tutto ciò che avevo letto del Panin.

Era mia intenzione raccogliere la sfida, dato che conosco il greco, e volevo fare un controllo in poco tempo: mi occorreva scegliere un capitolo della Bibbia corto e facile. La terza epistola di Giovanni mi sembrava l'ideale.

Mi sono fornito di tutto l'occorrente e con in mano tutti gli appunti, il testo greco... la calcolatrice, giù, a fare e rifare conti, calcoli ecc. Ho notato che ogni volta, quando ero maggiormente concentrato, ecco qualche visita o qualche altra interruzione, come se qualcuno me lo volesse impedire.

Quando poi, dopo diversi giorni, riprendevo il lavoro, mi sembrava necessario ricominciare tutto da capo, per non trascurare niente. Adesso posso ben apprezzare il mostruoso compito dello scienziato matematico russo Ivan Panin che non è stato facile, perché si è trovato tanti "papiri" e "onciali" o manoscritti, da doverli esaminare tutti.

Ora noi sappiamo, grazie al Panin, che il sigillo di Dio "del numero sette" è presente solo nella versione greca del Textus Receptus: Panin non lo sapeva e lo ha dovuto scoprire.

Noi invece, grazie a lui, abbiamo il compito facilitato al massimo: basta guardare le note, se ce l'abbiamo, in fondo al testo greco con tutte le indicazioni delle variazioni tra manoscritto e manoscritto e controllare le parole contestate, cambiate, aggiunte o tolte.

Non c'è infatti un solo capitolo della Bibbia "immune" da errori di copiatura! Una copia non è "conforme" all'altra, per qualche dettaglio o parola o lettera, anche se l'errore non era voluto... lo si poteva ugualmente commettere per distrazione di copiatura!

Se abbiamo il testo greco privo di note da cui ricavare il Textus Receptus ovviamente il controllo numerico non si può agevolmente effettuare, perché mancherebbe il "bandolo della matassa", nascosto nelle numerose

copiature del testo greco. Se abbiamo il Textus Receptus, abbiamo ciò che ci serve. L'importante però è stare dalla parte di Dio e credere che la Sua Parola abbia comunque qualcosa di "speciale" e di "soprannaturale".

Una cosa che ancora trovo difficile da accettare è il constatare che, fin dalle origini, ci siano stati tentativi di manipolazione perfino dell'originale greco, per giustificare le più disparate false dottrine: lo so, la perversione è sempre aberrante, ma non tocca a noi giudicare coloro che in buona ma soprattutto in cattiva fede, si sono prestati ad una cosa simile.

Se Satana avesse potuto dire: "No, non sta scritto", avrebbe vinto!

Per ripetere allora l'esperienza di Ivan Panin e contare, calcolatrice in mano, le parole del testo biblico, scelsi la terza Epistola di Giovanni, che è capitolo unico ed anche abbastanza corto: se Panin avesse avuto ragione, lì ci doveva stare tutto ciò che affermava. Ecco i risultati da me controllati e ricontrollati più volte:

- 1. NUMERO DI PAROLE GRECHE: 217 (7 x 31)
- 2. numero di parole inizianti per vocale:105 (7 x 15) (al v. 15 il Textus R. ha "fratelli" al posto di "amici")
- 3. numero di parole inizianti per consonante: 112 (7 x 16)

- 4. lettere dell'alfabeto greco, usate per comporre 217 parole: 1110 + 17 iota sottoscritti = 1127 (7 x 161)
- 5. vocali usate: 599 + 17 iota sottosc.= 616(7 x 88)
- 6. consonanti usate: 511 (7 x 73)
- 7. numero di nomi scritti con la LETTERA INIZIALE MAIUSCOLA: 7 (Gaio, Dio, Nome al v. 7, Diotrefe, Dio, Dio, Demetrio)
- 8. tutte e sette le parole scritte con la lettera iniziale maiuscola sono di genere MASCHILE.

#### **NOTE**

- al versetto 5 "toùto" è in verità "éis toùs" secondo il Textus Receptus e del resto sarebbe anche più
- corretto in greco (La Nuova Diodati traduce "per i fratelli e per i forestieri")
- al versetto 9 "ti" è un'aggiunta dei copisti (non c'è nel Textus Receptus e la Nuova Diodati, che si basa sul T.Rec., non lo traduce: "Ho scritto "qualcosa" alla chiesa"
- al versetto 10 "autoù" è un'aggiunta dei copisti (manca nel T.R. e anche nella Nuova Diodati non c'è alcuna traduzione)
- al versetto 12 "oidàs" è in verità "oidàte" ("voi sapete" invece di "tu sai": anche la Nuova Diodati traduce così)

Avevo cominciato questo lavoro di conteggio alle 23 di una sera estiva del 1990 e alle tre di notte avrei potuto continuare, ma lacrime mi scorrevano libere per la commozione di avere scoperto in un testo "qualunque", la perfezione che quattro ore prima non avrei neppure sospettato!

Mi trovavo davanti qualcosa di soprannaturale, un testo "ispirato" da Dio, un testo sicuramente non creabile, né imitabile da alcun essere umano e ciò mi sembrava completamente sconvolgente...

Basta: chiusi tutto, libri, bibbie e vocabolari, e me ne andai a dormire, chiedendo intimamente scusa a Gesù, per aver dubitato sull'autenticità della Sua Parola!

# Capitolo 8 UNA SINTESI SUI SEI LIVELLI DI AUTENTICITÀ DELLA BIBBIA

Finora sono stati scoperti ben sei criteri matematici di autenticità fino alle ultime scoperte tramite il Bible code (Thorà code) ed essi dimostrano che la Bibbia è un libro "unico" al mondo!

- 1. IL VALORE NUMERICO DELLE LETTERE E DELLE PAROLE (gematria e cabbalà)(di Salomone)
- 2. IL VALORE NUMERICO POSIZIONALE
- 3. IL CRITERIO DELLA SETTUPLICITÀ (di Ivan Panin)
- 4. IL CRITERIO A SCANSIONE
- 5. IL CRITERIO A SCANSIONE MULTIPLA
- 6. IL CODICE PROFETICO (Bible code)

Queste "impronte divine" si trovano presenti dal primo verso della Genesi, fino all'ultimo verso dell'Apocalisse.

Perciò rimane provato che il Dio della creazione è anche il Dio della Bibbia. Tutte le controversie dei moderni scettici, perciò, non sono indirizzate contro i credenti della Bibbia o contro di Essa, ma contro Dio stesso.

Ricordiamo brevemente in sintesi i sei criteri:

1) La Bibbia è stata scritta in DUE lingue: il **Vecchio Te- stamento**, in ebraico (pochi capitoli in aramaico, che

però in termini matematici sono come l'ebraico), e il **Nuovo Testamento**, in greco.

Entrambe queste lingue hanno questa particolarità: le lettere sono anche numeri.

Ciò comporta che ogni lettera greca od ebraica fanno anche la funzione di un certo numero. Ciò è chiamato "valore numerico" della lettera.

La tavola inventata da Pitagora prevedeva un posto per le unità, un posto per le decine, un altro per le centinaia, ecc. mantenendo il vuoto del posto in caso di assenza di una di esse. Noi oggi mettiamo lo zero, e gli arabi un punto.

Il valore numerico della parola Iεσους, in greco, sarebbe di 691 (10+ 5+ 200+ 70+ 400+ 6) e Χριστος, sarebbe di 1286 (600+ 100+ 10+ 200+ 300+ 70+ 6). Insieme 691+1286 sarebbe 1977 (3+ 47x6x7), cioè la Trinità + 47 numero primo x 6 figliuol dell'uomo x7 Spirito Santo.

Il valore numerico del mio nome (Donato) risulta 495 (4+70+50+1+300+70) (5x9x11) e quello del mio cognome (Trovarelli) 646 (300+100+70+1+100+ 5+30+30+10)

Il valore numerico del mio nome e cognome (Donato Trovarelli) risulta allora 1141 (163 numero primo x7).

2) IL VALORE NUMERICO E DI POSTO e cioè il secondo criterio numerico: IL CANONE DIVINO

Il numero dei libri della Bibbia è 66 (6 x 11).

I libri anonimi sono 22 (2 x 11).

I libri non anonimi sono 44 (4 x 11). Di questi 44, 22 appartengono a scrittori di più di un libro e 22 appartengono a scrittori di un solo libro.

La particolarità di avere solo ed unicamente 66 libri della Bibbia è che la somma dei 66 numeri dei vari libri è 2.211 (201 x 11).

Per giunta questo numero è così diviso: i 22 libri degli autori di più di un libro totalizzano 946 (86 x 11), mentre gli altri 44 ammontano a 1265 (115 x 11).

# 3. LIVELLO DEL CODICE DELLA SETTUPLICITÀ (VERO CANONE MATEMATICO)

Lo scienziato matematico russo Ivan Panin, che per cinquant'anni esaminò matematicamente ogni Libro della Bibbia, ha potuto constatare che ogni capitolo del Vecchio testamento, scritto nell'originale in lingua ebraica, e del Nuovo Testamento, nell'originale in lingua greca, è stato scritto su "ispirazione" dello Spirito Santo di Dio (2 Timoteo 3:16; 2 Pietro 1:21).

La prova di tale ispirazione sta nella perfezione assoluta di ogni capitolo, esaminandolo sotto il profilo matematico. Infatti ogni capitolo risulta un vero "capolavoro di ingegneria linguistica": Dio ha messo in ogni capitolo un "sigillo" matematico, talmente complicato ed impossibile da contraffare, che nessun uomo potrebbe imitarlo, contraffarlo o uguagliarlo. Sarebbe come dire che la Bibbia ha una specie di garanzia di sicurezza FOR-MALE che ne garantisce la piena e perfetta autenticità, come quando si guarda in controluce una banconota o un francobollo per vederne la filigrana, le trasparenze e gli ologrammi. La Bibbia è "oggettivamente" autentica nei suoi 66 libri (apocrifi ovviamente esclusi) e la filigrana matematica interna, nascosta, è solo un mezzo per capire che... **l'Autore è veramente Dio**!

Ad ogni lettera greca ed ebraica corrisponde un valore numerico, e qualsiasi parola, proposizione, periodo e paragrafo, hanno la loro propria somma numerica interna.

Il sistema di calcolo del valore numerico era molto noto nel mondo ebraico col nome di gematria, secondo cui uomini ed oggetti avrebbero un numero che contraddistinguerebbe la positività o la negatività degli stessi. In effetti sia in ebraico che in greco, è possibile trovare significati numerici nascosti.

Ogni capitolo a caso dell'originale ebraico del Vecchio Testamento o dell'originale greco del Nuovo Testamento (Textus Receptus) contiene le straordinarie caratteristiche, esposte dettagliatamente nel capitolo precedente dal titolo "Il lavoro scientifico di Ivan Panin.

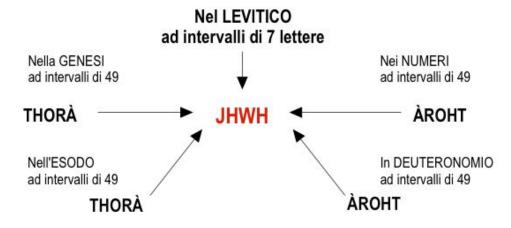
#### 4) IL CRITERIO A SCANSIONE

Studi recenti sono merito del rabbino Mikail Waissmandel, che dopo la seconda guerra mondiale, fece scoperte fondamentali. Proprio cominciando dalla prima lettera della Genesi e saltando 49 lettere alla volta, è uscita la parola THORÀ. Nel libro dell'Esodo troviamo la stessa cosa.

Nel quarto e nel quinto libro del Levitico e del Deuteronomio troviamo invece la parola ÀROHT, che è "thorà" scritta al contrario. In pratica i primi due libri indicano il Levitico (il terzo libro successivo) e il quarto e il quinto libro indicano pure il Levitico (il terzo libro precedente).

Perché? Perché nel Levitico, ad intervalli di 7 lettere e non di 49, c'è il nome JHWH, il Nome di Dio!

Nessuno avrebbe mai potuto fare una cosa così perfetta se non Dio Stesso nella Sua Parola, confermandone l'autenticità in maniera inequivocabile.



#### 5) IL CRITERIO A SCANSIONE MULTIPLA

Ultimamente il dott. Larry Michell, ex ingegnere elettronico della Texas Instruments, co-ideatore in equipe di 15 brevetti, si è appassionato a tale lavoro e riprendendo il lavoro di altri scienziati, quali il dott. Grand Jeffrey ed equipe di ricercatori, ha potuto condividere col mondo scientifico interessantissime scoperte.

Basti pensare che, se si scrive un nome nel programma computerizzato, il programma lo cerca automaticamente nella Bibbia, procedendo a tutti i tentativi di trovarlo in sequenze e in intervalli matematici. In pratica, per trovare un nome, il programma prova, senza limite di tempo, a trovarlo in maniera tale che quel nome sia stato messo apposta in un certo intervallo e secondo un ordine verticale, orizzontale o diagonale.

Per esempio, prendiamo un passo biblico ed ritroviamo ogni lettera di quel nome ad intervalli precisi e costanti in modo da poterlo leggere "per intero"...

Ebbene gli ebrei di Gerusalemme hanno trovato i nomi di rabbini vissuti successivamente alla stesura delle Scritture.

Quando il programma è stato consegnato all'Università di Gerusalemme, la prima cosa che gli israeliani hanno fatto è stata quella di inserire i nomi dei 34 rabbini più famosi del mondo ebraico: tutti e 34 i nomi sono stati

trovati nel... Pentateuco, anche se questo è stato scritto "prima" che i rabbini fossero vissuti! Oltre ai loro nomi è stata trovata anche la loro data di nascita o di morte e il luogo dove erano vissuti...

Nel primo capitolo della Genesi in forma crittografata sono stati trovati i nomi di gran parte delle piante presenti in Israele e tipiche del Mediterraneo... Ci sono immagini e simboli!!!

In Deuteronomio cap. 4 versetto 32 ("Interroga pure i tempi antichi, che furono prima di te, dal giorno che Dio creò l'uomo sulla terra, e da un'estremità dei cieli all'altra: Ci fu mai cosa così grande come questa, e s'udì mai cosa simile a questa?")

Praticamente 80 elementi della tavola erano contenuti in un versetto solo e proprio nel versetto più appropriato della Bibbia!!! Gli altri elementi mancanti stanno nei versetti successivi.

# 6) IL CODICE PROFETICO

Un matematico ebraico ha affermato che nei libri della Thorà c'è abbastanza spazio per inserire tutti i nomi dell'universo...

Sono stati trovati i nomi di Darwin, Lamark, Napoleone, Hitler, Stalin, ecc... Sono stati trovati avvenimenti recenti, prima che si verificassero (la morte di Rabin, La

bomba ad Oklahoma, le Torri Gemelle, l'elezione di Obama, e dei presidenti dopo di lui, la distruzione di Damasco, ecc...

<u>È</u> tuttora SEGRETO il codice biblico a scansione in LINGUA GRECA relativa al NUOVO TESTAMENTO.

Non esistono programmi in commercio, cosa invece possibile per la versione in LINGUA EBRAICA. Ultimamente è stata messa al computer la BIBBIA in LINGUA INGLESE nella versione della KJV. (King James Version)...

NELLA VERSIONE ebraica, UN POOL DI RABBINI sta cercando previsioni sul futuro e nel 2012 trovarono la... DISTRUZIONE DI DAMASCO...

Avvertirono il governo e il Ministero della Difesa Israeliano che spostarono sul lato EST gran parte delle batterie antimissile anche a raggi LASER, per intercettare un'eventuale bomba atomica lanciata contro ISRAELE. Gli ebrei rimasero stupiti per la soluzione che Dio adottò due anni dopo... I siriani si sono massacrati e distrutti a vicenda...

ALTRE PREVISIONI SONO TOP-SECRET. Qualcosa si può trovare addirittura su YOUTUBE, cercando BIBLE CODE oppure THORA CODE...

# Capitolo 9 CONSIDERAZIONI SULL'AUTENTICITÀ DELLA GENESI (USO DI NUMERI E SIMBOLI)

Il libro della Genesi è autentico, con nomi autentici e fatti autentici: nulla è inventato e nulla è mitizzato. Dio ha fatto realmente ciò che sta scritto, gli uomini hanno fatto realmente ciò che sta scritto, gli avvenimenti sono realmente quelli che stanno scritti. Ci potrebbero essere dei dubbi sull'autenticità della Genesi e di tutto il Vecchio Testamento, così come ci potrebbero essere dubbi anche sullo stesso Nuovo Testamento.

La verità è che i dubbi sono tali solo apparentemente, dato che spesso alcune persone hanno pregiudizi e preconcetti e preferiscono mantenere i dubbi, piuttosto che cercare la verità, anche se abbondantemente dimostrata scientificamente.

Quelli che pensano che Adamo ed Eva siano personaggi di un "mito", difficilmente accettano poi che ciò che si dice nella Bibbia abbia un valore pieno e assoluto. Per certe persone appare impossibile o improbabile che Dio sia capace di fare modelli umani di creta per dare loro la vita... oppure che faccia piovere per quaranta giorni e quaranta notti.

Non parliamo poi dei giganti di cui si parla nel cap. 6 della Genesi! La verità è che spesso si tirano giù delle conclusioni che non hanno nulla a che fare con le discussioni, che portano poi alla rivelazione divina di un Gesù "reale e vivente".

Ogni capitolo della Genesi è stato "dettato da Dio": questo è inaccettabile dalla ragione, che non può immaginare neppure lontanamente un contatto talmente profondo fra Dio e l'uomo da arrivare ad una piena simbiosi di spirito.

Si sono azzardate ipotesi e teorie fra le più disparate per giustificare questa perfezione biblica, anche asserendo che i "redattori" della Bibbia, avessero copiato da qualche scritto sumerico o babilonese, al tempo della deportazione babilonese.

Tutte teorie campate per aria.

Nessun reperto sumerico, né dell'epopea di Ghilgamesh parla di un Abramo e di una promessa data a lui. Noi siamo le stelle del cielo e la sabbia del mare, sua discendenza per fede in Gesù Cristo.

Nessuna tavoletta sumerica parla di narrazione parallela a quella biblica, ma solo ricordi deformati di episodi che forse loro conoscevano, perché discendenti di Noè e dei suoi tre figli, i quali ricordavano gli episodi biblici, riproponendoli con altri nomi e con fatti reinventati

secondo logica e fantasia. Per esempio i sei giorni della creazione erano diventate sei creazioni distinte della stessa Terra... Solo i discendenti di Sem possedevano il racconto autentico, mantenendolo vivo a memoria di generazione in generazione.

La prova è che i primi capitoli della Genesi hanno un riscontro nella vera successione degli avvenimenti geologici coincidenti con il progetto creativo di Dio. Altri testi sbagliano clamorosamente.

Scienziati cinesi ne hanno riscontrato la successione secondo un calcolo delle probabilità a dir poco stupefacente: una combinazione giusta di ben tredici elementi era come vincere la schedina del Totocalcio in Italia con una percentuale di errore di uno su miliardi di possibilità. Gli scienziati cinesi si convertirono poi al cristianesimo evangelico. Il nuovo Testamento adesso ci dice che la creazione continua ancora, creando "cuori nuovi" ogni giorno, ogni volta che qualcuno accetta Gesù come "personale Salvatore" e ogni volta che qualcuno viene "battezzato nello Spirito Santo"! La dottrina della "Nuova Nascita Spirituale" è ormai accettata da miliardi di persone.

OGNI VERSETTO DEL VECCHIO TESTAMENTO TRASUDA DEL SANGUE DI CRISTO. Migliaia di spunti, di simboli e di riferimenti a Cristo possono essere oggetto di immensa e profonda meditazione.

Su tanti passi della Genesi, il Signore ha risposto all'uomo che cercava risposte e certezze: il problema è che è difficile trovare uomini in cerca di certezze. In genere si trovano solo uomini in cerca di contraddizioni e di denigrazioni.

Ricordiamo invece che Giobbe era "sumero" e comunque non-ebreo, e che Abramo uscì da Ur, città della Mesopotamia, ma era un discendente di Sem. Rimane però il fatto che il racconto della Genesi era trasmesso ORALMENTE di generazione in generazione e ciò dà al racconto biblico un valore di autenticità, diversamente da chi ha cercato di ricostruire gli episodi solo con qualche elemento frammentario e disorganico, come quello che si evince da tutti, e dico TUTTI, i racconti numeri-co-babilonesi.

La verità la sapevano solo i discendenti di Noè, e fra questi, solo quelli che rimasero nei luoghi degli avvenimenti stessi. Gli altri se ne andarono lontano, portandosi ricordi che via via diventarono sempre più fumosi e più dipinti di fantasia che di realtà storica.

Le tribù semitiche avevano queste preziose ed autentiche informazioni, insieme allo stesso linguaggio originale; le altre tribù rielaborarono tutto alla luce delle loro religioni fondate sulla paura e sull'interesse a dominare le coscienze. Le manipolazioni della verità sono da sempre il meglio che l'offerta satanica sappia produrre.

Ad Eva, il serpente dice: "No, non morrete affatto; ma Iddio sa che nel giorno che ne mangerete, gli occhi vostri s'apriranno, e sarete come Dio, avendo la conoscenza del bene e del male". (Genesi 3:4-5)

Riflettiamo: satana sa cosa Dio sa! Satana dice il contrario di ciò che Dio aveva detto! Infatti Eva dice: "Iddio ha detto: Non ne mangiate e non lo toccate, che non abbiate a morire". (Genesi 3:3)

Ci sono sempre DUE posizioni: quello che Dio dice e quello che satana dice. Mitizzare la genesi è il più subdolo stratagemma di satana, che ha tutto l'interesse a distruggere la credibilità di Gesù Cristo.

In uno studio di R.K. Campbell e riportato su "il messaggero cristiano" (anno 105°, n8, agosto 2001) leggiamo sommariamente di quegli episodi che nel Vecchio Testamento sono vere e proprie anticipazioni del sacrificio e dell'opera del Messia. Esse sono vere e proprie "figure" di Gesù Cristo, di Colui cioè che Dio avrebbe mandato nella pienezza dei tempi.

Nella Bibbia troviamo tanti modi di rappresentare "la Santa Persona" del Messia, offrendo un'ampia varietà di modi di scrivere, in rapporto ai diversi periodi storici, ma tutti con una meravigliosa unità di propositi divini: lo Spirito Santo ci presenta, anche attraverso esse, delle grandi meraviglie. È come se un grande tema

pervadesse le Scritture dall'inizio alla fine: Gesù Cristo, il Salvatore. Tutto conduce a Lui e ruota intorno alla Sua benedetta Persona.

Qualcuno ha detto che basta aprire a caso "la Bibbia", e troveremmo che ogni pagina... gronda del Sangue dell'Agnello.

In pratica, nell'Antico Testamento tutto fa allusione a Colui che doveva venire. In esso troviamo centinaia di profezie che Lo riguardano, moltissime delle quali si sono adempiute alla lettera nel Nuovo Testamento. In questi scritti ispirati, Egli è presentato in tipi, ombre, simboli e varie figure.

Nel Nuovo Testamento, dov'è rivelato e manifestato in persona, Egli è indiscutibilmente il tema centrale; ma la stessa cosa si può dire del Vecchio Testamento, sebbene in modo più velato.

È molto importante, perciò, che quando leggiamo la nostra Bibbia ci ricordiamo che il Signore Gesù Cristo è il suo tema conduttore e il soggetto predominante. Quindi, ogni volta che leggiamo le sue pagine sante, dovremmo sempre cercare di trovare qualche Cosa che si riferisce a Lui.

Lo Spirito Santo, che ha ispirato ogni pagina e ogni parola, si compiace di glorificare Gesù Cristo, di mostrarlo all'uomo e ci parla di Lui, anche in figure e in tipi, praticamente in ogni pagina delle Scritture. Al Signore Gesù, il Messia, lo Spirito fa un costante riferimento quando parla del Sommo Sacerdote, del profeta, del re, del salvatore, del giudice.

Noi che lo amiamo, dovremmo non avere difficoltà a scoprire Cristo attraverso "la Scrittura".

È stato giustamente detto che nell'Antico Testamento troviamo le figure di Cristo, nei Salmi troviamo i suoi sentimenti di quand'era sulla terra, negli Evangeli leggiamo i fatti da Lui compiuti e nelle Epistole gustiamo i suoi frutti che devono essere visibili in coloro che gli appartengono.

Consideriamo brevemente il modo in cui Cristo ci è presentato in tipi e in ombre in questo libro degli inizi.

La prima scena è quella del Creatore al lavoro. Giovanni 1:3 e Colossesi 1:16 ci dicono che il Signore Gesù (la Parola") creò ogni cosa, perciò siamo subito messi di fronte a Lui.

Quando Adamo fu fatto cadere in un sonno profondo ed Eva fu formata da una costola (in ebraico non c'è "costola" ma DNA: Adamo XY ed Eva XX) di lui, c'è in figura la descrizione di Cristo che è entrato nella morte, e dei salvati che costituiscono la sposa, formatasi come risultato della redenzione per mezzo del suo sangue che uscì dal suo costato. In Adamo, fatto signore su tutta la

creazione, abbiamo un'immagine di Cristo, l'ultimo Adamo, che un giorno dominerà sul mondo, con "la Chiesa", rappresentata da Eva, come sua sposa.

La traduzione di "costola", da sempre presentata come qualcosa di mitico, in ebraico invece ha un significato più intimo, come una specie identificativa del DNA umano: Dio prese la metà di Adamo "xy" secondo i genetisti, e lo duplicò producendo una persona (Eva) "xx", con la metà di Adamo duplicata. Sembra strano ma tutti conosciamo che l'uomo è xy e la donna xx, ma nessuno avrebbe mai immaginato che questa differenziazione genetica avesse avuto "origine" proprio nella Genesi...

L'albero della vita in mezzo al giardino di Eden parla anch'esso di Cristo che è la nostra vita e lo ritroviamo sia nel primo che nell'ultimo libro dalla Parola di Dio.

Dopo che Adamo ed Eva ebbero peccato, Dio parlò della progenie della donna che avrebbe schiacciato il capo del serpente. Questa progenie non è altro che Cristo, e in questo passo troviamo la prima esplicita profezia della venuta di Cristo come Redentore.

Le tuniche di pelle con le quali Dio rivestì Adamo ed Eva sono un'allusione a Cristo e alla sua giustizia che deriva dalla sua morte, l'unico rivestimento possibile perché il peccatore possa stare davanti a Dio. Quando Abele presentò a Dio un'offerta dei primogeniti del suo gregge e del loro grasso, quelle vittime ci parlano di Cristo, l'Agnello di Dio e della sua eccellenza (il grasso, unica offerta gradita a Dio e che permette all'uomo che lo riceve come Salvatore di essergli gradito). (Genesi 4:4; Ebrei 11:4; Efesini 5:2).

L'arca che portò Noè e la sua famiglia in salvo attraverso il diluvio è anch'essa una figura di Cristo, unico mezzo per scampare al giudizio di Dio. Ha subito Lui il giudizio di Dio; ma chi è "in Lui" è al riparo dai giudizi. (Genesi 7:16 e 1 Pietro 3:20,21).

Giungiamo poi a quel misterioso personaggio che è Melkisedec. (Genesi 14: 18.20 e Salmo 110:4; Ebrei 5:6; 6:20; 7:1-21). Il suo nome significa "Re di giustizia" ed egli era re di Salem cioè "Re di pace". Era sacerdote dell'Iddio altissimo (cap. 14) e l'Epistola agli Ebrei cap. 7 ci dice esplicitamente che è una figura di Cristo, il Sommo Sacerdote dal sacerdozio eterno e immutabile.

In Isacco e nella sua meravigliosa nascita abbiamo una figura della nascita di Cristo come la progenie promessa, e nel sacrificio che Abramo avrebbe offerto sul monte Moria abbiamo un chiaro esempio di Cristo dato dal Padre per essere un vero e proprio sacrificio. (Genesi 22:2.12; Ebrei 11:17 e Giovanni 3:16; 1 Giovanni 4:9).

La storia di Giuseppe mandato dal padre a cercare i suoi fratelli che lo odiavano, ci fornisce un chiaro tipo del Figlio di Dio inviato dal Padre; egli fu rigettato, ma alla fine ebbe grande autorità nel paese d'Egitto. Così è di Cristo: "È venuto in casa sua e i suoi non l'hanno ricevuto" (Giovanni 1:11); è stato respinto, condannato a morte, ma "dopo aver fatto la purificazione dei peccati, si è seduto alla destra della Maestà nei luoghi altissimi» (Ebrei 1:3), e un giorno regnerà anche sulla terra.

Aaronne (Esodo 28:1,28; 40:12-15; Ebrei 5:4-6; 9:7,12; Levitico 16:14-16) è figura di Cristo-sacerdote.

"La Scala" di Giacobbe (Genesi 28:12; Colossesi 1:28; Efesini 1:10) è figura dell'opera di mediazione e di riconciliazione dell'uomo con Dio ad opera di Gesù Cristo. Nessuno salirà mai in cielo se non per mezzo di Gesù Cristo.

Il legno, che Mosè innalzò per aprire il Mar Rosso, è figura della croce che un giorno sarebbe stata innalzata per dare la morte a Colui che, mediante il Suo rosso Sangue avrebbe consentito il passaggio di ogni credente dal regno della schiavitù del peccato al Regno della libertà e della Salvezza. In tale ottica possiamo capire perché fu distrutta l'armata del faraone: essa rappresenta l'armata demoniaca delle tenebre che, volendo inseguire i credenti attraverso "la Grazia" della Salvezza, non passano.

La grazia non è per i demòni, ma per coloro che accettano di passare attraverso il Sangue di Gesù!

Canaan rappresenta il Regno di Gesù Cristo, nel quale si entra preceduti solo dall'Arca dell'alleanza (altra figura di Cristo). In tale paese, occorre assolvere a due compiti: non fare compromessi con i vecchi abitanti (figura della presenza demoniaca nel mondo) e non accettare nulla che appartenga a loro. Dai demòni non bisogna accettare regali, altrimenti non è possibile compiere appieno alcuna lotta spirituale. Inoltre bisogna fare piazza pulita dei demoni, sia piccoli che grandi, "perché il combattimento nostro non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono nei luoghi celesti." (Efesini 6:12).

Salvare qualche demone nella propria vita di credenti significa offrire al nemico una opportunità di vittoria su di noi.

Il comando di Gesù Cristo è lo stesso del Vecchio Testamento: "non fate posto al diavolo." (Efesini 4:27) Uccidete nel vostro cuore tutti i demoni tentatori... come vedemmo fare a Canaan!

Scegliete a chi credere: a Dio o a satana.

Tutto il resto della vostra vita dipenderà da questa scelta. Che il Signore ci aiuti a stare dalla Sua Parte. Comunque a tagliare la testa al toro, come si suol dire, ci sono gli studi recenti del rabbino Mikail Waissmandel, che dopo la seconda guerra mondiale, fece scoperte fondamentali. Proprio cominciando dalla prima lettera della Genesi e saltando 49 lettere alla volta, è uscita la parola THORÀ. Nel libro dell'Esodo troviamo la stessa cosa.

Nel quarto e nel quinto libro del Levitico e del Deuteronomio troviamo invece la parola ÀROHT, che è "thorà" scritta al contrario. In pratica i primi due libri indicano il Levitico (il terzo libro successivo) e il quarto e il quinto libro indicano pure il Levitico (il terzo libro precedente).

Perché? Perché nel Levitico, ad intervalli di 7 lettere e non di 49, c'è il nome JHWH, il Nome di Dio!

Nessuno avrebbe mai potuto fare una cosa così perfetta se non Dio Stesso nella Sua Parola, confermandone l'autenticità in maniera inequivocabile.

# Capitolo 10 CONSIDERAZIONI SUL LAVORO DEL PANIN

Nel presupposto di una mera paternità UMANA del testo biblico, i fenomeni numerici riscontrati dal dr. Ivan Panin sono totalmente e doverosamente inspiegabili.

Il presupposto invece di una mente DIVINA o comunque una "mente matematica superiore", in grado non solo di fare calcoli e formule matematiche, ma anche di creare e programmare gli eventi e i personaggi, oggetto poi di calcoli matematici perfetti, spiega benissimo non solo questi fenomeni, ma migliaia di altri simili fenomeni la cui comprensione è oggetto di tante discipline scientifiche, dalla fisica alla chimica, dall'astronomia a tutte le altre discipline alle quali si può applicare il più rigido protocollo scientifico.

#### IL SISTEMA NUMERICO UNIVERSALE

Le caratteristiche numeriche presenti nel testo originale biblico sono incancellabili, e sono intessute ovunque nella Parola di Dio, come una filigrana, tipica delle banconote e di altri valori cartacei... Esse proteggono e salvaguardano l'autenticità della Bibbia da ogni manomissione, errore, interpolazione e contraffazione, come gli intricati disegni e sistemi di sicurezza inventati per impedire l'opera di falsari di ogni risma.

Ma c'è da dire anche che il sistema numerico, riscontrato nella Bibbia, opera inimitabile di Dio, è in realtà scolpito in TUTTE le opere da Lui create, perché grandi leggi matematiche governano le attività dell'intero universo. Ben lo possono testimoniare i contributi di eminenti scienziati di tutte le epoche e di tutte le nazioni; citiamone alcuni famosi:

Albert Einstein, fisico- filosofo e astronomo, era prima di tutto, un matematico;

Gottfried Wilhelm von Leibniz, scienziato poliedrico, era un matematico;

<u>Isaac Newton</u>, filosofo e fisico, era un matematico; <u>Descartes</u> (Cartesio), filosofo, era un matematico; <u>Biase Pascal</u>, filosofo e fisico, era un matematico; <u>gran parte dei filosofi greci erano dei matematici;</u> <u>Ludovico Geymonat</u>, storico e filosofo, era un matematico;

<u>Piero della Francesca</u>, pittore, era un matematico; <u>Lucio Lombardo Radice</u>, filosofo, era un matematico ecc.

Formule matematiche regolano il macrocosmo e il microcosmo. Si potrebbero scrivere montagne di libri per mostrare i disegni numerici della creazione (volgarmente ed erroneamente detta "natura", se non addirittura "madre natura"), di cui Dio è il "grande architetto": ogni aspetto della vita e della morte porta la Sua incon-

fondibile "firma". (da "La sorprendente filigrana della Sacra Bibbia" di Karl C. Fabiers M.A. traduzione di D. Valente).

In conclusione, sotto il profilo scientifico, l'uomo moderno è riuscito a studiare quasi tutti i fenomeni dello scibile, per capire e per imitare, ma mai per creare. Finora nessuno scienziato è mai riuscito a "creare" alcunché, neppure un filo d'erba! Se la matematica non è un'opinione, finora nessuno è mai riuscito a confutare Dio! Lo si può negare o ignorare, ma non lo si può contraddire. Un conto è l'atteggiamento umano che prevede anche la libertà di ribellione o di opinione, un conto è la contrapposizione su base scientifica.

Ben possiamo allora sintetizzare il lavoro di Dio con una frase estratta da un salmo: "Poiché in te è la fonte della vita, e per la tua luce noi vediamo la luce". (Salmo 36:9). La Parola scritta di Dio è dunque autentica, anche se per quanto si sappia, nessuno dei manoscritti originali è sopravvissuto alla distruzione del tempo, perché evidentemente scritti su materiale poco prezioso.

Dio avrebbe potuto fare in modo che fossero preservati, ma evidentemente aveva le Sue ragioni per non volerlo. Sicuramente, se i manoscritti di Mosè, di Paolo, di Davide e di tutti gli altri scrittori biblici fossero rimasti a disposizione degli uomini, si sarebbero trasformati in preziose reliquie da adorare. Ossa e ceneri di santi, schegge di legno e chiodi che si dice essere stati della

croce di Cristo, pezzetti di vesti e tanti altri oggetti fra i più disparati hanno subito la stessa sorte.

Nel secondo libro dei Re, al cap. 18, è detto che il re Ezechia fece distruggere il serpente di rame che Mosè aveva eretto nel deserto per la guarigione di coloro che erano stati morsi da serpenti velenosi. Anche quello, nel tempo, si era trasformato in un oggetto di culto idolatrico. Dunque, i manoscritti dell'Antico e del Nuovo Testamento che sono oggi disponibili sono antiche copie degli originali. Vi sono numerose copie ebraiche di manoscritti che contengono il Vecchio Testamento completo. Inoltre, esistono manoscritti parzialmente completi e oltre 350 copie dell'antica versione greca detta dei "Settanta", sempre del Vecchio Testamento.

Quanto al Nuovo Testamento, sono migliaia le copie manoscritte in greco, complete o parziali.

Gli studi del Panin e l'esame numerico sono serviti per individuare tutti gli errori di copiatura intercorsi nel corso dei millenni e risolvere tutti i casi di brani, che sono stati messi in discussione, perché non ritrovati in tutti gli antichi manoscritti, ma solo in alcuni. Alcuni giudicavano questi passi come delle interpolazioni tardive, quali per esempio gli ultimi versetti dell'ultimo libro dell'Evangelo di Marco. Oggi sappiamo che è autentico!

## Capitolo 11 OPINIONI SUL LAVORO DEL PANIN

- 1) Il prof. A. Gordon Merlin di New York, un'eminente figura nel campo dell'educazione, fece un viaggio ad Aldershot, per vedere di persona il dott. Panin. Egli rilasciò la seguente dichiarazione: "Dopo aver parlato con il dott. Panin, ed avere esaminato accuratamente aspetti del suo lavoro, credo che sia giunto il tempo di unire gli sforzi, affinché questo lavoro sia messo a disposizione del mondo intero e di quelli che non lo conoscono. Trovo che il dott. Panin sia in possesso di dati, frutto di anni di lavoro, nella forma di concordanze numeriche, che siano di capitale importanza per tutti i successivi studi".
- 2) II dott. D.M. Panton di Londra direttore del "The Dawn" e noto insegnante della Bibbia disse: "La sbalorditiva scoperta di Pasnin, è uno dei solventi di Dio per la crisi finale. È il colpo mortale per tutta la critica disgregatrice; non che i critici saranno convinti; perché le basi dei loro dubbi vanno di gran lunga al di là del loro intelletto e, quando una radicata credenza viene confutata, essi non si convincono comunque, ma spostano semplicemente le loro posizioni. L'ispirazione verbale (come una dettatura) della Bibbia è qui matematicamente provata, al di là di ogni cavillo. La Sacra Scrittura si comporta come una pergamena che, quando è sollevata alla

luce, rivela l'autografo del suo Fattore; è uno scritto che porta esattamente l'impronta di un'aritmetica miracolosa. Ai critici del dott. Panin vorrei dire: "mettete in discussione i suoi calcoli? Se è così, dove sono errati? In caso contrario, le sue conclusioni sono incontestabili. Non si può disputare con operazioni matematiche."

- 3) Il dott. Brooks scrive: "Significa questo che i grandi studiosi del mondo, atei ed increduli saranno ora portati a piegare le ginocchia davanti a Gesù Cristo e ad accettare le Sante Scritture? Certamente no! Un gran numero di loro, infatti, si sono già trovati a confronto con questi fatti, ma li hanno messi da parte dicendo: o che no hanno tempo di investigare o che non sono interessati alla matematica della Bibbia. "Il mondo con la propria sapienza, non conosce Dio" (1 Corinzi 1:21), e "l'uomo naturale non riceve le cose dello Spirito di Dio" (1 Corinzi2:14) nonostante sia grande l'evidenza della divina ispirazione. Se il Signore Gesù stesso non poté convincere i sapienti del suo tempo, "nessun fenomeno numerico" dimostrato nel nostro tempo, potrà convincere quelli che non vogliono essere convinti!
- 4) Il dott. Gesù Cristo dice: "E il giudizio è questo: che la luce è venuta nel mondo e gli uomini hanno amato le tenebre più della luce, perché le loro opere erano malvagie." (Giovanni 3:19)

5) Il dott. Carlo Fumagalli scrive: "Il valore di queste scoperte rimane principalmente nella loro forza di confermare la fede dei "nati di nuovo" in questi ultimi giorni e di incoraggiarli, come fanno pure le grandi scoperte archeologiche di questi ultimi tempi, per proclamare con rinnovata potenza, l'immutabile Evangelo che,

accompagnato dalla potenza di convinzione dello Spirito Santo, è capace di demolire l'incredulità di coloro che sono accecati dal nemico delle anime.

## Capitolo 12 IL NUMERO UNO

Il numero uno è l'inizio di tutto.

Esso è tutto, dispari, primo, reale, naturale, razionale ed è il quadrato di sé stesso. L'idrogeno, con numero atomico uno, è l'elemento più abbondante nell'universo!

Spiritualmente UNO è Dio! Gli altri dei sono ZERO!

La Trinità è UNO, essendo Dio il Padre, Dio il Figlio Gesù e Dio lo Spirito Santo.

Tutto inizia con Dio. In principio c'era Dio: "In principio Dio" (Genesi 1:1)

Un solo Dio in Tre Persone: Padre, Gesù (il Logos, cioè la Parola) e lo Spirito Santo.

Nella Genesi Dio è PLURALE ed il verbo è al singolare: "In principio gli DEI creò"

Lo Spirito (lo Spirito Santo) di Dio (Dio-Padre) aleggiava sulla superficie delle acque. E Dio disse (la Parola): "Sia la luce! E la luce fu!" (Genesi 1:2-3)

Poi Dio parlò al Figlio e disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine e a nostra somiglianza..." (Genesi 1:26) e crearono l'uomo trinitario, formato da "corpo, anima e spirito"!

## Capitolo 13 IL NUMERO DUE

In matematica due è il doppio o il paio (per le cose) o la coppia (per animali e persone). Due è il numero che suggerisce l'unione e l'accordo, come un'unica entità che supera l'ego con un "alter-ego".

Il PAIO è la condizione di poter operare facendo leva su un sistema alternativo di supporto reciproco per un unico scopo o funzione: due mani possono lavarsi, perché una mano lava l'altra; due piedi vanno lontano, perché un piede sostiene l'altro; due occhi danno la profondità di campo, due orecchie danno la spazialità del suono; il cervello è diviso in due emisferi, ma unito da milioni di connessioni che sono la vera operatività funzionale.

Il DOPPIO dà la sicurezza della piena funzionalità. Gli organi doppi del corpo umano (reni, ghiandole, polmoni, ecc.) sono la dimostrazione di un'identità speculare.

La COPPIA sostiene la prole, con un sentimento di fiducia e di aiuto reciproci. In tutte le società umane ed animali, esiste la dualità maschio-femmina, in un dimorfismo dotato di reciproca attrazione, come due calamite che si attraggono solo se i poli sono diversi, mai uguali. La calamita non ha mai un solo polo: è impossibile e non esiste in natura!

Il numero due rappresenta l'uscita dell'uomo dal suo egoismo, che si guarda dal di fuori, come stando allo specchio e si giudica.

L'uno è l'essere, nella sua essenza ed individualità; il due è la scoperta dell'altro. Si parla di superamento psicologico essenziale, per vivere in una società civile, passando dall'egocentrismo all'eterocentrismo.

Spiritualmente è:

- l'identità perfetta fra Dio-Padre e Dio-Figlio;
- l'unione intima fra Gesù Cristo-Capo e il suo Corpo-Chiesa;
- l'unione intima fra marito e moglie, dove il piacere dell'uno, fa piacere all'altro.

Poiché in matematica il numero 2 è il primo numero primo ed è l'unico ad essere anche un numero primo pari, in quanto gli altri numeri primi sono tutti dispari, le tre cose spirituali summenzionate sono cose uniche, come ogni numero primo, anche se composte da due persone o entità!

Chi ha Dio-Figlio ha anche il Padre (1 Giovanni 2:23) e chi ha visto Dio-Figlio ha visto anche il Padre (Giovanni 14:9), in modo tale che la comunione con uno dei Due è la comunione con Entrambi (1 Giovanni 1:3)!

Gesù e i Suoi Credenti, momentaneamente separati, sono uniti ora solo in preghiera, ma si riuniranno un giorno al ritorno glorioso del Salvatore.

Anche marito e moglie sono un'entità unica, pur condividendo le responsabilità in modo diverso. Una rottura dell'unione marito-moglie, rappresenta un errore "matematico", in cui i conti non tornano più!

Inoltre, siccome la somma di due numeri UNO, a qualsiasi potenza, è sempre uguale a 2 (1n + 1m = 2), anche le tre cose spirituali summenzionate sono una dualità, qualunque sia l'intensità della loro potenza.

Dio-Padre e Dio-Figlio, pur essendo DUE PERSONE, sono entrambi infinitamente onnipotenti. La potenza infinita di Uno, non esclude la potenza infinita dell'Altro.

L'unione fra Gesù Cristo-Capo e il suo Corpo-Chiesa è l'unione fra il Primo, potente all'ennesima potenza e ogni membro del Suo Corpo-Chiesa, potente secondo la misura della sua fede.

Infine marito e moglie, costituiscono la prova che, pur essendo due persone, rappresentano la forza di un'unica famiglia, dove ciascuno dei due mette singolarmente tutto quello che ha, per il progresso reciproco e per la crescita della prole. Ciò naturalmente finché esiste l'"addizione", cioè l'amore... Nel matrimonio 1+1=1.

Il modello duale nella società rappresenta la scelta vincente del sostegno reciproco, per uno scopo o per una funzione, come nella vita militare, nella pattuglia, nella fila ordinata.

La Bibbia offre questi esempi in:

- la cavalleria che distruggerà Roma, la Babilonia, procede con cavalieri sistemati a due a due e un uomo su un carro trainato da due cavalli gridava: "Caduta, caduta è Babilonia! E tutte le immagini scolpite dei suoi dèi sono frantumate al suolo". (Isaia 21:7-9)
- Gesù mandò i dodici discepoli a due a due, in sei coppie e dette loro potestà sugli spiriti immondi. (Marco 6:7)
- Gesù mandò anche altri settanta discepoli, "e li mandò a due a due dinanzi a sé, in ogni città e luogo dove egli stesso era per andare." (Luca 10:1)
- due è il numero minimo della chiesa per lodare e ringraziare Gesù, "Poiché dovunque due o tre son radunati nel nome mio, quivi sono io in mezzo a loro. (Matteo 18:20)
- due è il numero minimo di credenti che pregano di pari consentimento per una preghiera efficace. (Matteo 18:19)

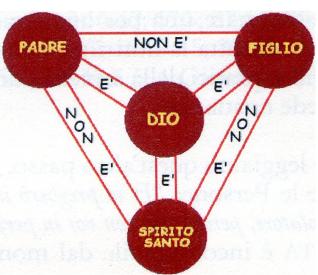
# Capitolo 14 IL NUMERO TRE: LA TRINITÀ

#### VALORE QUANTITATIVO E QUANTITATIVO

Il tre è un numero speciale sia in matematica che nella Bibbia e il dott. Panin ne ha dato ampissime e dettagliatissime dimostrazioni.

<u>È</u> un numero PRIMO ed è simboleggiato in geometria con un triangolo equilatero. Il triangolo è la prima figura geometrica che riesce a chiudere lo spazio utilizzando soltanto 3 segmenti.

Nella Bibbia il 3 rappresenta la Trinità ed è presente in tutti i passi in cui le 3 Persone Divine sono all'opera.



Dio si è manifestato nelle persone del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Esse non sono una sola Persona, ma vengono definite un solo Dio, perché posseggono la stessa natura e uguaglianza divina. La parola "trinità" non si trova nella Bibbia, ma è un concetto

ricavato dal fatto che in molti passi si evidenziano TRE Persone invece che UNA.

Tanto per fare qualche esempio, quando troviamo scritto: "lo e il Padre siamo uno" in Giovanni 10:30, ciò significa che ci sono in questo passo due Persone e non una. Qui la "Trinità" è presente, perché lo Spirito Santo è l'autore del Vangelo di Giovanni, che si conclude con tanto di "firma" dello Spirito Santo alla fine del libro, che è l'unico che si conclude con un Amen. Padre, Figlio e Spirito Santo sono TRE "amen".

Gesù è il terzo AMEN, insieme a Dio-Padre e a Dio-Spirito Santo. Gesù Cristo è anche espressamente chiamato come l'AMEN in Apocalisse 3:14.

Nell'Evangelo di Giovanni l'espressione "amen, amen, lègo soi" (tradotta con "In verità, in verità, ti dico") è sinonimo di verità TRINITARIA!

Il terzo AMEN è Gesù Cristo che parla, anche a Nome degli altri Due! Le verità che seguono "i TRE AMEN" (e non due!) sono "verità inconfutabili ed eterne, che hanno il sigillo della Trinità.

Gesù non parla cioè solo a nome Suo, ma anche per il Padre e per lo Spirito Santo!

Se dovessimo esaminare una per una "quelle verità", troveremmo la sintesi di tutta la dottrina cristiana e di

tutti gli argomenti teologici e pratici della sapienza divina, "oggetto e soggetto" della fede cristiana!

Quando invece leggiamo quest'altro passo, troviamo la Trinità in tutte e tre le Persone: "E io pregherò il Padre, ed Egli vi darà un altro Consolatore, perché stia con voi in perpetuo" (Giovanni 14:16). La TRINITÀ è inconfutabile dal momento che le tre persone sono distinte.

Un altro passo chiaramente "trinitario" lo troviamo in Giovanni 14:26: "ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi rammenterà tutto quello che v'ho detto." Dato che chi parla è Gesù Cristo, quel "mio nome" è senz'altro il nome di Gesù Cristo.

Un passo doppiamente "trinitario", nel senso che la Trinità è citata DUE volte è quello di Giovanni 15:26: "Ma quando sarà venuto il Consolatore che io vi manderò da parte del Padre (Trinità), lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli testimonierà di me" (Trinità ripetuta una seconda volta).

Infine c'è un NOME del Padre, un NOME del Figlio e un NOME dello Spirito Santo: ecco perché sta scritto: "Andate dunque, ammaestrate tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo" (Matteo 28:19) Un altro passo chiaramente "trinitario" è in Matteo 3:16-17: mentre Gesù Cristo era battezzato sulla terra, Dio Padre gli parlava dal cielo e una colomba scese su di Lui. Sono 3 Persone distinte: "Gesú, appena fu battezzato, salì fuori dall'acqua; ed ecco i cieli si aprirono ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dai cieli che disse: "Questo è il mio diletto Figlio, nel quale mi sono compiaciuto".

Durante la Pentecoste, erano presenti tutte e 3 le Persone divine: "Egli dunque, essendo stato esaltato dalla destra di Dio e avendo ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, ha sparso quello che ora vedete e udite." (Atti 2:33)

Vedansi anche i seguenti passi sulla Trinità: Isaia

48:16; Salmo 2:7; 110:1; Matteo 3:16-17; 17:5; 27:46; 28:19; Giovanni 1:1; 3:35; 10:7; 12:28-29; 15:17; 16:13-15; 23:27; Atti 13:33; 2 Corinzi 5:21; Ebrei 1:57; 1:8-9; 5:5; 1 Giovanni 2:1.

### Capitolo 15

#### IL NUMERO QUATTRO

È la potenza di un numero, al quadrato.

È il TEMPO terrestre delle 4 stagioni e lo SPAZIO bidirezionale indicato dai 4 punti cardinali.

Il tetraedro è il solido con il minor numero di facce.

Nella simbologia ebraica il numero 4 corrisponde alla lettera ebraica "delet", che sembra avere la forma di una persona inchinata, come una persona capace di annullare sè stesso e il proprio orgoglio, davanti a Dio o ad un'autorità superiore.

In inglese "delete" significa proprio annullare, cancellare.

Spiritualmente è la croce, che ha quattro direzioni perpendicolari fra loro, procedenti da un punto centrale.

Nessuno annullò sé stesso come Gesù, "il quale, essendo in forma di Dio non riputò rapina l'essere uguale a Dio, ma annichilì se stesso, prendendo forma di servo e divenendo simile agli uomini; ed essendo trovato nell'esteriore come un uomo, abbassò se stesso, facendosi ubbidiente fino alla morte, e alla morte della croce. Ed è perciò che Dio lo ha sovranamente innalzato e gli ha dato il nome che è al di sopra d'ogni nome, affinché

nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio nei cieli, sulla terra e sotto la terra, e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore, alla gloria di Dio Padre." (Filippesi 2:5-11)

Quattro sono le lettere, che compongono il Tetragramma del Nome di Dio: Yod, He, Vav, He (in ebraico si scrive al contrario).

Le quattro parole in ebraico sulla croce di Gesù formavano l'acrostico YHWH: Hajeudim Wumelech Hanozri Yeshua, cioè "dei giudei e re il nazareno Gesù".

### Capitolo 16

## IL NUMERO CINQUE: LA GLORIA UMANA (EQUILIBRIO ED ARMONIA)

Nella storia umana il potere dell'uomo è stato identificato in tutto ciò che lui riesce a prendere con una mano. Le cinque dita chiuse a pugno sono state viste come potere e possesso, sfida e lotta, forza e violenza, mascolinità ed esibizione di supremazia.

Il fatto poi che il due è stato visto come numero femminile e il tre come numero maschile, ha suscitato negli antichi l'idea del matrimonio e tutto ciò che esso rappresenta, sia in senso fisico che in senso spirituale, fino ad arrivare all'allegoria pitagorica delle nozze sacre tra cielo e terra.

La capacità "creativa" dell'uomo deriva proprio dal quinto dito del pollice opponibile, che ha reso l'uomo fin da subito, fin dalla sua creazione, l'animale dominante sulla Terra, capace di afferrare, di esplorare, di gestire e manipolare tutte le risorse naturali.

Inutile dire infine che l'autoesaltazione dell'uomo ha portato spesso, troppo spesso a considerare la gloria umana come concorrente alla gloria divina, fino ad arrivare alla sfida blasfema della torre di Babele.

### Il numero cinque è:

- la somma di due e tre
- la somma dei quadrati di uno e due
- al centro dei primi nove numeri (zero escluso)
- il numero delle facce e dei vertici di una piramide a base quadrata
- \_ il pentagono
- la stella a cinque punte dei politeisti
- il punto centrale dei punti cardinali
- le stelle delle ladi, una delle quali è Aldebaran
- il numero delle dita di una mano o di un piede
- il numero dei sensi fisici (tatto, gusto, odorato, udito e vista)
- i membri del corpo (due braccia, due gambe e la testa, il busto essendo al centro)
- la stella a cinque punte, visibile all'interno di una mela o di una pera sezionata trasversalmente
- \_ il pentagramma musicale
- le componenti fisiche impegnate nella capacità di parlare: lingua, denti, palato, labbra, gola.

### Nella Bibbia, 5 sono:

 i libri della Thorà (Genesi, Esodo, Levitico, Numeri e Deuteronomio)

- i teli cuciti insieme per formare il telo del tabernacolo (Esodo 26:3)
- le traverse, le colonne della portiera, le basi di rame del Tempio (Esodo 26:27)
- l'offerta di montoni, capri ed agnelli offerti in sacrificio da Nahshon, Nathanael, da Eliab, Elitsur, Scelumiel, Eliasaf, Elishama, Gamaliel, Abidan, Ahiezer, Paghiel, Ahira, (Numeri 7:17 ecc.)
- i sassi raccolti da Davide contro Golia (Golia aveva 4 fratelli)
- i generi di animali che Dio ha chiesto ad Abramo di presentargli per concludere con lui un'alleanza (una giovenca di tre anni, una capra di tre anni, un ariete di tre anni, una tortora ed un giovane colombo) (Genesi 12:518)
- i cubiti per le varie costruzioni in varie occasioni (Ezechiele 40:30; 40:48; 41:2; 41:11)
- i cubiti di larghezza e lunghezza della tribuna di rame su cui pregò Salomone per far scende la gloria dell'Eterno nel Tempio (2 Cronache 6:13)
- le vergini accorte e le vergini stolte (Matteo 25:2)
- il massimo dei talenti che fruttarono altrettanti cinque talenti (Matteo 25:16)
- i mesi di gestazione nascosta da Elisabetta
- \_ (Luca 1:24)
- i passeri venduti per due soldi (Luca 12:6)

- le paia di buoi comprati da un invitato alle nozze (Luca 14:19)
- i fratelli del ricco Epulone andato all'inferno (Luca 16:28)
- le mine guadagnate come interesse per la mina ricevuta (Luca 19:18)
- i mariti della samaritana (Giovanni 4:18)
- i pani d'orzo di un ragazzo e due pesci; (Matteo 14:17;
   Giovanni 6:9)
- le volte che l'apostolo Paolo ha ricevuto 39 frustate. (2 Corinzi 11:24)

# Capitolo 17 IL NUMERO SEI: NUMERO D'UOMO

Il sei è di un numero inferiore al sette, che è il numero di Dio. Non è lapalissiano, ma è essenziale per stabilire la posizione dell'uomo rispetto a Dio. All'uomo manca uno per essere "dio". Tutto ciò che concerne l'uomo e la sua "gloria" è racchiuso nel numero sei. Non a caso il massimo numero raggiungibile dall'uomo è il 666, che rappresenta l'estremo tentativo di proporsi come Dio e di opporsi a Lui: tale è il numero dell'Anti-Cristo!

Dio ha creato il mondo in sei giorni, ma poi ha aggiunto il settimo giorno, per completarlo e renderlo "operativo", cioè "vivibile"!

Entrare nel "riposo di Dio" significa infatti proprio questo, vivere alla Sua Presenza, passando dalla carnalità alla spiritualità, dal materialismo alla vera realtà del Regno di Dio. Nell'Eden "Il serpente disse alla donna: "No, non morirete affatto; ma Dio sa che nel giorno che ne mangerete, i vostri occhi si apriranno e sarete come Dio, avendo la conoscenza del bene e del male".La donna... ne mangiò e ne diede anche a suo marito, che era con lei, ed egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi ad entrambi e s'accorsero che erano nudi; unirono delle foglie di fico e se ne fecero delle cinture." (Genesi 3:4-7)

Aprire gli occhi al mondo, significa chiuderli allo "spirito" e viceversa.

Le caratteristiche matematiche del sei sono abbastanza singolari, perché:

- 6 è la somma delle prime tre cifre (1+2+3) (numero chiamato perfetto dai pitagorici)
- 6 è la somma dei primi due numeri pari (2 + 4)
- 6 è il prodotto dei primi due numeri primi (2 x 3)
- 6 è divisibile sia per 2 che per 3
- 6 è la somma di facce, spigoli e vertici del cubo
- 6 è il numero di lati ed angoli dell'esagono
- 6 sono i triangoli equilateri contenuti nell'esagono, tutti inscrivibili in un cerchio
- 6 scritto in numerazione binaria è 110 e...nelle lauree ci si può aggiungere anche la lode.

#### Altre curiosità:

- 6 è il numero atomico del carbonio 12, con 6 protoni, 6 neutroni e 6 elettroni (666) e, guarda caso, il DNA umano contiene carbonio 12, così come ogni forma di vita animale sulla Terra. I vegetali contengono invece il calcio. Sotto questo aspetto genetico, l'uomo è un animale, e il suo istinto di sopravvivenza, può anche trasformarsi in istinto di sopraffazione, tanto da far

drammaticamente pensare che, quando egli dà sfogo ai suoi bassi istinti, egli sia una vera "bestia".

- 6 è il numero delle punte della stella di Davide, rappresentata da due triangoli sovrapposti, rappresentanti la materialità, quello con la punta verso in basso e la spiritualità, quello con la punta verso l'alto. Altra interpretazione riferisce il triangolo con la punta verso il basso al Vecchio Testamento dove Dio-Padre e Dio-Figlio lasciano da solo l'uomo in basso, mentre il triangolo con la punta verso l'alto rappresenterebbe il Nuovo Testamento dove Dio-Padre è da solo e Dio-Figlio si abbassa al livello dell'uomo per la sua salvezza.
- La prima parola della Bibbia è "berescit" che letteralmente significa "creò il sei", indicando il progetto del Dio Trinitario di creare qualcosa di inferiore a Se Stesso (numero 7).
- Nella cabala il sei è il numero dell'opposizione della creatura al Creatore, in una tragica confusione tra male e bene. La sua esaltazione porta addirittura alle varie connotazioni degli Anti-Cristi (666).
- Il vav è la sesta lettera dell'alfabeto ebraico e corrisponde alla v o alla w dell'alfabeto occidentale e viene considerato come il numero dell'equilibrio e dell'armonia. Esso unisce "l'ego e il non-Ego", il positivo e il

negativo, la libertà e la schiavitù, l'essere col non-essere di shakespeariana memoria.

- 6 era visto, nella religione romana, come la simbiosi di Giove e Venere (3 x 2) ed ereditava la simbiosi di due divinità orientali, Baal ed Astarte, o di due divinità egiziane, Iside ed Horus. Le due divinità in realtà rappresentavano il Sole e la Luna, che nell'epoca contemporanea continuano ad essere adorate dagli Illuminati-Massoni (Sole) e dagli Islamici di Allah (la Luna). Il numero 3 rappresentava la divinità maschile, mentre il 2 la divinità femminile.

Nella Bibbia troviamo vari riferimenti al numero sei, come numero riferito all'uomo:

Dio nutrì il Suo popolo ebraico nel deserto dando la manna solo nei sei giorni settimanali, ma non nel settimo. (Esodo 16:26)

Nei comandamenti il Signore ordinò di lavorare sei giorni (i giorni dell'uomo) ma non il settimo (il giorno di Dio). (Esodo 20:9-11)

Anche la schiavitù di un servo ebreo non poteva superare i sei anni. (Esodo 21:2)

I terreni andavano coltivati per sei anni, per farli riposare ogni settimo anno (anno sabatico) (Esodo 23:10)

Sul monte Sinai Dio parlò a Mosè, ma dopo sei giorni: "La gloria del SIGNORE rimase sul monte Sinai e la

nuvola lo coprì per sei giorni. Il settimo giorno il SI-GNORE chiamò Mosè di mezzo alla nuvola." (Esodo 24:16)

Il candelabro aveva ed ha sei braccia laterali (Esodo 25:33)

Le assi del Tabernacolo (la Tenda nel deserto) aveva sei assi solo dal lato occidentale. Il Tabernacolo era orientato con i punti cardinali. (Esodo 26:18)

Sulle spalline dell'efod (il pettorale) del sommo sacerdote c'erano due pietre con incisi su ciascuno di loro sei nomi delle tribù d'Israele.

L'offerta delle focacce al Tempio era di dodici pani, ma disposti su due file di sei (Levitico 24:6)

L'offerta per la dedicazione dell'altare fu di sei carrilettiga. (Numeri 7:3)

Fra le città date ai Leviti c'erano le sei città di rifugio, designate perché vi si rifugiasse l'omicida. (Numeri 35:6)

La Pasqua fu istituita in ricordo dell'uscita dalla schiavitù in Egitto e per i sei giorni precedenti si poteva mangiare solo pane senza lievito (Deuteronomio 16:8)

Le mura di Gerico caddero dopo un giro completo intorno ad esse per sei giorni. Sette giri invece il settimo giorno (Giosuè 6:3)

Jeffe fu giudice d'Israele per sei anni (Giudici 12:7)

Golia era altro sei cubiti ed un palmo (1 Samuele 17:4) La velocità di trasporto dell'Arca dell'Alleanza era di un bue e un vitello immolati ogni sei passi (2 Samuele 6:13) Un gigante aveva sei dita a mani e piedi (2 Samuele 21:20)

Il Tempio di Salomone aveva le mura con camere su tre piani: il piano inferiore era largo cinque cubiti; quello di mezzo sei cubiti, e il terzo sette cubiti. (I Re 6:6)

Il Trono di Salomone aveva sei gradini con due leoni di marmo su ciascuno. (1 Re 10:20)

Ester si preparò sei mesi per profumarsi con olio di mirra e sei mesi con aromi e altri cosmetici usati dalle donne. (Ester 2:12)

"Sei cose odia l'Eterno, anzi sette gli sono in abominio: gli occhi alteri, la lingua bugiarda, le mani che spandono sangue innocente, il cuore che medita disegni iniqui, i piedi che corrono frettolosi al male, il falso testimonio che proferisce menzogne, e chi semina discordie tra fratelli." (Proverbi 6:16-19)

La casa nella visione di Ezechiele aveva stanze quadrate di sei cubiti ciascuna. (Ezechiele 40:12) L'olocausto dei giorni di sabato e di ogni novilunio era di sei agnelli e di un montone (Ezechiele 46:6) Alle nozze di Cana, Gesù fece riempire d'acqua sei recipienti di pietra e poi vi attinsero vino (Giovanni 2:6)

Sei giorni prima della Pasqua Maria Maddalena unse i piedi di Gesù (Giovanni 12:1)

Le quattro creature viventi dell'Apocalisse avevano sei ali ciascuna (Apocalisse 4:8)

Un discorso a parte merita il numero 666, che sarebbe in pratica il capovolgimento del 999: essendo il 999 la perfezione divina, il 666 rappresenterebbe l'imperfezione umana se non addirittura lo sbeffeggiamento satanico, tendente sempre a capovolgere la verità in menzogna, a portare caos nell'ordine, a favorire il male contro il bene, a spargere odio e divisione dove c'è amore ed unione. Un simbolo satanico è anche la croce capovolta.

Alcuni studiosi della Bibbia hanno individuato in alcune frasi che si potrebbero riferire alla Chiesa Cattolica, il famoso NUMERO apocalittico della bestia che sale dalla terra.

"Poi vidi un'altra bestia, che saliva dalla terra, ed aveva due corna come quelle d'un agnello, ma parlava come un dragone. (il "pontifex maximus" che veste come un agnello, ma ha il cuore di rapina) Ed esercitava tutta la potestà della prima bestia, alla sua presenza; (dall'impero Romano al Sacro Impero Romano) e faceva sì che la terra e quelli che abitano in essa adorassero la prima bestia la cui piaga mortale era stata

sanata...Qui sta la sapienza. Chi ha intendimento conti il numero della bestia, poiché è numero d'uomo; e il suo numero è 666." (Apocalisse 13:11-12,18)

Ebbene contando le lettere latine che rappresentano anche dei numeri, esce fuori che "Vicarius filii dei" contiene proprio 666.

Altri hanno trovato il 666 nel nome ebraico di Cesare Nerone, di Napoleone, nel www di Internet, nel codice a barre dei prodotti commerciali...

### Capitolo 18

IL SETTE: NUMERO DELLA VERITÀ

Il numero sette è il numero dello Spirito Santo, lo Spirito della Verità. Tutto ciò che lo Spirito Santo fa, è Verità di Dio. Tutto ciò che riguarda l'azione di Dio e la Persona di Dio è settuplo: è il sigillo di Dio! Il numero sette è il sigillo di Dio, in tutto ciò che lo Spirito Santo ha fatto, fa e farà, perché tutto è opera di Dio-Spirito Santo.

LO SPIRITO SANTO è SETTUPLO: "E all'angelo della chiesa di Sardi scrivi: Queste cose dice colui che ha i sette Spiriti di Dio e le sette stelle..." (Apocalisse 3:1 e 5:6)

Il candelabro ebraico a sette bracci (Menorah) rappresenta i sette Spiriti di Dio: ogni braccio ha un Nome, mentre quello centrale si chiama Spirito dell'Eterno. Gli altri si chiamano Spirito di sapienza, Spirito di intelligenza, Spirito di consiglio, Spirito di forza, Spirito di conoscenza, Spirito di timore dell'Eterno.

Non è poi un caso che il numero "binario" di 7, cioè a base 2, sia 111. Tale numero non si legge centoundici, ma Uno-Uno-Uno: Dio è Trino, cioè Una Persona nel Padre, Una Persona nel Figlio e Una Persona nello Spirito Santo. Non è neppure un caso che anche il primo rigo della Genesi sia formato da 7 parole ebraiche, il cui

valore numerico è 111. Troviamo il numero sette in tante occasioni nel mondo e nell'universo. Dio è il più grande matematico di tutta la creazione e tutto ciò che è vita, porta la Sua speciale firma.

Dio è il Creatore e ha creato l'uomo a Sua immagine e somiglianza e con la stessa firma ha pure siglato la Sua Rivelazione: la Sacra Bibbia! Tutti i discorsi che negano tale affermazione sono falsi e pretestuosi e destinati ad essere facilmente smentiti.

Su quanto seguirà, sarà facile capire perché ci sono cose settuple e sarà anche facile imbastire un discorso sulla potenza e magnificenza di Dio nell'aver creato queste cose, che solo a Lui possono fare riferimenti. Nessuna delle cose in appresso riportate può essere frutto del caso! Ecco allora che:

- SETTE sono i toni della scala musicale e 7 i gradi della scala che producono l'armonia, 7 sono i diesis e 7 i bemolle. Sommando tutti i gradi della scala si ottiene 28 (7x4). 7 sono le chiavi musicali la cui differente posizione sul pentagramma va a costituire il setticlavio e 7 sono i registri vocali comprensivi di voci bianche.
- SETTE sono le chiavi musicali: violino, soprano, mezzosoprano, contralto, tenore, baritono e basso.
- SETTE sono le note musicali: do (ut), re, mi, fa, sol, la, si. Nella notazione in uso nei paesi di lingua inglese e tedesca sono C, D, E, F, G, A, B (H in Germania).

- SETTE sono i tipi di sassofono: contrabbasso, basso, baritono, tenore, contralto, soprano e sopranino.
- SETTE nella MUSICA, perché essa è armonia, melodia, ritmo, sinfonia e spiritualità.

La musica è il linguaggio con cui si raccontano gli stati d'animo e si rappresentano i sentimenti. Essa suscita emozioni e sensazioni, abbinando alla realtà delle immagini e dei sensi, il colore dei ricordi. Le sue vibrazioni scavano più profondamente il solco della memoria, imprimendo nell'anima l'impronta di volontà inesprimibile. La musica produce modificazioni del carattere, fino a giungere a forgiare nuove caratteristiche del temperamento: è per questo motivo che tutta la creazione è intessuta di sensibilità e di sensualità.

Le piante fremono e gioiscono, gli animali si beano dei canti e dei versi fino a riconoscerne le più infinite variazioni delle tonalità, gli esseri umani vengono rapiti da sussurri e frenesie, nella gamma infinita delle opportunità sonore.

L'impronta di Dio è riconoscibile nella complessità incalcolabile del fenomeno musicale, fino a condire di ineffabilità l'estasi mistica. Dentro l'essere umano è scolpita la banda cromatica dell'arco baleno dei sentimenti, in tutte le tonalità intime, dalla dolcezza e dalla delicatezza dell'amore, all'oppressione, all'ossessione, alla mania, alla fissazione della follia. La musica non è vita, ma riveste la vita dei suoi abiti più belli, o degli stracci della ribellione e della voluttà passionale.

- SETTE sono i colori dell'arcobaleno, ovvero il numero di bande di frequenza in cui viene convenzionalmente suddiviso lo spettro visibile: giallo-arancione-rossoverde-blu-indaco-violetto.
- SETTE sono gli elementi del 1º Gruppo del Sistema Periodico nella scala periodica degli elementi: idrogeno, litio, sodio, potassio, rubidio, cesio, francio.
- SETTE sono le classi di simmetria dei sistemi cristallini: cubico-esagonale-tetragonale-trigonale-rombicomonoclino-triclino.
- SETTE sono i continenti: Asia, Africa, Europa, America del Nord, America del Sud, Antartide, Oceania.
- SETTE sono le ossa del tarso nel piede umano: calcagno, astragalo, scafoide, cuboide, tre cuneiformi.
- SETTE sono le vertebre cervicali
- SETTE per sette è, in astronomia, il rapporto fra Luna e Terra, perché risulta che la Luna è 49 (7x7) volte più piccola della Terra e compie i suoi cicli in un periodo di 28 (7x4) giorni.
- SETTE sono i gangli spinali, nel corpo umano.
- SETTE sono le ghiandole endocrine,
- SETTE sono i livelli degli elettroni attorno al nucleo.

- SETTE sono le Pleiadi, le costellazioni celesti espressione di questi principi eterni.
- SETTE sono le stelle che compongono l'Orsa Maggiore ed altrettante quelle che formano l'Orsa Minore.
- SETTE sono i giorni della settimana.
- SETTE sono i mesi di 31 giorni: gennaio, marzo, maggio, luglio, agosto, ottobre, dicembre.
- SETTE la somma delle facce di un dado. Il comune dado da gioco ha le facce disposte in modo tale che la somma dei numeri delle facce opposte sia sempre 7 (Es. 1 opposto al 6, 4 opposto al 3, 5 opposto al 2).
- SETTE anni impiega il corpo umano a rinnovarsi completamente. Infatti, ogni parte del corpo elimina costantemente il materiale logorato e riceve l'apporto di nuovo materiale vivente, fino a che, dopo sette anni, l'intera struttura corporea è cambiata fino nel più piccolo particolare e praticamente diventa un nuovo corpo.

SETTE è il numero ricorrente nel ciclo della vita:

- La femmina del topo partorisce dopo 21 giorni (3x7);
- Le uova di gallina e degli uccelli si schiudono dopo 21 giorni (7x3);
- La lepre e il coniglio hanno un ciclo di gestazione di 28 giorni (4x7);
- Le uova di anatra si aprono dopo 28 giorni (7x4); Le uova di struzzo dopo 56 giorni (7x8).
- La gatta partorisce in 56 giorni (8x7);

- Le cagne generano dopo 63 giorni dalla fecondazione (7x9);
- La leonessa partorisce dopo 98 giorni (14x7);
- La pecora partorisce l'agnellino dopo 147 giorni (21x7)
- Le mucche dopo 280 giorni (7x40).
- Nella donna, il ciclo mestruale che regola le funzioni dell'apparato genitale si ripete normalmente ogni 28 giorni (7x4). Dopo il concepimento l'embrione rimane tale per 7 settimane per poi trasformarsi in feto. Il movimento del feto prodotto da questo apparato, è seguito da un periodo di 126 giorni (7x18). Il periodo di variabilità è di 210 giorni (7x30). Quello della gestazione si conclude in 280 giorni (7x40) o, volendo usare un'altra misura temporale, il parto avviene dopo 7 lune.

Similmente al numero sette sono abbinate tantissime caratteristiche della PAROLA DI DIO.

- SETTE sono le caratteristiche positive dell'amore (1 Corinzi 13), perché Dio è AMORE.

L'amore è la via per eccellenza (1 Cor. 12:31). Esso è:

1. paziente,

5. crede ogni cosa,

2. benigno;

6. spera ogni cosa,

3. gioisce con la verità; 7. sopporta ogni cosa.

4. soffre ogni cosa,

- SETTE sono le richieste presenti nel PADRE NO-STRO (Matteo 6:9-13). Voi dunque pregate così:

Padre nostro che sei nei cieli, (invocazione)

- 1. Sia santificato il Tuo Nome;
- 2. venga il Tuo regno;
- 3. sia fatta la Tua volontà come in cielo anche sulla terra;
- 4. dacci oggi il nostro pane quotidiano;
- 5. rimettici i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori;
- 6. e non ci esporre alla tentazione,
- 7. ma liberaci dal male.

Poiché Tuo è il regno, la potenza e la gloria; in sempiterno; Amen (motivazione presente nel Textus Receptus, tratto da Daniele 7:14).

- SETTE sono i doni della Grazia (Romani 12:5-8). Così noi, che siamo molti, siamo un sol corpo in Cristo, e, individualmente, siamo membra l'uno dell'altro. Avendo pertanto i doni eccellenti secondo la grazia che ci è stata concessa, se abbiamo dono di:
- 1. profezia, profetizziamo secondo la misura della nostra fede;
- 2. se di ministero, attendiamo al ministero;
- 3. se d'insegnamento, all'insegnare;
- 4. se di esortazione, all'esortare;
- 5. chi dà, dia con semplicità,
- 6. chi presiede, lo faccia con diligenza;
- 7. chi fa opere di misericordia, le faccia con gioia.

- SETTE sono le chiese dell'Asia dedicatarie dell'Apocalisse (Ap1:4). Queste Chiese sono le destinatarie di 7 lettere (contenute nei cap. 2 e 3), e sono: Efeso, Smirne, Pergamo, Tiatira, Sardi, Filadelfia, Laodicea.
- SETTE sono i Sigilli la cui rottura annuncerà la fine del mondo, seguita dal suono di 7 trombe suonate da 7 Angeli, quindi dai 7 Portenti e infine dal versamento delle 7 Coppe dell'ira di Dio (Giovanni, Apocalisse).
- Un giorno di riposo ogni sette (il sabato), che è l'unico ciclo di lavoro-riposo che risponde effettivamente ai bisogni umani.
- Ogni 7 anni si celebrava l'anno sabbatico.
- SETTE sono i giorni di attesa dopo i quali Noè fece uscire la colomba (Gen 8:10-12).
- SETTE sono le vacche magre e grasse e le spighe nel sogno del faraone (Gen 41:1-32).
- SETTE sono i sacerdoti convocati da Giosuè con le sette trombe (Gs 6:4).
- SETTE sono le trecce di Sansone (Gdc 16:13).
- SETTE sono i pani, alla seconda moltiplicazione dei pani (Mc 8,5-8).
- SETTE sono le offerte nel settimo giorno: Secondo Numeri 29:12-34, veniva offerto in sacrificio un insolito numero di tori. Il primo giorno ne erano offerti 13, e ogni giorno dei sei successivi veniva offerto un toro in meno,

fino ad offrirne sette il settimo ed ultimo giorno. Perciò, per la fine della festa, erano stati offerti in totale 70 tori. Il numero 70 è multiplo di 7 e di 10, ed entrambi questi numeri rappresentano completezza, perfezione: il 7 perfezione spirituale e il 10 completezza terrena.

- SETTE giorni dura la cerimonia di ordinazione ed è quindi parallela ai sette giorni della creazione ed al riposo divino. (Es. 29:35 Lev. 8:33;9:1).
- SETTE anni di abbondanza in Egitto vi furono, al tempo di Giuseppe, seguiti da sette anni di carestia.
- SETTE giorni per conquistare Gerico; il settimo giorno marciarono intorno alla città per sette volte.
- SETTE volte immerso nel fiume Giordano e Naaman, generale del re di Siria guarì dalla lebbra
- SETTE anni Salomone impiegò a costruire il tempio all'E-terno e, alla sua inaugurazione, indisse una festa che durò sette giorni.
- SETTE chiese nell'Apocalisse sette candelabri, sette suggelli, sette trombe, sette coppe, sette stelle, sette spiriti...
- SETTE appare in 180 versetti del Pentateuco (la Thorà).

## Capitolo 19 IL SETTE NELLA VITA UMANA

Nell'ambito dei processi patologici umani molte malattie si risolvono in 7 giorni. Il corpo umano segue sviluppi che si concludono ogni sette anni. Dio ha costruito il corpo umano inserendoci l'impronta della sua presenza.

Il **primo settennio** (0-7 anni) è caratterizzato dall'infanzia del corpo umano che si conclude con il rinnovo totale delle cellule natali e con la caduta dei denti da latte. Questo periodo vede il bambino impegnato nella fase del pieno compiacimento verso i genitori, acquisendone il consenso negli atteggiamenti e la gratificazione come elemento di soddisfazione (la cd. fiducia di base).

In tale periodo (in genere intorno ai quattro anni circa) si assiste ad una crisi affettiva generale che rimette in discussione le persone che stanno intorno al bambino per valutarle ed inquadrarne le funzioni. I capricci sono finalizzati a scoprire le potenzialità di affermazione nel sociale. La crisi del "grande pianto" ridimensiona le aspirazioni future, caratterizzando una personalità più equilibrata e più rispettosa dei propri limiti. Le capacità attentive e di apprendimento sono di breve durata, ma straordinariamente intense, tali da caratterizzare tutto il carattere futuro. In tale lavoro di esplorazione delle

conoscenze, il bambino chiede continuamente conferme, sia esplicite mediante l'acquisizione di un linguaggio sempre più strutturato, sia implicite attraverso le reazioni degli adulti. Ne consegue una stabilizzazione del temperamento come capacità di reazione all'ambiente.

Il secondo settennio (7-14 anni) è caratterizzato dal progressivo sviluppo delle cellule ormonali, l'acquisizione di quasi tutti i denti definitivi, e la presa di coscienza dei problemi relativi alla pubertà con tutte quelle catastrofi psicologiche dovute alla tempesta ormonale che si stabilizza alla fine di un periodo nel quale il corpo è sottoposto agli stimoli che spingono a dare il massimo sviluppo dell'intero corpo. Verso la metà di tale periodo (in genere verso i 10 anni circa) si assiste ad un disagio psicologico per la discrepanza fra una crescita fisica non gestibile e le aspettative socio-ambientali considerate come indebite invadenze. Gli psicologi chiamano questo periodo come pre-adolescenza. Le paure e le frustrazioni sono le tappe per vincere e superare i disagi di un corpo in sviluppo deformante. I maschi subiscono le mutazioni muscolari che fanno di loro facile bersaglio di scherni e considerazioni dei soggetti più grandi, incapaci nella maggior parte dei casi, di dare buoni consigli. Fra un quattordicenne e un ventunenne c'è già il primo salto generazionale, fatto di incomprensioni e

emarginazioni. Le femmine parallelamente si trovano a dover gestire tutto il cambiamento fisico, sapendo che la maturità fisica non corrisponde alla maturità psicologica. In un corpo di donna non c'è ancora la maturità di una persona capace di gestire impulsi e sentimenti, per cui in genere l'infatuazione è scambiato per amore e il bisogno di appagamento sessuale spinge alla trasgressione e alla scoperta dei freni inibitori.

Il terzo settennio (14-21 anni) è la vera adolescenza, che chiama ogni individuo sia maschio che femmina a provare tutte le esperienze della piena gestibilità di un corpo in pieno funzionamento espansivo. Nella generalità dei casi il periodo settennale vede gli squilibri reazionari di un corpo che combatte contro i limiti imposti, sia geneticamente che psicologicamente: il giovane non conosce limiti e né li considera come definitivi. Questo periodo è quello dello sviluppo conclusivo dello sviluppo, sia fisico che mentale. Fisiologicamente è un errore considerare la "maggiore età" a diciotto anni, perché il periodo si conclude a 21 anni quando ciò che si è appreso è stato frutto di sbagli e delusioni, mentre ormai si è acquisito il dominio delle emozioni e l'esperienza per fare scelte ponderate e che prevedono conseguenze calcolate e responsabili. Si tende ad assolutizzare i concetti, a causa di una confusione prodotta dalle amicizie, dai sentimenti contrastanti e da un futuro da inquadrare sulle risorse disponibili. I giovani hanno bisogno di esempi e di critiche.

Il quarto periodo (21-28) è quello della prima maturità, che vede impegnati i soggetti nella costruzione di un futuro il più vicino possibile alle ambizioni costruite nel quadro di un ambiente sociologico e familiare ormai caratteristico della persona stessa. Il giovane guarda alla vita, ma solo in funzione di un futuro, fatto di sogni e di speranze. Il grado di sopportazione delle regole è pari alla sua capacità di cambiarle.

Il quinto periodo (28-35 anni) è caratterizzato dall'insoddisfazione generale di voler vivere una vita che sfugge e statisticamente è in questo settennio che avvengono gli assestamenti emotivi che caratterizzano gli sforzi ponderati di una seconda gioventù. Il corpo umano si è già rinnovato a livello cellulare per ben quattro volte e cerca adesso conferme e soluzioni per rinnovarsi una quinta volta. Il fisico è all'apice della maturità e dell'efficienza.

Il **sesto settennio** (35-42 anni) è considerato come l'inizio della seconda età, dove si è giovani, ci si considera giovani, e si vuole dimostrare di essere pienamente giovani, sia pure con qualche problema di natura fisica (le prime rughe "di espressione, qualche capello sul pettine...) e con qualche disagio psicologico (la voglia di fermare il tempo, che inesorabilmente scorre). Si

punta alle cose durature e a costruire un futuro pienamente appagante.

Il **settimo settennio** (42-49) scorre come una parabola di cui si è superato l'apice, pur non avvertendo alcun cenno di cedimento significativo. La scomparsa di qualche coetaneo è vista come un incidente o di un qualcosa che non ha nulla a che fare con lui o lei. La sorte estrae dall'urna i nomi degli sfortunati malcapitati di cui non si compiange nulla. La vita è l'unica preoccupazione giornaliera, dove ogni frustrazione è doverosamente tacitata. Si cercano la gloria e il successo, ma anche un esasperato bisogno di affermazione. Si acuisce maggiormente il bisogno di consolidare i beni affettivi terreni per lasciare certezze alle persone care.

L'ottavo settennio (49-56) è l'ottava volta che il corpo si rinnova e se non trova tutti i componenti genetici, si rinnova male... Servono polivitaminici a base di magnesio, e potassio. Appaiono macchie strane e la pelle si disidrata più facilmente. Per preservarla più a lungo, occorrono creme e pomate idratanti. Comincia l'andropausa che porta spesso senso di impotenza, ma anche di disagio, come quello giovanile, ma al contrario: non ci si rassegna a dover rinunciare alla forza e alla prestanza fisica e si cercano soluzioni alternative, che non danno le soddisfazioni sperate. Il corpo non risponde pienamente e diventa lentamente più

sofferente, nelle ossa e nei muscoli. Ci si considera ancora giovani e si considera la vecchiaia come cosa estranea. Si è giovani, con le stesse follie dei giovani. Anche se i capelli diventano brizzolati, si cerca di ripetere le follie dei giovani. Si è sempre più convinti che il potere stia nell'a-vere soldi, ma si avverte che il tempo stia dolorosamente fuggendo. I ricordi sono più vivi, anche se la memoria comincia a vacillare.

Per le donne comincia la menopausa e si devono affrontare alti e bassi di umore, e nuovi problemi finora sconosciuti: l'aumento della pressione, colesterolo, glicemia e trigliceridi. La carenza di ferro contribuisce a mettere malumore e depressione. È il periodo del bilancio della propria vita. La festa dei cinquant'anni coglie tutti di sorpresa e dà sicurezza da una parte, ma anche timori ponderati e calcolati sui prossimi cinquant'anni. La speranza è l'ospite più gradito nel cuore dei cinquantenni.

Il nono settennio (56-63). Si consolidano le difficoltà, che da acute, diventano croniche. Si cercano rimedi e si diventa più rassegnati ad accettare con filosofia gli eventi e le difficoltà. La vita vuole ancora essere vissuta pienamente, ma solo per le cose più importanti. Si acuisce il desiderio di cercare affetti e non amori, felicità e non ricchezza, consensi e non potere. Cominciano i

primi disturbi di ossa e muscoli e quelli legati all'alimentazione, quali trigliceridi, colesterolo, diabete.

Il decimo settennio (63-70) è il periodo in cui ci si affretta a concludere, a consolidare, a cercare posizioni stabili. Cominciano le paure per il fisico che comincia a decadere e a disidratarsi. La presenza di nipotini gratifica il senso della vita, dando una seconda sensazione di freschezza e di salute, per amore delle generazioni future. La salute diventa il problema principale, al di sopra di tutto e di tutti.

L'undicesimo settennio (70-77) Non ci si rassegna alla vecchiaia, parola da non pronunciare se non in presenza di un avvocato! Il corpo fisico non risponde più come una volta e il motore ogni tanto si inceppa. Ogni azione richiede più tempo. Il tempo è fatto di rimpianti e di ricordi.

Il dodicesimo settennio (77-84) è riservato ai forti, ma soprattutto ai fortunati, come una terza giovinezza, dove tre generazioni ci guardano... Non è mai troppo tardi per fare qualcosa di utile, tanto per sentirsi vivi... Il problema dei denti è finalmente risolto con una bella dentiera!

Il tredicesimo settennio (84-91) Cominciano a calare veramente le forze. Prima si facevano cose senza pensarci su due volte: adesso tutto diventa un'impresa ed ogni giorno è aggiunto al precedente e si spera... anche al successivo. Si vive alla giornata, godendo del sole, degli amici, dei parenti.

Il quattordicesimo settennio (92-98). Il fisico resiste agli attacchi del tempo, come un motore che ha sempre funzionato e che continua a funzionare nonostante tutti i lavori di manutenzione periodica. La resistenza sia fisica che mentale è messa a dura prova. Si comincia a pensare che Dio si sia scordato di procedere alla chiamata in paradiso, per chi ci crede e si cercano soluzioni metafisiche, capaci di proiettare i propri desideri verso un futuro di eternità. Il quindicesimo settennio (98-105) beato chi ci arriva, o dovremmo dire statisticamente "beata", dato che per i maschietti, quest'età è solo sulla carta!

## Capitolo 20 IL SETTE DELL'AMORE DI DIO

Ci sono due amori: l'amore umano e l'amore divino.

Gli antichi rappresentavano l'Amore come una persona divina: Amore, appunto. Non si sbagliavano di molto perché questa è anche la visione cristiana: Dio è amore, nella Sua natura trinitaria. Il Padre ama il Figlio e lo Spirito Santo; il Figlio ama il Padre e lo Spirito Santo; lo Spirito Santo ama il Padre e il Figlio.

La differenza è che Dio non si chiama "Amore", ma è Amore. Il Suo nome è sconosciuto, ma Lui ci ha rivelato di che cosa è fatto. In pratica l'Amore di Dio è "un attributo", così come quando leggiamo che Dio è "Luce". Dio non si identifica nella Luce e la luce non è Dio. La luce è la caratteristica di Dio, perché in Lui non c'è tenebra alcuna.

Allo stesso modo in Dio non c'è odio, né malvagità, né violenza, né tutto ciò che non è amore.

L'amore è prima di ogni altra cosa un sentimento che si prova, senza altra implicazione.

L'amore è voler bene in una unione e comunione di sentimenti, di pensieri e di interessi reciproci.

L'amore è fiducia incondizionata, e illimitata, sapendo che non si cerca il male e non si vuole il male, ma si vuole solo il bene, senza altri fini. L'amore umano riflette in piccolo, ciò che è l'Amore divino, ma risulta quasi sempre inquinato da altri sentimenti che lo svuotano e lo snaturano nella sua originale essenza.

Nell'Epistola ai Corinzi, l'apostolo Paolo spiega ciò che è l'Amore di Dio: sono le sette caratteristiche positive dell'amore di dio (1 Corinzi 13).

L'amore è la via per eccellenza, per cercare o desiderare i doni spirituali. (1 Cor. 12:31)

Il termine reso con "amore" qui è quello greco di agàpe, che è totalmente privo di egoismo sia nei confronti di Dio, che del prossimo. Esso è:

1. paziente. Quando si ama veramente si ha pazienza, cioè quell' atteggiamento sereno che vede ciò che non si vede: la crescita dell'altro in base agli errori fatti. Dio è paziente, perché sa che l'uomo sbaglia, ma sa che l'esperienza lo aiuterà a non sbagliare più. Dio aspetta il miglioramento. A volte aspetta tanto, altre volte aspetta poco... Lui aspetta! Una mamma che vede il figlio sbagliare, è paziente e non uccide subito il bambino. Lei aspetta, rimprovera ma aspetta, aiuta ma aspetta, corregge ma aspetta, lavora con tanta pazienza... Una persona impaziente, non ama, non ha l'amore di Dio, non crede nel progresso, non concede fiducia e non ha tempo da perdere.

- 2. <u>benigno</u>. L'Amore di Dio vede il bene, l'uomo vede il male. La benevolenza di Dio va al di là di ogni comprensione. La parabola del figliol prodigo spiega bene il contenuto di questo aspetto dell'Amore di Dio.
- 3. gioisce con la verità. L'Amore di Dio senza verità è vuoto, non gioisce. La Verità senza amore è amara. L'Amore di Dio è gioia quando viene abbracciata pienamente la verità. La nuova natura nata di nuovo è caratterizzata dalla verità. Lo Spirito Santo che dimora in tutti quelli che sono nati da Dio è lo "Spirito di verità." Gesù parlò ai suoi discepoli dello "Spirito della verità, che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce"; poi aggiunse: "Voi lo conoscete, perché dimora con voi, e sarà in voi" (Gv 14:17). Per lo stesso motivo Giovanni descrive i credenti come " ... quelli che hanno conosciuto la verità,... che dimora in noi e sarà con noi in eterno" (2Gv 1:1,2). Inoltre, poiché Dio ci ha "generati mediante la parola di verità" (Gm 1:18), la menzogna e l'inganno appartengono al passato. Chi è nato da Dio ha iniziato a proclamare e a mettere in pratica la verità in ogni rapporto.
- 4. <u>soffre ogni cosa</u>. Dio soffre per amore, l'uomo soffre per egoismo. Le sofferenze di Dio sono quelle di un Creatore che vede le sue creature irriconoscenti e fuorviate. Nella sofferenza di Dio c'è l'Amore di chi ama. Se Dio non soffrisse, non amerebbe l'umanità perduta. È

proprio perché soffre, che Dio cerca di trovare l'occasione giusta per parlare al peccatore e per farlo riflettere sulle sue responsabilità.

- 5. <u>crede ogni cosa</u>. Dio crede in ciò che è. L'uomo crede in ciò che vuole. Dio sa che può intervenire, come, dove e quando vuole, se trova il minimo spiraglio per parlare ad un peccatore. Dio vuole redimere l'umanità intera. <u>È</u> per questo che ha mandato Gesù Cristo il Messia Salvatore.
- 6. spera ogni cosa. Dio spera, l'uomo dispera. Dio lascia l'uomo libero di decidere, di fare, di scegliere, perché non vuole essere amato da un burattino, ma da una persona responsabile, che sceglie di stare dalla parte di Dio piuttosto che dalla parte degli uomini, dalla parte della Verità e della Giustizia, piuttosto che dalla parte della malvagità e della menzogna. Dio spera che questo avvenga ogni volta che la Sua Parola si fa strada nel cuore umano.
- 7. sopporta ogni cosa. Dio sopporta, l'uomo reagisce. Tante persone stolte accusano Dio del male del mondo e non sanno che il male è fatto dall'uomo stesso e non da Dio. Accusano Dio che non punisce subito: se però lo facesse, moriremmo tutti fulminati. La verità è che Dio non fermò la mano di Caino e continuerà a non fermare l'uomo malvagio, per poterlo poi accusare con tutte le sue responsabilità. È ovvio che poi Dio punirà i malvagi

e premierà i buoni che hanno accettato di condividere con Gesù Cristo il peso dell'Amore di Dio... sopportando anche loro, perdonando e non reagendo, ma pregando e predicando instancabilmente affinché il mondo sia salvato...

L'apostolo Giovanni, nella sua prima epistola, al cap. 4 dichiara: "Diletti, amiamoci gli uni gli altri; perché l'amore è da Dio, e chiunque ama è nato da Dio e conosce Iddio. Chi non ama non ha conosciuto Iddio; perché Dio è amore." (4:7-8)

Nell'Amore di Dio c'è la perfezione del Creatore: "se Dio ci ha così amati, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri... (4:11) perché "Dio è amore; e chi dimora nell'amore dimora in Dio, e Dio dimora in lui... (4:16) e "... Nell'amore non c'è paura; anzi, l'amor perfetto caccia via la paura; perché la paura implica apprensione di castigo; e chi ha paura non è perfetto nell'amore.". (4:18)

Insomma: "questo è il comandamento che abbiamo da lui: che chi ama Dio ami anche il suo fratello" (4:21).

L'Amore è un concetto pieno; i sinonimi di amore hanno sfumature diverse, come se fossero amori affievoliti: affetto, bene, affettuosità, attaccamento, amicizia, tenerezza, calore, dolcezza e carità.

## Capitolo 21 IL NUMERO OTTO

Il numero otto in generale è:

- il numero due al CUBO (2x2x2)
- nella numerazione binaria si scrive 1000, primo numero a 4 cifre.
- il numero atomico dell'ossigeno
- il simbolo dell'infinito, in posizione orizzontale
- il passaggio da una nota alla sua corrispondente superiore o inferiore, la cd. ottava musicale.
- la stella ad otto punte, come una doppia croce completa, fatta di orizzontali, verticali e diagonali, oppure con due croci parallele, oppure con due quadrati inscritti in un cerchio e messi, uno in orizzontale ed uno in diagonale.
- il primo numero centrato, cioè un ettagono (sette punti) con l'ottavo punto al centro.
- un numero potente.
- un numero "magico" in fisica nucleare, rappresentato in natura dall'ossigeno che ha 8 elementi nel nucleo e 8 elettroni.
- La tabellina dell'otto contiene un segreto: tutti i multipli ridotti ad un numero ad una cifra, danno in ordine decrescente, tutti gli altri numeri.

```
8 = 8

16 cioè 1+6 = 7

24 cioè 2+4 = 6

32 cioè 3+2 = 5

40 cioè 4+0 = 4

48 cioè 4+8 = 12 cioè 1+2 = 3

56 cioè 5+6 = 11 cioè 1+1 = 2

64 cioè 6+4 = 10 cioè 1+0 = 1

72 cioè 7+2 = 9

80 cioè 8

88 cioè 16 cioè 1+6 = 7

96 cioè 15 cioè 1+5 = 6

E così via all'infinito!
```

- Otto è la somma di 4+4 ed indica l'unione di 2 quadrati e dei due cerchi inscritti, a formare il simbolo dell'infinito.

#### Nella Bibbia:

1) Il valore numerico interno (ghematria) di lesous (Gesù in greco) è 888. Sono tre... infiniti!

Dio-Padre + Dio-Figlio, uniti all'infinito.

Gesù-Dio + Gesù-uomo, poiché Gesù si è fatto uomo, pur contenendo l'infinito Spirito Santo.

Gesù-Capo + Corpo (chiesa dei credenti), un'unione fra Cristo e chi crede in Lui, in un rapporto che comincia su questa terra e non finirà mai più, all'infinito.

8 è al di sopra della perfezione del 7.

- 2) Il nome IESOUS in greco inoltre è ripetuto 888 volte in tutto il Nuovo Testamento!
- 3) Il tempo dopo la nascita in cui è ordinata la circoncisione dei maschi, cioè l'ottavo giorno, il numero delle piastrine coagulanti nel sangue è al massimo livello in tutta la vita dell'uomo. "E Abrahamo circoncise il suo figliuolo Isacco all'età di otto giorni, come Dio gli aveva comandato." (Genesi 21:4)
- 4) La Bibbia ci regala l'ottavo giorno, quello della RE-SURREZIONE di Gesù Cristo, che avvenne DOPO il sabato ebraico, che era ed è ancora il settimo giorno: "Ora, alla fine dei sabati, all'alba del primo giorno della settimana, Maria Maddalena e l'altra Maria, andarono a vedere il sepolcro." (Matteo 28:1; Marco 16:9)

Tale ottavo giorno, chiamato oggi DOMENICA, è diventato il PRIMO giorno dei cristiani, nati di nuovo e chiamati ad essere santi e santificati dal Sangue di Gesù Cristo. (Atti 20:7)

Conseguenze di questo avvenimento è che la domenica è considerata PRIMO GIORNO della settimana cristiana, perché per i primi cristiani fu importante distaccarsi dalla tradizione ebraica e cominciare l'ERA MES-SIANICA, dando al giorno del Signore l'importanza del giorno dedicato a Lui, per adorarlo, celebrarlo, ringraziarlo e lodarlo.

Del resto, solo considerando la domenica come primo giorno della settimana, possiamo vedere come il sabato risulti essere ancora il settimo!

I cristiani dunque cominciano la settimana, dedicandone il primo giorno alle lodi del loro Signore, Dio e Salvatore Gesù Cristo ed anche raccogliendo offerte per l'opera del Signore: "Ogni primo giorno della settimana ciascuno di voi metta da parte a casa quel che potrà secondo la prosperità concessagli, affinché, quando verrò, non ci siano più collette da fare." (1 Corinzi 16:2)

5) Inoltre il primo ottavo giorno della storia fu anche LA SCONFITTA DELLA MORTE, perché il sepolcro fu trovato vuoto e Gesù perfettamente vivente e vero parlò con la Maddalena che lo aveva scambiato per un giardiniere.

Gesù è il primogenito dei RISORTI, e tutti i cristiani lo sono in Lui, essendo non più Adamo, ma Cristo, il capostipite di una nuova generazione di salvati per sempre.

Anche con Abrahamo il discorso si chiude, essendo i cristiani eredi di un Nuovo Patto in Cristo: la circoncisione dell'ottavo giorno è "sostituita" dalla circoncisione del "cuore", a dimostrazione che l'eredità continua, ma in meglio, senza la circoncisione nella carne e senza i riti e i precetti ebraici, tutti adempiuti in Gesù! "Infatti ciò che era impossibile alla legge, perché la carne la

rendeva impotente, Dio lo ha fatto; mandando il proprio Figlio in carne simile a carne di peccato, ha condannato il peccato nella carne, affinché il comandamento della legge FOSSE ADEMPIUTO IN NOI, che camminiamo non secondo la carne, ma secondo lo Spirito." (Romani 8:3-4 e ss.)

I cristiani sono "nascosti" in Cristo! "Non abbiate altro debito con nessuno, se non di amarvi gli uni gli altri; perché chi ama il prossimo ha adempiuto la legge." (Romani 13:8; Galati 5:14 e 5:23 Levitico 19:18)

Il cristiano non può fare ciò che vuole: la sua "legge" è l'amore verso Gesù e verso il prossimo!

Si badi bene che l'amore verso Dio è un contatto di fede, mentre quello verso il prossimo, non va più lontano di un contatto sensoriale, cioè verso chi ti sta vicino o che incontri, o che tratti, o che il Signore ti mette davanti.

6) Il Signore Gesù chiama a seguirlo e a gustare le "BEATITUDINI" del Suo Regno. L'elenco si compone di otto beatitudini:

Due attuali, cioè poveri di spirito e perseguitati: "Beati i poveri in spirito, perché di loro è il regno dei cieli.", "Beati coloro che saranno perseguitati a causa della giustizia, perché di loro è il regno dei cieli. Beati sarete voi, quando vi insulteranno e vi perseguiteranno

e, mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male per causa mia."

Sei future: cordoglio, mansuetudine, fame e sete di giustizia, misericordia, purezza di cuore e pace: "Beati coloro che fanno cordoglio, perché essi saranno consolati. Beati i mansueti, perché essi erederanno la terra. Beati coloro che sono affamati ed assetati della giustizia perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché otterranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati coloro che si adoperano per la pace, perché saranno chiamati figli di Dio."

Si è felici quando lo Spirito Santo interviene nella vita di un cristiano e lo espone così alle persecuzioni, alle opposizioni e alle contrapposizioni. Il sale di Gesù Cristo fa male quando è messo sulle ferite... Brucia!

Crescere nella fede, significa prendere coscienza delle responsabilità, che sopravvengono per dare buona testimonianza, in vista dei premi celesti: privati degli affetti, per ricevere gli abbracci di Gesù, buoni e paciocconi per prosperare sulla terra, misericordiosi ed altruisti per ricevere ciò che si è seminato, mantenersi puri agli occhi del mondo, senza vizi e depravazioni per essere asceti di Dio, ed infine pacifisti, che oppongono la pace alla guerra, sopportando ogni cosa.

- 7) Il Tempio nel deserto fu costruito sul Dio dell'infinito, simboleggiato da OTTO ASSI: "Vi saranno dunque otto assi, con le loro basi d'argento: sedici basi: due basi sotto ciascun'asse. (Esodo 26:25)
- 8) Nella visione del Tempio millenario di Ezechiele "Gli archi della porta erano dal lato del cortile esterno, c'erano delle palme sui suoi pilastri, e vi si saliva per otto gradini." (Ezechiele 40:31) Alla presenza di Dio, si arriva scalando l'infinito. Non è dato di capire cosa significhi "arrivare all'infinito", ma questa è la realtà di un Dio "infinito"!
- 9) Le purificazioni si effettuano in otto giorni, perché la conclusione di ogni purificazione si conclude affidando il resto al Padrone dell'ottavo giorno: Gesù Cristo! Lui compie per noi tutto il lavoro residuale in maniera capillarmente infinita, compreso il nostro cuore! (2 Cronache 29:17)
- 10) Dio parla... l'ebraico! Il versetto 8 del cap. 3 del Libro di Sofonìa è l'unico versetto di tutta la Bibbia che contiene tutte e 22 le lettere ebraiche, tutte le vocali e tutte le 5 consonati finali di parola.
- 11) Dentro l'arca di Noé, c'erano 8 persone e il simbolo cinese del diluvio è una barca stilizzata con 8 bastoncini sotto.

# Capitolo 22 IL NUMERO NOVE (3X3): L'OPERA PERFETTA DELLO SPIRITO SANTO

#### **VALORE QUANTITATIVO**

Il numero 9 è il quadrato di 3 e rappresenta la perfezione numerica mediante esempi come la prova del nove, dove il risultato di un'operazione aritmetica di moltiplicazione o divisione è corretto a meno di un multiplo di nove. Se a qualsiasi numero naturale maggiore di 10 si sottrae la somma delle cifre che lo compongono, si ottiene un multiplo di 9. Un numero è divisibile per 9 se, e solo Es. 15 - 6 (1+5) = 9. se, la somma delle sue cifre lo è.

Nove mesi del calendario sono necessari per la gestazione di un bambino: il periodo della gestazione per la nascita di una nuova vita è di nove mesi. Ogni numero inoltre, sottraendo il suo contrario, dà per risultato 9 o un suo multiplo: es. 41-14 = 27. Per giunta anche 27 è composto da 2+7 = 9. Anche con i numeri relativi abbiamo lo stesso risultato: es. 28 - 82 = -54 (5+4 = 9)

#### **VALORE QUALITATIVO**

Tanti credenti avranno letto il Sacro Testo decine e decine di volte, ma sicuramente a pochi sarà mai venuto in mente di contare semplicemente gli elementi indicati in diversi passi, dove esistono degli elenchi. Oltre alle caratteristiche quantitative, evidenti a tutti, il 9 ha anche delle caratteristiche qualitative, come se per essere cristiani, bisogna vedere se il cristiano regge alla prova del nove! Nove infatti sono tutte quelle cose che riguardano Dio, nel Suo rapporto con gli uomini e viceversa. Nove cioè sono le condizioni che Dio pone, per poter riconoscere appieno la Sua volontà nell'uomo. Un passo infatti dice che un vero credente è colui che riscuote la fiducia di Dio.

Il 9 è un 3 potenziato (3 x 3), è la potenza di 3, è quindi un numero che dà... potere! Essendo il 9 l'ultima cifra essenziale per formare qualsiasi numero, esso rappresenta il cammino evolutivo dell'uomo che si conclude. È dunque il simbolo della realizzazione.

L'aggiunta di un quarto 3 genera il dodici, simbolo della perfezione assoluta. Il nove serve da dissolvente per tutti i numeri, senza che mai si associ a qualcuno, né per somma né per moltiplicazione.

Ecco allora spiegata la presenza del 9 in tutte le manifestazioni dell'uomo "gradito a Dio", perché il numero nove è la condizione essenziale per piacere a Dio e per avere le caratteristiche da Lui richieste. È strabiliante pensare che Gesù crocifisso alla terza ora, comincia l'agonia alla sesta ora, e spira alla nona.

Vediamo dove troviamo il 9.

#### NOVE sono le qualità della Sapienza di Dio:

In Giacomo 3:17-18 è scritto che: "la sapienza che è dall'Alto,

- 1. prima è pura,
- 2. poi pacifica,
- 3. mite,
- 4. arrendevole,
- 5. piena di misericordia,
- 6. e di buoni frutti,
- 7. senza parzialità,
- 8. senza ipocrisia,
- 9. Or il frutto della giustizia si semina nella pace per quelli che s'adoprano per la pace."

Tutto questo elenco ci dice in pratica che Dio mette la sua Sapienza in coloro che hanno nel loro cuore, purezza, pace, mitezza, arrendevolezza, misericordia, produttività, imparzialità, sincerità e senso di giustizia. Se manca uno di questi "ingredienti", non si manifesta la Sapienza di Dio, ma qualcosa di simile, come una banconota falsa, che è simile all'originale, salvo qualche piccolo dettaglio che ne compromette l'autenticità.

Sono le tre facce visibili di un tetraedro, la cui base è... Dio! Sarebbe come dire che la sapienza di Dio ha 9 caratteristiche, come una combinazione di una cassaforte a nove cifre: se le azzecchi tutte e nove, la cassaforte si apre, altrimenti rimane drammaticamente chiusa

... Quanta gente spaccia per sapienza di Dio ciò che invece è solo sapienza umana!

### **NOVE** sono i doni dello Spirito:

Lo Spirito Santo è all'opera dove "due o tre si radunano nel nome di Gesù Cristo", ed è pronto a manifestarsi in tutta la Sua potenza "creatrice". "Or a ciascuno è data la manifestazione dello Spirito per l'utile. Infatti,

- 1. a uno è data mediante lo Spirito parola di sapienza;
- 2. a un altro, parola di conoscenza, secondo il medesimo Spirito;
- 3. a un altro, fede, mediante il medesimo Spirito;
- 4. a un altro, doni di guarigioni, per mezzo del mede simo Spirito;
- 5. a un altro, potenza d'operar miracoli;
- 6. a un altro, profezia;
- 7. a un altro, il discernimento degli spiriti;
- 8. a un altro, diversità di lingue,
- 9. e ad un altro, l'interpretazione delle lingue;

ma tutte queste cose le opera quell'uno e medesimo Spirito, distribuendo i suoi doni a ciascuno in particolare come Egli vuole." (1 Corinzi 12:7-11)

Questi sono i famosi "carismi", che contraddistinguono nella epoca contemporanea i movimenti "carismatici" di tipo pentecostale. Inutile dire che Gesù li aveva tutti, avendo la pienezza dello Spirito Santo (Colossesi 1:19 e 2:9), perché solo un Dio (Dio-Figlio) può contenere un altro Dio (Dio-Spirito Santo), "Poiché colui che Dio ha mandato, proferisce le parole di Dio; perché Dio non gli dà lo Spirito con misura!" (Giovanni 3:34).

Anche il credente cristiano può però aspirare ad averne una buona parte, così come spiega l'apostolo Paolo quando dice in Romani 15:29: "... e so che, recandomi da voi, verrò con la pienezza delle benedizioni di Cristo". Infatti "... Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori, perché, radicati e fondati nell'amore, siate resi capaci di abbracciare con tutti i santi quale sia la larghezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità dell'amore di Cristo e di conoscere questo amore che sorpassa ogni conoscenza, affinché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio". (Efesini 3:17-17). Una Chiesa che non crede allo Spirito Santo, come Persona della Trinità, rinuncia totalmente a tutti i doni dello Spirito Santo!

Ci rinunciano anche coloro che, volontariamente o involontariamente, predicano solo la salvezza e non la crescita spirituale costruita sulla salvezza. Eppure l'ordine dell'apostolo Paolo è chiaro per tutti: "i doni maggiori sono quelli che edificano la chiesa: tra questi, principalmente c'è il dono di profezia". (1 Cor 14:1-4)

I doni dello Spirito sono carismi: producono gioia perché sono "reali" e consequenziali alla preghiera. I

carismi sono evidenti e chiari, sia per chi li ha ottenuti che per gli altri.

Chi per esempio riceve il dono di profezia, non diventa profeta. Egli può essere usato come profeta solamente nell'occasione nella quale lo Spirito Santo ha ravvisato utile di servirsi di una parola di profezia. Ovviamente è diverso se il dono di profezia lo riceve uno che ha già il ministero di profeta.

Possiamo avere la guarigione in risposta alla fede e possiamo avere il carisma di guarigione, per guarire tutti i malati di una certa malattia.

Possiamo avere il miracolo in conseguenza della fede e possiamo avere il carisma di operare miracoli per superare certi ostacoli che ci si presentano di volta in volta.

Possiamo avere il parlare in lingue, come battesimo nello Spirito Santo e possiamo avere il carisma di parlare in lingue in un ben determinato modo e in un preciso luogo, perché lo Spirito vuole esprimersi in quel determinato momento.

Possiamo avere il discernimento spirituale che viene dall'appartenere al corpo di Cristo e rifiutare per esempio "a priori" tutta la produzione esoterica e magico-spiritistica, ma possiamo avere il carisma di discernimento spirituale per individuare, per rivelazione

divina, che quel tale uomo è un mago, oppure che è posseduto da quel tale demone, oppure che certe parole sono dette non per la gloria di Dio, ma da ministri di Satana, per camuffare l'opera di "lupi travestiti da pecore". (2 Corinzi 11:13-15).

Possiamo avere la "fede in Dio", ma possiamo avere il carisma della "fede di Dio" in noi.

Possiamo infine avere la conoscenza e la sapienza come corredo della nostra fede in Dio, ma possiamo avere il carisma della sapienza e della conoscenza di Dio specificatamente data su determinati argomenti e situazioni.

Da notare che è solo lo Spirito Santo che decide se il dono è utile o meno: nel versetto 7 del cap.12 di Prima Corinzi, si legge "Or a ciascuno è data la manifestazione dello Spirito per l'utile comune", ma l'aggettivo "comune", presente in quasi tutte le traduzioni, nel testo greco non c'è!

#### NOVE le prove spirituali della costanza

Chi pensa che sia facile essere cristiani, si sbaglia di grosso: Gesù Cristo offre la salvezza eterna e chiede di adeguare la propria vita a tale atto di immensa liberalità. In cambio della Sua Vita ha dato la vita a quanti credono in Lui. Il dono che viene fatto è veramente speciale, perché viene da Dio in Persona.

La condizione di salvati, "nati di nuovo" alla vita, dovrebbe far scattare un certo senso di riconoscenza, specie se pensiamo che da parte umana non c'è stato nessuno sforzo, se non quello di credere di essere i destinatari di un'eredità di un Uomo speciale morto un giorno di duemila anni fa su una croce!

Ricevendo la grazia di Dio, i credenti diventano membri acquisiti, adottati nella famiglia di Gesù Cristo e come tali, responsabili dell'andamento della casa...

Gesù ha una vigna da vendemmiare, ha una messe da trebbiare, e occorrono operai. Come minimo Gesù si aspetta una certa collaborazione, non necessaria, ma doverosa, vista la preziosità del dono, che è quello di sopravvivere alla morte.

Ecco dunque il problema di proclamare agli altri la propria fede e di testimoniarla adeguatamente.

L'apostolo Paolo, campione di gratitudine, nella Seconda Epistola ai Corinzi raccomanda di non fare alcuna rimostranza in ordine alle reazioni degli uomini, refrattari a Gesù Cristo... Ecco dunque di esercitare la costanza nella fede anche in mezzo a:

afflizioni,	battiture,	veglie,
necessità,	sommosse,	digiuni
angustie,	fatiche,	prigionie

Nel prezzo dell'Evangelo c'è questo risvolto imprevisto, sempre se viene accettato e permesso.

### **NOVE** mezzi spirituali

Non è facile evangelizzare popoli e nazioni e neppure portare la Parola di Dio fino alle estremità del mondo, così come risuona l'ordine dato ai discepoli (Atti 1:8 e13:47):

- 1. per purità,
- 2. conoscenza,
- 3. longanimità,
- 4. benignità,
- 5. per lo Spirito Santo,
- 6. per amore non finto,
- 7. per la parola di verità,
- 8. per la potenza di Dio,
- 9. per le armi di giustizia a destra e a sinistra. (1 Corinzi 6:6-7)

#### NOVE le caratteristiche della testimonianza cristiana

Come collaboratori di Dio, perdonati per sempre, per lascito testamentario di Gesù Cristo, destinatari della doreà (dono come lascito testamentario) della salvezza, i credenti cristiani sono chiamati a non nascondersi, ma a proclamare la loro fede, succeda quello che succeda. È così che la testimonianza della fede può avvenire in condizioni favorevoli oppure in condizioni di estrema difficoltà,

- 1. in mezzo alla gloria e all'ignominia,
- 2. in mezzo alla buona e alla cattiva reputazione
- 3. tenuti per seduttori, eppur veraci,
- 4. sconosciuti, eppur ben conosciuti,
- 5. moribondi, eppur eccoci viventi,
- 6. castigati, eppur non messi a morte,
- 7. contristati, eppur sempre allegri,
- 8. poveri, eppure arricchenti molti,
- 9. non avendo nulla, eppur possedenti ogni cosa! (2 Corinzi 6:3-10)

La logica della testimonianza è questa: Gesù dice: "T'ho esaudito nel tempo accettevole, e t'ho soccorso nel giorno della salvezza. Eccolo ora il tempo accettevole; eccolo ora il giorno della salvezza!" Non possiamo nascondere la salvezza agli altri: Cristo non l'ha nascosta, ma si è esposto su un luogo alto e su una croce. Ovviamente questo è il massimo, ma per quel poco che compete, cosa il credente è disposto a fare? Non ci sono risposte, perché a ciascuno è dato di rispondere nell'intimo del proprio cuore e in pieno accordo con la propria coscienza.

#### **NOVE** i ministeri interni alla Chiesa:

«Or voi siete il corpo di Cristo, e membra d'esso, ciascuno per parte sua. E Dio ha costituito nella chiesa primieramente (lett: il più importante):

- 1. degli apostoli,
- 2. in secondo luogo dei profeti,
- 3. in terzo luogo dei dottori,
- 4. poi, i miracoli,
- 5. poi i doni di guarigione,
- 6. le assistenze,
- 7. i doni di governo,
- 8. la diversità delle lingue. Tutti sono forse apostoli? Sono forse tutti profeti? Sono forse tutti dottori? Fanno tutti dei miracoli? Tutti hanno forse i doni delle guarigioni? Parlano tutti in altre lingue?
- 9. Interpretano tutti? (1 Corinzi 12:27-30) Da Notare che la figura del "pastore" non c'è, perché all'interno della Chiesa, il Pastore è Gesù Cristo Vivente.

### NOVE sono i componenti del frutto dello Spirito Santo:

Nell'epistola ai Galati al capitolo 5:22, l'apostolo Paolo presenta un frutto che si compone di nove caratteristiche, cioè di nove elementi, tutti essenziali e tutti legati a filo doppio l'uno all'altro, tanto che se ne manca uno... vengono meno anche gli altri e il frutto, sicuramente, non è maturo oppure non esiste proprio!

Non ci sono raffronti con frutti "terreni", né con "spicchi" di arance, né con fette di cocomeri: il frutto è Gesù Cristo e la somiglianza a Lui, come un diamante con tante facce!

Il frutto è UNICO, come Gesù Cristo è UNICO: Egli è tutto ciò che noi dobbiamo o possiamo essere. Egli è la risposta a tutti i nostri bisogni. Tutto è compreso in Lui: essere in Cristo, significa che quando abbiamo bisogno di amore, il frutto dello Spirito è amore; quando abbiamo bisogno di gioia, il frutto dello Spirito è gioia, ecc.

Questo frutto che germoglia nel cuore del credente "spiritualizzato", cioè alimentato dallo Spirito Santo, è un frutto simile a quello descritto in Apocalisse 22:2: "In mezzo alla piazza della città e d'ambo i lati del fiume stava l'albero della vita che dà dodici raccolti, e porta il suo frutto ogni mese; e le foglie dell'albero sono per la guarigione delle nazioni. E non ci sarà più alcuna cosa maledetta; e in essa sarà il trono di Dio e dell'Agnello". Non c'è una stagione particolare, ma esso è sempre presente nel cuore del credente, pronto per essere mangiato ad ogni occasione, proprio come un frutto "permanente", cioè a getto continuo, a ripetizione.

Il primo fra tutti è l'amore, (in greco: agàpe = amore, forte affezione, carità d'amore); Dio stesso è AMORE! (1 Giovanni 4:8).

L'apostolo Pietro espone un cammino spirituale nella conoscenza di Cristo, per raggiungere l'amore: occorre

mettere in ciò ogni premura. «Mettendo impegno, aggiungete alla fede vostra la virtù; alla virtù la conoscenza; alla conoscenza l'autocontrollo; alla continenza la pazienza; alla pazienza la pietà; alla pietà l'amor fraterno; e all'amor fraterno l'amore». (2 Pietro 1:5-7)

Il secondo è l'allegrezza, (in greco Karà = gioia, letizia, diletto, allegrezza, ed anche "persona che dà gioia"). «E noi vi scriviamo queste cose affinché la nostra allegrezza sia compiuta» (1 Giovanni 1:4). Quest'allegrezza, come le altre caratteristiche del frutto dello Spirito, viene dallo Spirito Santo ed è senz'altro piena quando Lo vediamo operare potentemente...

Seguono pace, (eiréne = pace, pazienza): Longanimità, (macrothimìa = magnanimità, longanimità, pazienza, grande animo). «Siate dunque pazienti, fratelli, fino alla venuta del Signore. Ecco, l'agricoltore aspetta il prezioso frutto della terra pazientando, finché esso abbia ricevuto la pioggia della prima e dell'ultima stagione. Siate anche voi pazienti; rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina. Fratelli, non lamentatevi gli uni degli altri, onde non siate giudicati; ecco, il Giudice è alla porta». (Giacomo 5:7-13)

Benignità, (Crestòtes = bontà, rettitudine, onestà, bontà d'animo, benignità, semplicità). Bontà (agazhosìne = benevolenza, bontà).

Fede, (pìstis = fede, fedeltà, fiducia, lealtà, giuramento, pegno di fede). «Chi crede nel Figliuol di Dio ha quella testimonianza in sé; chi non crede a Dio l'ha fatto bugiardo, perché non ha creduto alla testimonianza che Dio ha resa circa il proprio Figliuolo». (1 Giovanni 5:10)

Dolcezza, (pràutes = mitezza, dolcezza, benignità).

Temperanza; (engràteia = dominio su di sé, autocontrollo, self-control, moderazione, fermezza, astinenza).

PER MEZZO DI GESÙ CRISTO, dunque, offriamo del continuo a Dio un sacrificio di lode: cioè, il frutto di labbra che confessano il Suo Nome! (Ebrei 13:15)

É interessante notare, a conclusione di tutto questo discorso dei frutti, che CONTRO TALI COSE NON C'È LEGGE. (Galati 5:23)

«Se viviamo per lo Spirito, camminiamo altresì guidati dallo Spirito Santo» (Galati 5:25). Preghiamo per questo: è indispensabile, perché tale frutto non ce l'abbiamo da noi stessi, ma solo chiedendolo, in preghiera, allo Spirito Santo, al quale appartiene, il quale ci parlerà di LUI! (Giovanni 14:26)

La mancanza di una "legge" che regoli o diriga tale "frutto dello Spirito" è importantissima, perché fa uscire tale frutto da tutti gli schemi umani nei quali noi vorremmo metterlo: lo Spirito Santo ci permette di interessarci di coloro che il mondo NON ama, mettendoci in

contrapposizione col mondo, ma in sintonia con la "volontà di Dio". «Non la mia volontà sia fatta, ma la Tua» disse Gesù Cristo prima di sottoporsi volontariamente al Calvario! (Luca 22:42; Matteo 26:39; Marco 14:36). I tentativi dell'uomo, del credente cristiano e di ogni ministro di chiesa di dirigere e gestire "il frutto dello Spirito" degli altri, contrastano e contristano lo Spirito Santo! Tale frutto infatti NON È DELL'UOMO, MA DELLO SPIRITO SANTO. Ecco perché il versetto successivo dice che ... contro tali cose, non c'è legge alcuna, ma lo Spirito è legge a Se stesso.

Che il pericolo sia possibile e reale, è dimostrato persino dal dialogo tra Gesù Cristo e Giacomo, Giovanni e la loro madre: essi ritenevano possibile raggiungere un risultato spirituale senza la "concessione" di Dio-Padre. «E Gesù, rispondendo, disse: Voi non sapete quel che chiedete. Potete voi bere il calice che io sto per bere? Essi gli dissero: Sì, lo possiamo». (Matteo 20:22). Non sapevano di aver chiesto di sostituirsi... a Gesù Cristo!

La risposta di Gesù però chiarisce loro le idee e spiega che la Volontà del Padre è diversa ed autonoma da quella dell'uomo: la buona volontà di quest'ultimo deve essere in sintonia con la volontà di Dio e non il contrario! «Egli rispose loro: Voi certo berrete il mio calice; ma quant'è al sedermi a destra o a sinistra non sta a me il darlo, ma è per quelli a cui è stato preparato dal

Padre mio». Qualche esempio concreto per riflettere sul nostro comportamento e discernere seriamente in che cosa noi siamo manchevoli e che cosa mancava al nostro frutto per essere accettato e mangiato!

II FRUTTO dello Spirito che noi offriamo alla società, ha l'AMORE? No? Allora è come se mancasse la POLPA del frutto! (Un frutto con poca POLPA non sempre piace!) Ha la BONTÀ? Essa è come se fosse il SAPORE del frutto. (Un frutto con poco SAPORE, una volta assaggiato, non piace riprovarlo!)

Ha la DOLCEZZA? Essa è come se fosse l'ODORE del frutto. (Un frutto con ODORE sgradevole, non è affatto invitante!)

Ha la LONGANIMITÀ? Essa è come se fosse la GRANDEZZA del frutto. (Un frutto non molto GRANDE non sazia e non convince sulla sua unicità: l'uva è la dimostrazione di come un chicco non sappia rappresentare il grappolo!).

Ha la TEMPERANZA? Essa è come se fosse la MA-TURITÀ del frutto. (Un frutto che non è MATURO, può far male invece che bene!)

Ha l'ALLEGREZZA? Essa è come se fosse IL CO-LORE del frutto. (Un frutto con un cattivo COLORE non induce a rischiare!) Ha la FEDELTÀ? Essa è come se fosse il SEME NUOVO del frutto. (Un frutto senza SEMI non sarà ripiantato mai altrove!)

Ha l'ONESTÀ? Essa è come se fosse la LUCEN-TEZZA del frutto. (Un frutto un po' SPORCO ed OPACO mette in allarme gli igienisti!)

Ha la PACE? Essa è come se fosse la BUCCIA del frutto. (Un frutto con una BUCCIA dura è difficile da aprire e da gustare!)

La conclusione è: cosa diamo da mangiare agli altri? Cosa esce dalla nostra bocca? Quale esempio stiamo dando agli altri? L'albero della nostra fede produce frutti maturi, piacevoli, invitanti e pieni di vitamine, oppure... stiamo dando frutti acerbi, piccoli, bacati e velenosi?

ATTENZIONE: dai frutti si riconosce l'albero!

## NOVE le caratteristiche del vestito ad imitazione di Gesù Cristo

"Ma grazie siano rese a Dio che sempre ci conduce in trionfo in Cristo, e che per mezzo nostro spande da per tutto il profumo della sua conoscenza." (Il Corinzi 2:14)

Quando la salvezza ci viene comunicata da Gesù Cristo, il nostro Agnello purificatore, noi iniziamo un cammino, rivestiti e nutriti da Dio, nostro Padre in

Cristo Gesù: l'apostolo Paolo ci invita a non "svestirci mai" dell'abito spirituale che il Signore ha preparato per noi. Egli infatti scrive: «Vestitevi dunque, come eletti di Dio, santi ed amati, di tenera compassione, di benignità, di umiltà, di dolcezza, di longanimità; sopportandovi gli uni gli altri e perdonandovi a vicenda, se uno ha di che dolersi d'un altro. Come il Signore vi ha perdonati, così fate anche voi. E sopra tutte queste cose vestitevi dell'amore che è il vincolo della perfezione. E la pace di Cristo, alla quale siete stati chiamati per essere un sol corpo, regni nei vostri cuori; e siate riconoscenti.

La Parola di Cristo abiti in voi doviziosamente; ammaestrandovi e ammonendovi gli uni gli altri con ogni sapienza, cantando di cuore a Dio, sotto l'impulso della grazia, salmi, inni, e cantici spirituali. E qualunque cosa facciate, in parola o in opera, fate ogni cosa NEL NOME DEL SIGNORE GESÙ, rendendo grazie a Dio Padre, PER MEZZO DI LUI». (Colossesi 3:12-17)

### Vestitevi dunque, come

- 1. eletti di Dio,
- 2. santi ed amati,
- 3. di tenera compassione,
- 4. di benignità,
- 5. di umiltà,
- 6. di dolcezza,
- 7. di longanimità;

- 8. sopportandovi gli uni gli altri e perdonandovi a vicenda, se uno ha di che dolersi d'un altro. Come il Signore vi ha perdonati, così fate anche voi. E sopra tutte queste cose vestitevi dell'amore.
- 9. amore, il vincolo della perfezione. (Colossesi 3:12-14)

### **NOVE** le beatitudini (le felicità)

E Gesù, vedendo le folle, salì sul monte; e postosi a sedere, i suoi discepoli si accostarono a lui. Ed egli, aperta la bocca, li ammaestrava dicendo:

- 1. Beati (in greco macàrioi = felici) i poveri in spirito, (Isaia 57:15; 61:1; 66:2; Salmo 34:18; 51:17;) perché di loro è il regno dei cieli. (Marco 2:8; 8:12)
- 2. Beati quelli che fanno cordoglio, perché essi saranno consolati.
  - 3. Beati i mansueti, perché essi erediteranno la terra.
- 4. Beati quelli che sono affamati ed assetati della giustizia, perché essi saranno saziati.
- 5. Beati i misericordiosi, perché a loro misericordia sarà fatta.
  - 6. Beati i puri di cuore, perché essi vedranno Iddio.
- 7. Beati quelli che s'adoperano alla pace, perché essi saranno chiamati figliuoli di Dio.
- 8. Beati i perseguitati a causa di giustizia, perché di loro è il regno dei cieli. (1 Pietro 3:14)

9. Beati voi, quando v'oltraggeranno e vi perseguiteranno e, mentendo, diranno contro a voi ogni sorta di male a causa mia.

Rallegratevi e giubilate, perché il vostro premio è grande nei cieli; poiché così hanno perseguitato i profeti che sono stati prima di voi. (Matteo 5:1-12; vedi anche Luca 6:17-49)

#### NOVE sono le virtù cristiane

Poiché la sua potenza divina ci ha donato tutte le cose che appartengono alla vita e alla pietà mediante la conoscenza di Colui che ci ha chiamati mercè la propria gloria e virtù (in gr: "areté"= valore morale, stima, fama,, onore. Dal verbo gr: "aresco"= riuscire gradito, approvato) (1 Pietro 2:9), per le quali Egli ci ha largito le sue preziose e grandissime promesse onde per loro mezzo voi foste fatti partecipi della natura divina dopo esser fuggiti dalla corruzione che è nel mondo per via della concupiscenza, voi, per questa stessa ragione, mettendo in ciò dal canto vostro

- 1. ogni premura, (in gr."spudé"= fretta, sforzo, zelo, ardore, applicazione, cura, interesse, buona volontà, serietà), aggiungete (lett. fornitevi, provvedetevi)
- 2. alla fede vostra (Galati 5:6-22; Romani 8:14-16)
- 3. la virtù; alla virtù
- 4. la conoscenza; alla conoscenza (Geremia 33:2-3).

- 5. la continenza; alla continenza (in gr. "encràteia" = selfcontrol, moderazione, temperanza)
- 6. la pazienza; alla pazienza (in gr. "ipomoné" = forza di resistenza, capacità di sopportare, perseveranza, resistenza, capacità di stare "sotto" da soli)
- 7. la pietà; alla pietà (Isaia 53:5-6; Matteo 26:38-39)
- 8. l'amor fraterno; e all'amor fraterno (filadelfia)
- 9. l'amore. (la carità) (agàpe). (Galati 6:10)

Perché se queste cose si trovano e abbondano in voi, non vi renderanno né oziosi né sterili nella conoscenza del Signor nostro Gesù Cristo

... perché, facendo queste cose, non inciamperete giammai, poiché così vi sarà largamente provveduta l'entrata nel regno eterno del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo. (2 Pietro 1:5-8, 10-11)

#### NOVE le caratteristiche dell'uomo "vecchio"

Se dunque voi siete stati risuscitati con Cristo, cercate le cose di sopra dove Cristo è seduto alla destra di Dio. Abbiate l'animo alle cose di sopra, non a quelle che son sulla terra; poiché voi moriste, e la vita vostra è nascosta con Cristo in Dio.

Quando Cristo, la vita nostra, sarà manifestato, allora anche voi sarete con lui manifestati in gloria. Fate dunque morire le vostre membra che sono sulla terra:

#### 1. fornicazione,

- 2. impurità,
- 3. lussuria,
- 4. mala concupiscenza e cupidigia, la quale è idolatria, e in quelle camminaste un tempo anche voi, quando vivevate in esse. Ma ora deponete anche voi tutte queste cose:
- 5. ira,
- 6. collera,
- 7. malignità,
- 8. maldicenza, e non vi escano di bocca parole disoneste.
- 9. Non mentite gli uni agli altri, giacché avete svestito l'uomo vecchio coi suoi atti e rivestito il nuovo, che si va rinnovando in conoscenza ad immagine di Colui che l'ha creato.

Qui non c'è Greco o Giudeo, circoncisione e incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è ogni cosa e in tutti. (Colossesi 3:5-11)

#### **NOVE** le occupazioni collettive:

- 1. E la pace di Cristo, alla quale siete stati chiamati per essere un sol corpo, regni nei vostri cuori;
- 2. e siate riconoscenti.
- 3. La parola di Cristo abiti in voi doviziosamente;
- 4. ammaestrandovi e
- 5. ammonendovi gli uni gli altri con ogni sapienza,

- 6. cantando di cuore a Dio,
- 7. sotto l'impulso della grazia, salmi, inni, e cantici spirituali.
- 8. E qualunque cosa facciate, in parola o in opera, fate ogni cosa nel nome del Signor Gesù,
- 6. rendendo grazie a Dio Padre per mezzo di lui». (Colossesi 3:15-17)

#### **NOVE le caratteristiche del vescovo**

In greco episcopo significa "sovrintendente" all'opera del Signore, come un "supervisore":

«Poiché il vescovo bisogna che sia irreprensibile, come economo di Dio; non arrogante, non iracondo, non dedito al vino, non manesco, non cupido di disonesto guadagno, ma

- 1. ospitale,
- 2. amante del bene,
- 3. assennato,
- 4. giusto,
- 5. santo,
- 6. temperante,
- 7. attaccato alla fedele Parola, quale gli è stata insegnata, onde sia
- 8. capace d'esortare nella sana dottrina e di
- 9 convincere i contraddittori». (Tito 1:7-9)

#### NOVE atteggiamenti da evitare: ciò che l'amore non è

- 1. l'amore non invidia;
- 2. l'amore non si vanta,
- 3. non si gonfia,
- 4. non si comporta in modo sconveniente,
- 5. non cerca il proprio interesse,
- 6. non s'inasprisce,
- 7. non sospetta il male,
- 8. non gode dell'ingiustizia,
- 9. non verrà mai meno. (1 Corinzi 13)

### NOVE oggetti dei nostri pensieri

"Il Signore è vicino. Non siate con ansietà solleciti di cosa alcuna; ma in ogni cosa siano le vostre richieste rese note a Dio in preghiera e supplicazione e azioni di grazie. E la pace di Dio che sopravanza ogni intelligenza, guarderà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù. Del rimanente, fratelli,

- 1. tutte le cose vere,
- 2. tutte le cose onorevoli,
- 3. tutte le cose giuste,
- 4. tutte le cose pure,
- 5. tutte le cose amabili,
- 6. tutte le cose di buona fama,
- 7. quelle in cui è qualche virtù
- 8. e qualche lode, siano oggetto dei vostri pensieri.

9. Le cose che avete imparate, ricevute, udite da me e vedute in me, fatele; e l'Iddio della pace sarà con voi." (Filippesi 4:6-9)

#### NOVE gli aspetti della testimonianza apostolica

Tutti quelli che vogliono vivere pienamente in Cristo Gesù saranno perseguitati, ma saranno anche sostenuti da Dio in tutte le attività. L'apostolo Paolo così dice a Timoteo: "Quanto a te, tu hai tenuto dietro

- 1. al mio insegnamento,
- 2. alla mia condotta,
- 3. ai miei propositi,
- 4. alla mia fede,
- 5. alla mia pazienza,
- 6. al mio amore,
- 7. alla mia costanza,
- 8. alle mie persecuzioni,
- 9. alle mie sofferenze, a quel che mi avvenne ad Antiochia, ad Iconio ed a Listra.

Sai quali persecuzioni ho sopportato; e il Signore mia ha liberato da tutte." (2 Timoteo 3:10-11)

# Capitolo 23 IL NUMERO DIECI

Il numero dieci rappresenta la completezza terrena.

Dieci sono le cose che Dio chiede all'uomo. Per esempio i comandamenti scritti nelle due tavole di pietra erano dieci.

Gesù Cristo poi è venuto ad aggiungerne altre due, per arrivare a dodici che è il numero della completezza divina.

Le caratteristiche matematiche sono abbastanza singolari, perché:

10 è la somma delle prime quattro cifre (1+2+3+4) (numero triangolare)

10 è il primo numero composto da due cifre.

10 è la somma dei primi tre numeri primi (2+3+5).

10 è la somma di facce e spigoli nel tetraedro.

10 sono le dita per contare.

10 è la base naturale numerica umana.

il numero binario di 10 è 1010.

10 è chiamato dai matematici numero "idoneo" e "felice".

10 è il numero atomico del neon.

Nella Bibbia il numero dieci è presente 141 volte. Citiamo qualche passo importante o significativo.

10 è il numero di anni trascorso da Sara senza figli, dopo i quali lei offrì la sua serva Agar ad Abramo (Genesi 16:3 conclusione del tempo di attesa)

10 è il numero di giusti da cui inizia Abramo per fermare l'ira di Dio contro Sodoma e Gomorra (Genesi 18:32 numero minimo di una società accettabile)

10 sono i cammelli presi dal servo di Abramo (Genesi 24:10 numero sufficiente per contenere tutte le regalie da offrire) per andare a cercare moglie per il suo padrone Isacco, e, trovata la sposa Rebecca, le offrì due braccialetti del peso di 10 sicli d'oro. (peso equivalente a 116 grammi)

10 sono i figli di Giacobbe che vanno in Egitto (Genesi 42:3) per comprare il grano.

10 sono i teli che ricoprono il tabernacolo (Esodo 26:1) in modo che la luce "umana" non vi possa entrare.

10 sicli era il peso della coppa d'oro piena di profumo. (Numeri 7:14 e altri passi).

10 sicli era il peso di ciascuna coppa d'oro piene di incenso per ciascuna tribù (Numeri 7:14, 20, 26, 32, 38, 44, 50, 56, 62, 68, 74,80)

10 sono i teli del tabernacolo e le colonne e le relative basi del cortile del tempio indicato a Mosè (Esodo 26:1, 27:12)

10 sono gli uomini che Gedeone prese per abbattere gli idoli di Baallah e di Astarte la dea col bambino in braccio. (Giudici 6;27) 10 cubiti erano le dimensioni delle varie parti dell'arca dell'Alleanza fatta fare da Salomone (1 Re 6:23,24 ecc.)

10 furono i gradini in cui l'ombra del re Ezechia retrocedette per dimostrare la sua guarigione annunciata dal profeta Isaia (2 Re 20:11)

10 erano le corde del saltero (Salmo 33:2)

10 erano le corna della bestia della visione di Daniele (Daniele 7:10-20)

10 i lebbrosi guariti da Gesù (Luca 17.12)

10 sono i giorni complessivi di tribolazione della chiesa di Smirne (Apocalisse 2:10)

10 sono le nazioni che odieranno "la meretrice" e la divoreranno (Apocalisse 17:3-16)

# Capitolo 24 IL NUMERO UNDICI

L'undici è considerato "il numero maestro", perché rappresenterebbe l'unione dell'unità maschile con quella femminile e quindi siamo al massimo della competenza, della sapienza e della conoscenza. Inoltre è visto come l'uno dopo la decina, in greco "endeka", uno in aggiunta a dieci. Biblicamente non è così, perché l'undici è il dodici meno uno. In pratica è la purificazione ulteriore (il meno uno) dopo la completezza (il dodici).

Per questo motivo lo Spirito Santo ha messo i multipli di undici, quando ha voluto indicare che è stata operata una raffinazione di qualche cosa di importante, sempre ammesso che si possa raffinare la perfezione. Ciò significa che l'undici è ciò che rimane dopo l'eliminazione del superfluo e del non buono. Facciamo qualche esempio

Gesù parla di lavoratori dell'undicesima ora nella sua parabola (Matteo 20:6). La dodicesima ora è quella conclusiva e l'undicesima rappresenta ciò che manca alla conclusione.

- undici tribù entrano in Canaan attraversando il Giordano, mentre la tribù di Dan rimane al di qua del fiume. In pratica una tribù si è autoesclusa dal partecipare alla entrata nella terra promessa dove scorre latte e miele.

- Undici sono i discepoli superstiti di Gesù, dopo il suicidio di Giuda. Alla morte e risurrezione di Gesù, i discepoli erano dodici meno uno. (Matteo 28:16)
- undici sono i figli di Giacobbe dopo il distacco da Labano e prima dell'incontro riconciliatorio con Esaù. (Genesi 32:22)
- undici sono le stelle che nel sogno di Giuseppe si inchinano a lui (Genesi 37:9)
- i figli di Giacobbe erano dodici, ma Giuseppe fu venduto e creduto morto dal padre. (Genesi 37:35)
- undici sono i teli di pelle di capra, per servir da tenda per coprire il tabernacolo (Esodo 26:7-8). Un telo per ogni tribù, meno una. Una è esclusa o non ne ha bisogno.
- undici furono gli anni di regno di Joiachim a Gerusalemme (2 Re 23:36) Egli non fu un re pienamente ubbidiente all'Eterno.
- undici furono gli anni di regno di Sedekia a Gerusalemme (2 Re 24:18) Egli non fu un re pienamente ubbidiente all'Eterno, come Joiachim e Dio lo mandò in esilio a Babilonia.
- undici è il sottomultiplo dei libri della bibbia (66, 6 x 11) il sottomultiplo dei libri anonimi (22, 2 x 11), il sottomultiplo dei libri non anonimi (44, 4 x 11), il sottomultiplo di tante altre caratteristiche della Bibbia.

# Capitolo 25 DODICI È IL NUMERO DELLA COMPLETEZZA

Nella Bibbia troviamo il numero 12, moltissime volte, per indicare la completezza divina, né uno di meno, né uno di più:

- 12 tribù d'Israele
- \_ 12 patriarchi
- 12 palme nel deserto (Esodo 15:27)
- 12 focacce in offerta (Levitico 24:5)
- 12 buoi in offerta (Numeri 7:3)
- 12 i doni per la dedicazione dell'altare, da parte dei principi d'Israele, il giorno in cui esso fu unto: 12 piatti d'argento, 12 bacini d'argento, 12 coppe d'oro (Numeri 7:84)
- 12 coppe d'oro piene di profumo, le quali, a dieci sicli per coppa, secondo il siclo del santuario, dettero, per l'oro delle coppe, un totale di centoventi sicli. (12x10) (Numeri 7:86)
- Per l'olocausto: 12 giovenchi, 12 montoni, 12 agnelli dell'anno con le oblazioni ordinarie, e 12 capri per il sacrificio per il peccato. (Numeri 7:87) Per il sacrificio di azioni di grazie: 24 giovenchi (12x2), 60 montoni (12x5), 60 capri (12x5), 60 agnelli dell'anno (12x5). (Numeri 7:88) 12 verghe o bastoni (Numeri 17:2)

- 12mila uomini presi da Mosè nella guerra contro Madian (Numeri 31:5)
- 12 sorgenti ad Elim nel deserto (Numeri 33:9)
- 12 pietre in mezzo al fiume Giordano (Giosuè 4:3)
- 12 città date ai leviti (Giosuè 21:40)
- 12 anni regnò Asa (1 Re 16:23)
- 12 anni regnò Jehoram, figliuolo di Achab (II Re 3:1)
- \_ 12 intendenti di Salomone (1 Re 4:7)
- 12 cubiti misurava la circonferenza della seconda colonna della casa di Salomone. (I Re 7:15)
- 12 cubiti di diametro la piscina di Salomone, poggiante su 12 buoi di metallo (1 Re 7:23)
- 12 cubiti il fornello sopra l'altare (Ezechiele 43:13)
- \_ 12 giudici d'Israele
- 12 comandamenti (10 di Mosè + 2 di Cristo)
- 12 discepoli di Gesù
- 12 ceste avanzate dopo la moltiplicazione dei pani (Matteo 14:20)
- 12 legioni di angeli a disposizione di Gesù (Matteo 26:53)
- 12 anni di malattia della donna dal flusso di sangue (Marco 5:25)
- 12 anni la giovinetta resuscitata (Marco 5:42) 12 anni aveva Gesù quando si presentò al tempio per discutere (Luca 2:42)

- 12 ore del giorno e 12 della notte (Giovanni 11:9) –
   12mila (12 x 1000) per ogni tribù (Apocalisse 7:8)
- 12 stelle sulla corona (Apocalisse 12:1)
- 12 porte e dodici angeli nella città santa (Apocalisse 21:12)
- 12 mila stadi la città cubica della Nuova Gerusalemme (Apocalisse 21:16) raccolti dell'albero della vita (Apocalisse 22:2)

# Capitolo 26 IL NUMERO VENTIDUE

Il numero 22 è alla base di tutta la creazione e della scrittura alfabetica. In pratica 22 è "la Parola creatrice"!

22 è il valore della circonferenza di diametro 7: dove la circonferenza può essere considerata come simbolo di completezza a 360 gradi, di perfezione e di eternità, mentre il numero 7 è il numero dello Spirito Santo.

22 diviso 7 dà il Pi greco, cioè 3,142857142857142857 14285714 28571...

22 è il numero degli aminoacidi che concorrono a formare la vita.

22 (paia) sono i cromosomi contenuti nelle cellule del corpo umano.

Nella simbologia cabalistica 22 è il numero che indica l'universo.

#### Nella Bibbia:

22 è il numero delle lettere dell'alfabeto ebraico.

Nel libro di Sofonia al capitolo 3 il versetto 8 contiene tutte e 22 le consonanti ebraiche, tutte le vocali e tutte le forme finali. (<a href="https://www.youtube.com/watch?v=rjTFEmO7gcs">www.youtube.com/watch?v=rjTFEmO7gcs</a>)

22 sono le suddivisioni del salmo 119, perché ogni suddivisione cominci con una lettera diversa dell'alfabeto ebraico

- 22 sono i re di Israele
- 22 sono i re di Giuda.
- 22 volte è citata la parola LEGGE nel libro del Deuteronomio
- 220 volte (22 x10) è citata la parola LEGGE in tutto il Vecchio Testamento.
- 22 volte è citata la parola FEDE nell'epistola ai Galati.
- 22 è il numero dei capitoli dell'Apocalisse di san Giovanni.
- 22 sono i nomi degli elementi citati nella Genesi durante i 6 giorni della creazione.
- 22 volte è usata la parola "universo" nel Vecchio Testamento.
- 22 volte è usata la parola "creazione" nel Vecchio Testamento.
- 22 sono gli elementi del candelabro ebraico: 6 bracci laterali con un calice, un pomo ed un fiore ciascuno (6x3). La luce centrale ha 4 elementi, di cui, uno è la luce finale e tre sono i legamenti dei bracci. (18+4)
- 22 nella ghematrìa equivale al tau, che ricorda la croce. Prima di morire, Gesù ha esclamato "Eli Eli lama sabactani?" ("Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?") che è l'inizio del salmo 22, che è un canto di lode del Messia. Gesù cantava e lodava, perché in Lui si adempiva la Parola Salvatrice dell'umanità!

# Capitolo 27 QUARANTA È IL LIMITE, LA DURATA DEL TEMPO DI DIO

In matematica 40 si ottiene dividendo l'angolo giro per 9. È noto a tutti che per costruire i poligoni regolari è sufficiente dividere una circonferenza in un numero di parti uguali corrispondenti al numero dei lati e ciò avviene con l'ausilio di una riga e di un compasso. Nel caso dell'ennagono per avere nove grandezze uguali lungo la circonferenza è necessario che i nove angoli al centro siano di 40 gradi ciascuno, essendo l'angolo giro di 360°. (40 x 9)

Nella logica di Dio, espressa nella Bibbia, 40 è il tempo che Lui concede per portare a termine le sue cose. Nessuna sofferenza umana può oltrepassare i 40 giorni! Il digiuno è di massimo 40 giorni.

- 40 giorni e 40 notti durò la pioggia del diluvio universale (Genesi 7:4,12)
- 40 giorni dopo Noé aprì una finestrella nell'arca (Genesi 8:6)
- 40 gli anni di Giacobbe quando sposò Rebecca (Genesi 25:20)
- 40 gli anni di Esaù quando sposò Judith (Genesi 26:34)
- 40 giorni per imbalsamare il corpo di Giacobbe-Israele (Genesi 50.3)

- 40 anni era l'età in cui Mosè scoprì la sua vera origine (Atti 7:23)
  - 40 anni di deserto trascorsero prima che Mosè salisse la prima volta sul Sinai (Atti 7:30)
  - 40 anni aveva Giosué quando andò ad esplorare il paese di Canaan (Giosuè 14:7)
  - 40 giorni durò l'esplorazione del paese di Canaan (Numeri 13:25)
  - 40 anni nel deserto (Numeri 14:33)
  - 40 anni la durata dei vestiti nel deserto (Deuteronomio 8:4)
  - 40 il numero massimo di frustate (Deuteronomio 25:3)
  - 40 anni di manna (Esodo 16:35)
  - 40 giorni e quaranta notti Mosè rimase sul monte (Esodo 24:18; Deuteronomio 9:9)
  - 40 assi d'argento sotto il tabernacolo (Esodo 26:19)
  - 40 anni dopo l'uscita dei figliuoli d'Israele dal paese
  - di Egitto morì Aaronne (Numeri 33:38)
  - 40 anni di pace sotto il regno di Othniel, figlio di Kenaz (Giudici 3:11)
  - 40 anni di pace sotto il regno di Debora (Giudici 5:31)
  - 40 anni di pace sotto il regno di Gedeone (Giudici 8:28)
  - 40 i figlioli di Abdon giudice d'Israele (Giudici 12:14)
  - 40 anni di sudditanza ai filistei (Giudici 13:1)
  - 40 anni di regno di Eli (I Samuele 4:18)
  - 40 anni aveva Jsh-Bosheth, figliuolo di Saul, quando cominciò a regnare (Il Samuele 2:10)

- 40 i giorni di offese di Goliath (Samuele 17:16)
- 40 anni regnò Davide (II Samuele 5:4 e I Re 2:11)
- 40 i cubiti sul davanti del Tempio (I Re 6:17)
- 40 anni regnò Salomone (I Re 11:42)
- 40 giorni e notti durò l'energia del cibo che Dio dette ad Elia (I Re 19:8)
- 40 i cammelli come carico che Hazael, generale siriano, portò ad Eliseo (II Re 8:9) 40 regnò Joas su Gerusalemme (II Re 12:1)
- 40 anni di desolazione all'Egitto (Ezechiele 29:1112)
- 40 i bati delle conche di rame del Tempio (I Re 7:38)
- 40 regnò Davide sopra Israele, 7 a Hebron e 33 a Gerusalemme (I Cronache 29:27)
- 40 i giorni di espiazione di Ezechiele per Gerusalemme (Ezechiele 4:6)
- 40 cubiti la lunghezza del Tempio (Ezechiele 41:2)
- 40 cubiti la lunghezza dei quattro cortili del Tempio (Ezechiele 46:22)
- 40 giorni era il termine minacciato per la distruzione della città di Ninive (Giona 3:4)
- 40 giorni durarono le tentazioni di Gesù Cristo (Matteo 4:2; Marco 1:13)
- 40 giorni dopo la resurrezione, Gesù lasciò la Terra (Atti 1:3)

# Capitolo 28 IL DOPO PANIN: I SUOI SUCCESSORI

Dopo gli anni '90, sono stati elaborati programmi computerizzati per esaminare la Sacra Bibbia con criteri sempre più sofisticati con l'ausilio di potenti computer.

I nuovi matematici sapevano come e dove andare a cercare e, grazie al lavoro del Panin, si sono fatte scoperte inaspettate.

La presenza di codici segreti è stata l'ipotesi di lavoro che ha spinto speciali ricercatori della presente generazione computerizzata a scoprire qualcosa di più dei semplici numeri. Assodata infatti l'incontestabile esistenza di rapporti numerici speciali, bisognava scoprire se c'era anche un ordine nella Bibbia, come un piano profetico dalle grandi linee, impensabile nella sua esistenza.

Il tutto cominciò quando un certo Babbage, scienziato creazionista, iniziò a dedicarsi alla ricerca biblica di messaggi in codice, in sequenze intervallate da un numero costante di lettere ebraiche, e per fare questo inventò uno strumento, chiamato successivamente "computer"! Cercava messaggi non evidenziabili, leggendo semplicemente il testo.

Già nel passato molti filosofi-scienziati (Pascal, Leibniz ecc.) si erano posti il problema e anche Isaac Newton aveva speso gli ultimi anni della sua vita alla ricerca di un codice segreto nella Bibbia, senza peraltro mai trovarlo.

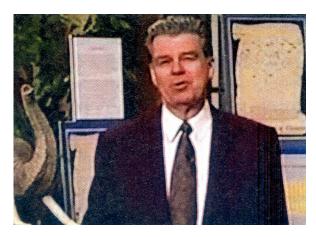
Fu un credente cristiano evangelico, il matematico inglese Charles Babbage (pron. Bébeg) che indagò per primo intorno al codice biblico, e creò, intorno al 1840 il prototipo dell'attuale elaboratore elettronico, chiamato da lui "macchina analitica". Egli si era preposto di trovare un supporto tecnologicamente sofisticato per esaminare con occhi nuovi la Parola di Dio. Egli offrì al mondo qualcosa che poi è servito per realizzare tale sogno.

Di sicuro il messaggio "in chiaro" della Bibbia è insostituibile e fondamentale per tutto il genere umano, la caduta dell'uomo, la sua redenzione in Gesù Cristo, ecc., ma sono i messaggi nascosti a dare alla Bibbia, quel carattere di Libro "unico al mondo", il tutto in maniera cifrata e crittografata!

Se consideriamo che gli scrittori materiali dei libri della Bibbia non erano all'altezza di capire quelle verità che hanno tramandato alle generazioni future, non possiamo dubitare sull'origine "divina" di tutta la Parola di Dio. La Sacra Scrittura è unica ed insostituibile per ciò che dice: ogni messaggio nascosto è solo una intrigante indagine che ha importanza solo per quanto attiene alle modalità di scrittura usata da Dio. Un uso improprio delle sequenze ad intervalli, porta ad azzardare avvenimenti futuri e a togliere credibilità a ciò che finora è stato trovato e che è stato dimostrato. Nessun codice biblico può essere usato per predire il futuro: le profezie bibliche scritte "in chiaro" sono le uniche "affidabili". Altro genere di profezie sono strumentali e speculative.

Ad Ivan Panin spetta comunque il merito di aver aperto una nuova frontiera nella visione crittografica della Bibbia. Egli ha aperto la strada a tanti altri ricercatori che poi sono arrivati a svelare altre sorprendenti scoperte in campo biblico-matematico.

Ulteriori e sorprendenti scoperte, sono state illustrate dal Dr. Carl Baugh, in tante puntate del programma televisivo "Creation in the 21st Century", (P.O. box "A" Santa Ana, CA 93711 <a href="www.tbn.org">www.tbn.org</a>) della tv satellitare TBNE, visibile anche in Italia e tradotta in italiano.



Un programma al computer, il programma "Bible codes revisited", ha rivelato che la Bibbia è stata scritta da Qualcuno che ha messo, nell'intero universo, una coordinazione ben specifica, con un'organizzazione formidabile di tutto ciò che Egli ha creato, quali la struttura dei sistemi viventi, l'infinita complessità degli organismi, gli elementi naturali, ecc. Le scoperte effettuate hanno evidenziato l'inimmaginabile, ciò che non era possibile neppure pensare: con tutta la fantasia umana, non si sarebbe mai arrivati a vedere nella Bibbia cose al di là di qualunque immaginazione.

Il programma elaborato dagli studiosi americani è stato anche consegnato a professori dell'Università di Gerusalemme, che lo stanno adoperando e che stanno ritrovando incredibilmente nomi e mappe di avvenimenti passati. Si tratta di un "codice a sequenze", che, spiega il prof. Stephen Miller della Rutger University (New Jersey), non è una lettura normale del testo, con una lettera alla volta, ma da una lettera qualunque per poi saltarne con regolarità una, due, ecc. per vedere se ci sono "parole nascoste".

Costruiamo un testo esemplificativo, che viene scritto prima il lungo e poi andando a capo ogni 14 lettere; per comodità abbiamo messo la lettera maiuscola ogni 14 lettere: "My way of showing A skip code is encRipted in the verY words I put down Here. The code stArt when

the test Does, letter one, "M". And in this example, we then jump thirteen spaces until the next crypTic letter letter reveaLs itself. Then thE rest of the code Letters are the sAme skip apart. I iMagin you're now Beginning to see it!

Andando a capo ogni 14 lettere il testo si presenta così:

A skip code is enc
Ripted in the ver
Y words I put down
Here. The code st
Art when the test
Does, letter one, "M".
And in this examp
Le, we then jump th
Irteen spaces un
Til the next cryp
Tic letter letter revea

"My way of showing

Tic letter letter reve Ls itself. Then th E rest of the code

Letters are the s Ame skip apart. I i Magin you're now Beginning to see it!

Il testo nascosto risulta: "Maria aveva un piccolo agnello"!

Per gli stessi ebrei, è stata una grande sorpresa vedere che La Bibbia, la loro Bibbia, era un campo aperto dove si trovava di tutto, come il cappello del più abile dei maghi, da cui può uscire un coniglio, una colomba e una bella frittata... I risultati sono incredibili: l'aggettivo "incredibile" è l'unico più appropriato e va inserito doverosamente in ogni scoperta effettuata...

Ultimamente il dott. Larry Michell, ex ingegnere elettronico della Texas Instruments, co-ideatore in equipe di 15 brevetti, si è appassionato a tale lavoro e riprendendo il lavoro di altri scienziati, quali il dott. Grand Jeffrey ed equipe di ricercatori, ha potuto condividere col mondo scientifico interessantissime scoperte.

Basti pensare che, se si scrive un nome nel programma computerizzato, il programma lo cerca automaticamente nella Bibbia, procedendo a tutti i tentativi di trovarlo in sequenze e in intervalli matematici.

In pratica, per trovare un nome, il programma prova, senza limite di tempo, a trovarlo in maniera tale che quel nome sia stato messo apposta in un certo intervallo e secondo un ordine verticale, orizzontale o diagonale. Per esempio, prendiamo un passo biblico e ritroviamo ogni lettera di quel nome ad intervalli precisi e costanti in modo da poterlo leggere "per intero" ... Ebbene gli ebrei di Gerusalemme hanno trovato i nomi di rabbini vissuti successivamente alla stesura delle Scritture.

Quando il programma è stato consegnato all'Università di Gerusalemme, la prima cosa che gli israeliani hanno fatto è stata quella di inserire i nomi dei 34 rabbini più famosi del mondo ebraico: tutti e 34 i nomi sono stati trovati nel ... Pentateuco, anche se questo è stato scritto "prima" che i rabbini fossero vissuti! Oltre ai loro nomi è stata trovata anche la loro data di nascita o di morte e il luogo dove erano vissuti...

Dato il sorprendente successo, un ricercatore ebreo Harold Gans (matematico dell'ANSA) ed altri scienziati hanno preso l'Enciclopedia Ebraica e hanno estrapolato altri 32 rabbini dell'antichità, sia pure meno famosi e li hanno ritrovato tutti e 32 anche loro nel Pentateuco, con la loro data di nascita o di morte. I risultati di tali ricerche sono stati pubblicati in una rivista internazionale di... matematica! (Statistical Science)

Addirittura sembrerebbe che ci siano tutti i nomi del mondo passato di tutte le lingue, epoche e nazioni, tutti gli avvenimenti passati, presenti e futuri, naturalmente fino alla fine del mondo attuale. Ci sono date, dettagli e personaggi, e tutto ciò che è accaduto, accade e accadrà. Attualmente non trapela nulla dagli ambienti di lavoro dei ricercatori, se non quello che loro stessi ritengono di dover o poter divulgare...

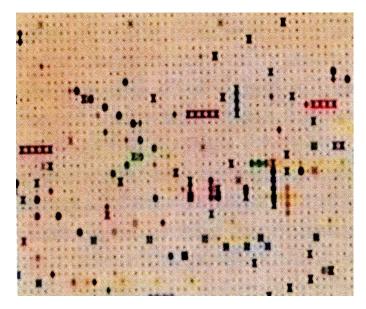
Nel primo capitolo della Genesi in forma crittografata sono stati trovati i nomi di gran parte delle piante presenti in Israele e tipiche del Mediterraneo... Ci sono immagini e simboli!!! La cosa strabiliante è che si è trovata una croce fatta con i nomi di Joshua in verticale e Jesus in orizzontale, in ben due pagine, rispettivamente in Numeri 11:17 ("lo scenderò e parlerò quivi teco; prenderò dello Spirito che è su te e lo metterò su loro, perché portino con te il carico del popolo, e tu non lo porti più da solo") e Numeri 11:28 ("Allora Giosuè, figliuolo di Nun, servo di Mosè dalla sua giovinezza, prese a dire: "Mosè, signor mio, non glielo permettere!" Ma Mosè gli rispose: "Sei tu geloso per me? Oh! fossero pur tutti profeti nel popolo dell'Eterno, e volesse l'Eterno metter su loro lo spirito suo!").

עבד כו למה לא מצתיחו עמ כשמו פצלתי מנה רו קריש חטלי המו מצאלה מ ויענ מה מקומה הוא קברות ה אכנע בדי משה בכלבית בעתימי מו העמלאנסע יו יעלווית רואת האר צאשר של חתנווגמו ב

Il programma ha pure trovato che i salti di sequenze delle lettere ebraiche è 3 per Joshua e 7 per Jesus, e il Panin aveva già indicato che il 3 è il "numero della Trinità" e il 7 il "numero dello Spirito santo". È stato anche calcolato che le probabilità di avere una croce simmetrica "casuale" è una su 26 mila miliardi. Si è provato a

mettere nel computer l'intera tavola periodica degli elementi di cui sono composti gli atomi e tale tavola periodica degli elementi (80 dei 92 elementi della Scala di Mendeleief) è stata ritrovata nel verso biblico Deuteronomio cap. 4 versetto 32 ("Interroga pure i tempi antichi, che furono prima di te, dal giorno che Dio creò l'uomo sulla terra, e da un'estremità dei cieli all'altra: Ci fu mai cosa così grande come questa, e s'udì mai cosa simile a questa?")

Praticamente 80 elementi della tavola erano contenuti in un versetto solo e proprio nel versetto più appropriato della Bibbia!!! Gli altri elementi mancanti stanno nei versetti successivi.



Le stesse ricerche, col programma con sequenze e intervalli, a tempo illimitato, è stato fatto col giornale "Jerusalem post" scritto in ebraico e i risultati sono stati completamente nulli...

Anche sul libro "Guerra e pace" di Leone Tolstoy, scritto in ebraico non ci sono riscontri in tutto il libro: nella Bibbia si trovano invece riscontri in ogni versetto.

Tanto per citare altre straordinarie scoperte, i nomi dei principali "evoluzionisti", che si sono susseguiti nei secoli (Charles Darwin, Jean Baptiste de Lamarck, Georges Leclerc, ecc.) sono stati trovati in Geremia 14:14 dove sta scritto: "E l'Eterno mi disse: "Quei profeti profetizzano menzogne nel mio nome; io non li ho mandati, non ho dato loro alcun ordine, e non ho parlato loro; le profezie che vi fanno sono visioni menzognere, divinazione, vanità, imposture del loro proprio cuore."

Incredibilmente anche la notizia del "falso uomo del Nebraska", l'anello mancante fra uomo e scimmia, creato nel 1922 da Henry Fairfield, che fece credere che un dente di maiale fosse in realtà un dente di un uomo preistorico, sta nel Pentateuco...

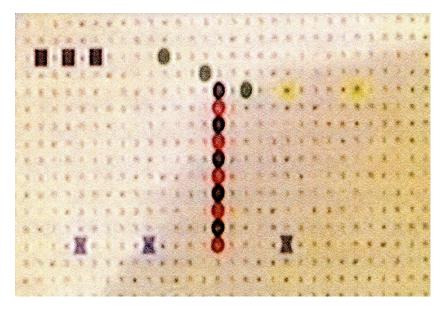
In tale Libro c'è anche il nome di Charles Dawson che nel 1912 aveva "creato" l'anello mancante, inserendo in un cranio di uomo, rubato in un cimitero inglese, una mandibola di orang-utang!

Il dott. Carl Baugh riferisce che il dott. Ronald Jenkins, vice-presidente e fondatore del Museo "Evidenza della creazione" e sua moglie Eloise, lo avevano invitato al matrimonio della loro figlia Ronda. Come regalo di nozze il dr. Baugh chiese al dott. Larry (aiutato adesso anche da sua moglie Sharon) di prendere i nomi di tutti i partecipanti alla festa di nozze e vedere se da qualche parte della Bibbia potessero spuntare. Nessuno ci aveva mai provato prima.

Ebbene, nel cantico dei Cantici, nel cap. 2 vers. 10 si legge: "Il mio diletto ha parlato e mi ha detto: Alzati, amica mia, mia bella, e vieni" e in tale verso sono stati trovati i nomi degli sposi, dei loro genitori, la casa dove abitavano, i nomi delle damigelle d'onore, il luogo della cerimonia, il nome di chi avrebbe portato gli anelli, delle ragazze dei fiori e di tutti gli invitati alla cerimonia. Quel matrimonio era "previsto" nelle Scritture! Semplicemente grandioso! Un matematico ebraico ha affermato che nei libri della Thorà c'è abbastanza spazio per inserire tutti i nomi dell'universo...

Per curiosità fu chiesto di vedere se la trasmissione TBNE, "Trinity Brodcasting Network" (tbneit@tin.it) fosse anch'essa già prevista nel codice biblico e essa fu trovata nel libro di Ezechiele cap. 14:14 dove dice: "...e in mezzo ad esso si trovassero questi tre uomini: Noè, Daniele e Giobbe, questi non salverebbero che le loro persone, per la loro giustizia, dice il Signore, l'Eterno."

La cosa incredibile è che questi tre nomi sono stati trovati "incastrati" in tal modo in un'unica fila verticale: TriBrodNetnicaworktysting!



Questo fa supporre che se mettessimo qualunque nome nel codice a intervalli, sicuramente lo troveremmo, così come sono stati trovati migliaia di nomi del nostro passato storico e anche di avvenimenti famosi, Hitler, Napoleone, Giulio Cesare, De Gaulle ecc.

Le scoperte e le sorprese si succedono a ritmo vertiginoso, ma per alcune più recenti, sembra che ci sia una certa omertà e il più stretto riserbo. Conoscere il destino di un nome... potrebbe significare il... dominio del mondo!

La considerazione doverosa che va comunque fatta alla fine di tutto questo discorso è che nessun uomo avrebbe mai potuto scrivere un testo con tali caratteristiche.

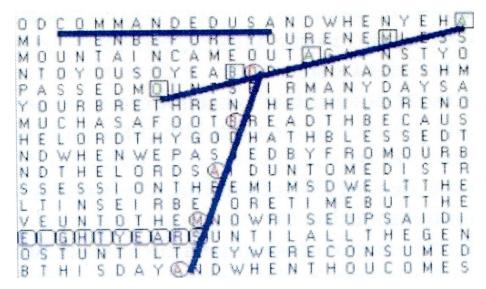
All'Università di Gerusalemme, gli scienziati rabbini hanno trovato che una bomba sarebbe esplosa nel Federal Building di Oklahoma City, che George Bush padre avrebbe vinto le elezioni per una manciata di voto (circa 500 voti!), che le torri gemelle di New York sarebbero state distrutte nel 2001...

Nelle elezioni presidenziali statunitensi del 2012 gli esperti di Codice Biblico misero al computer anche la Bibbia in inglese della Vrsione della King James del 1611 ed uscì il nome di Barack Obama come vincente per 8 anni al capitolo 13 di Apocalisse.

La Bibbia di re Giacomo (King James Version, KJV, come è conosciuta principalmente negli USA), o Versione Autorizzata (Authorized Version, come è conosciuta principalmente nel Regno Unito), è la traduzione della Bibbia in inglese per eccellenza. Commissionata dal re inglese Giacomo I e pubblicata nel 1611, rappresenta la versione ufficiale (o autorizzata) della Chiesa anglicana. (Wikipedia).

Nel codice biblico in inglese si legge chiaramente due volte il nome di OBAMA con "commanded USA" in alto e "eight years" in basso. I sondaggi davano l'avversario Mitt Romney come vincitore per qualche punto, ecco che Obama potè parlare alla nazione "da solo" in occasione di un uragano (hurricame Sally) il 28 ottobre 2012 e le percentuali si ribaltarono a favore di Obama, vincendo poi le elezioni del 6 novembre.

La cosa avvenne prima che nel novembre 2012 fosse eletto realmente per la seconda volta Barack Obama.



Dio aveva previsto tutti e tutto era già scritto nella Bibbia. Il ricercatore Moshé Aharon Shak fece tale scoperta nella Thorà nel febbraio 2012, ben nove mesi prima del verificarsi dell'evento. La matrice biblica con le indicazioni di tale evento si trovano in Deuteronomio 28:9 fino a 28:17:

28:9 L'Eterno ti stabilirà perché tu gli sia un popolo santo, come t'ha giurato, se osserverai i comandamenti dell'Eterno, ch'è il tuo Dio, e se camminerai nelle sue vie;

28:10 e tutti i popoli della terra vedranno che tu porti il nome dell'Eterno, e ti temeranno.

28:11 L'Eterno, il tuo Dio, ti colmerà di beni, moltiplicando il frutto delle tue viscere, il frutto del tuo bestiame e il frutto del tuo suolo, nel paese che l'Eterno giurò ai tuoi padri di darti.

28:12 L'Eterno aprirà per te il suo buon tesoro, il cielo, per dare alla tua terra la pioggia a suo tempo, e per

benedire tutta l'opera delle tue mani, e tu presterai a molte nazioni e non prenderai nulla in prestito.

28:13 L'Eterno ti metterà alla testa e non alla coda, e sarai sempre in alto e mai in basso, se ubbidirai ai comandamenti dell'Eterno, del tuo Dio, i quali oggi ti do perché tu li osservi e li metta in pratica,

28:14 e se non devierai né a destra né a sinistra da alcuna delle cose che oggi vi comando, per andar dietro ad altri dèi e per servirli.

28:15 Ma se non ubbidisci alla voce dell'Eterno, del tuo Dio, se non hai cura di mettere in pratica tutti i suoi comandamenti e tutte le sue leggi che oggi ti do, avverrà che tutte queste maledizioni verranno su te e si compiranno per te:

28:16 Sarai maledetto nella città e sarai maledetto nella campagna.

28:17 Maledetti saranno il tuo paniere e la tua madia."

Sembra strano ma in questi ultimi momenti storici, il ruolo degli Stati Uniti sembra proprio un ruolo di comando e di benedizione per tutte le nazioni, ma a condizione che i comandamenti dell'Eterno siano osservati e messi in pratica. In caso contrario il ruolo degli USA potrebbe anche essere di "maledizione" nel settore economico di maggiore importanza mondiale, quello dell'agricoltura! Mancheranno i frutti della terra, se non addirittura il pane dentro la "madia"!

In Geremia 4:14 si presenta un inquietante quadro riferito a Mitt Romney, il successore di Barack Obama, indicato come il presente e il futuro degli USA: "Le mie viscere! Le mie viscere! Sento un gran dolore! Le pareti del mio cuore! Il mio cuore mi freme nel petto! lo non posso tacere; poiché io ho udito il suono della tromba, il grido di guerra." (Geremia 4:19). Si fa riferimento ad un misterioso Monte di Av... da cui lui dovrebbe uscire. Attualmente non ci è dato di sapere altro.

Michael Drosnin, autore del famoso film "Codice Genesi", dice di essersi ispirato alle ultime scoperte bibliche realizzate in campo informatico.

Egli si recò in Israele con una lettera da consegnare ad Isaac Rabin, informandolo di aver trovato nella Thorà il suo nome una sola volta e che si incrociava con le parole "assassino ucciderà". Il presidente israeliano Rabin snobbò drammaticamente l'avvertimento e il 4 novembre 1995 egli fu assassinato da un giovane studente che diceva di essere stato mandato direttamente... da Dio!

Dal versante israeliano, sappiamo che il rabbino medioevale Moshe ben Maimon, detto Maimonide, del dodicesimo secolo, ebbe la rivelazione che tutta la storia d'Israele poteva essere rintracciata nel libro del Deuteronomio, se solo avesse avuto gli strumenti per farlo. Nel 1982 i proff. Eliyahu Rips, Doron Witsum e Johan Rosemberg della Hebrew University di Gerusalemme hanno confermato che nella Thorà (i primi 5 libri del Vecchio Testamento), ci sono nomi, date, avvenimenti ad intervalli equidistanti.

Il testo ebraico però è stato inserito nel computer "in "scripta continua", cioè senza spazi tra le parole, dato che fu così che Mosè lo ricevette da Dio. Gli spazi fra le parole furono introdotti al tempo del profeta Esdra, molto tempo dopo.

Le circa 305mila lettere alfabetiche ebraiche furono dunque "dettate" così da Dio Stesso, senza che Mosè avesse mai saputo niente di ciò che scriveva in maniera "criptata", così come del resto tutti gli altri agiografi del Vecchio Testamento (come pure del Nuovo Testamento in lingua greca).

Gli intenti attuali in Israele sono quelli di cercare conferme di avvenimenti del passato, in un difficile lavoro di ricerca, ma anche quello di poter prevedere in anticipo l'avvenimenti e conoscere date e nomi degli ultimi tempi della storia umana.

Sembrerebbe allora che l'Apocalisse abbia proprio nel Vecchio Testamento la piena conferma! Dalle scoperte drammatiche riscontrate in questo campo, qualcosa sta trapelando tramite interviste rilasciate e pubblicate su alcuni social network (anche su <u>YouTube</u>), ma molto rimane in possesso di quanti ci stanno ora febbrilmente lavorando.

All'Università di Gerusalemme, gli scienziati rabbini hanno trovato che una bomba sarebbe esplosa nel Federal Building di Oklahoma City. La cosa si verificò puntualmente.

Quando George W. Bush vinse le elezioni, i ricercatori israeliani trovarono la matrice biblica che riguardava tale avvenimento e con il nome di tale personaggio si incrociavano altri straordinari "dettagli": "figlio", luglio 1946, l'ora di nascita, il nome della moglie, figlie gemelle, governatore, presidente Usa 2000, Dich Cheney (compagno di corsa) e conteggio fatto a mano. Inutile ricordare che George W Bush vinse per una manciata di voti (circa 500 voti!).

Altro avvenimento "pre-annunciato" fu che le torri gemelle di New York sarebbero state distrutte nel settembre del 2001...

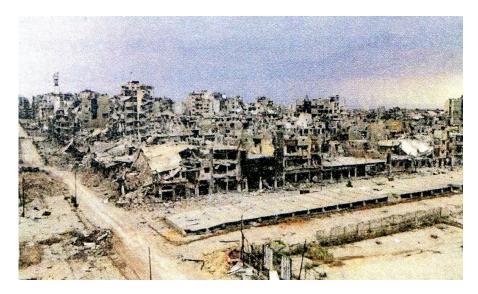
Sembra strano, ma gli israeliani informarono tutti gli ebrei di New York, i quali ritardarono l'orario di lavoro o annullarono tutti gli appuntamenti di quel giorno. Pochissimi ebrei risulterebbero fra i deceduti di quel giorno... quelli scettici o sfigati! Anche la morte di Bin Laden è

stata rintracciata nella Thorà, con particolari agghiaccianti, dato che, intersecato al nome di Bin Laden, si trova "nemico di Israele" "ucciso da soldati USA", "presidente Obama" ed altri particolari singolari del luogo, dell'ora, ed altro. Il video del ricercatore israeliano che ha compiuto le ricerche è reperibile tranquillamente su... youtube!

Attualmente negli USA hanno messo in vendita dei pacchetti software per fare ricerche personali sul Codice Biblico, anche per chi non conosce l'ebraico.

Tantissimi ricercatori di tutto il mondo stanno prendendo sul serio le scoperte finora trovate e si stanno cimentando in nuove scoperte. Fra i tanti citiamo il Prof. Robert Haralick della City University di New York, Harold Gans ricercatore in Washington DC, il Rabbi Glazerson di Gerusalemme...

Naturalmente gli sviluppi futuri riserveranno tante sorprese, ma ormai la strada è stata aperta e ciò che il profeta Daniele predisse, si sta adempiendo sotto i nostri occhi: "Tu, Daniele, tieni nascoste queste parole e sigilla il libro sino al tempo della fine. Molti lo studieranno con cura e la conoscenza aumenterà". (Daniele 12:4) L'ultima scoperta fatta nel 2012 sa dell'incredibile, anzi ai limiti della razionalità umana: insomma nessuno avrebbe scommesso un centesimo su quanto affermava la Thorà circa il 2013: "Damasco sarà distrutta"!



La grande, bella e moderna città di Damasco, capitale della Siria, sarebbe stata distrutta entro il 2013, stando a quanto affermato nella Bibbia, in base al suo "codice nascosto"! Semplicemente pazzesco ed impossibile, ma sappiamo che nulla è impossibile a Dio. Sembra strano, ma è scoppiata una guerra civile fra gli stessi arabi, che hanno combattuto casa per casa, senza esclusione di colpi, e senza alcun criterio logico, distruggendosi a vicenda... nel nome di Hallah! Lo spettacolo, alla fine del 2013, era questo...

Certo che quando Dio ci si mette, il lavoro è proprio fatto bene. Ciò che si vede non è un quartiere distrutto e il resto della città è salvo. No, no! Tutta la città è così! Da nord a sud e da est a ovest! E gli abitanti? Tutti evacuati, fuggiti, dispersi o morti...

Il Bible Code sta rivelando nuove catastrofi... ma a questo punto... godiamoci la vita... Che è meglio!

# Capitolo 29 L'IMPORTANZA DI LEGGERE LA BIBBIA

Se c'è una cosa che fa più piacere a satana, questa è la lotta contro la Parola di Dio, sia Vivente (il Rhema), sia Scritta (il Logos).

Nel corso dei secoli, satana ha convinto re e governanti a lottare contro il Logos, incitando la gente a bruciare la Bibbia, a distruggerne ogni foglio, ogni pergamena, ogni papiro che contenesse la Parola Scritta di Dio!

In questo compito la Chiesa Cattolica, dispiace dirlo, è stata una specialista, nell'aiutare satana: per secoli essa ha bruciato i cristiani evangelici con tutta la loro Bibbia o parte di essa! Sembra che perfino San Francesco, si convertì andando a trovare in carcere un suo amico "evangelico" accusato di eresia. In carcere lesse una copia manoscritta del Vangelo di San Matteo, che poi fu bruciata nel rogo insieme all'amico... Quella lettura poi produsse in Francesco d'Assisi, quello che sappiamo tutti...

Per nostra fortuna Satana, nonostante il suo feroce e capillare accanimento, non è riuscito nel suo intento: si sono salvati tanti papiri, e manoscritti, che ci hanno permesso di avere la possibilità di stabilire con assoluta certezza, quale doveva essere il contenuto di tutti gli scritti dei profeti di Dio e degli apostoli di Gesù!

È assai noto che in Germania un fornaio, salvò il Testo Sacro nella massa di farina messa nel forno bollente: finite le perquisizioni dell'Inquisizione, la Bibbia inserita nella pagnottona era miracolosamente intatta!

Ma perché tanto accanimento contro la Santa Bibbia? Perché in Essa c'è spiegata TUTTA la Volontà di Dio e TUTTA la Verità: satana il padre della bugia, non vuole che la Verità metta in luce... le sue bugie, le sue menzogne, le sue false dottrine, le sue seduzioni. Satana è colui che osa dire: "non è vero che sta scritto!"

Nel caso di Eva, lei riferisce al serpente le Parole di Dio, che Adamo le aveva riferito (quando Dio parlò ad Adamo, Eva non c'era ancora): "Iddio ha detto: Non ne mangiate e non lo toccate, che non abbiate a morire" (Genesi 3:4).

"E il serpente disse alla donna: "No, non morrete affatto". Fu facile al serpente contestare ad Eva le parole di Dio... perché mise Eva davanti ad una scelta: aveva ragione il serpente o Adamo? Eva non aveva la Parola "diretta" di Dio, ma per il tramite di Adamo....

### **Brutto affare!**

La stessa cosa capiterebbe a noi, oggi: se non avessimo la possibilità di andare a controllare, faremmo la fine di... Eva, alla quale satana ebbe a dire: "non è vero che Dio ha detto..." Guai... agli analfabeti!

Durante il dominio temporale della Chiesa Cattolica, fino al 1870, il 99 per cento degli italiani era analfabeta e l'uno per cento era istruito, ma dentro i seminari cattolici, dove però si leggeva di tutto, escluso che la Bibbia! Il Vaticano possedeva un originale del Vangelo, ma l'ha tenuto nascosto fino al 1870, quando i bersaglieri entrarono dalla breccia di Porta Pia: strana coincidenza!"

Il Vaticano ha snobbato per secoli la Parola di Dio, ma meno male che dal medioevo ad oggi i tempi sono cambiati...

Gesù dice che la Scrittura deve essere letta da tutti, perché essa è stata scritta per nostra ISTRUZIONE, RI-PRENSIONE, CORREZIONE ED EDUCAZIONE. Chi legge la Bibbia ha la possibilità di avere tutto questo!

Paolo scrive a Timoteo: "Tu invece persevera nelle cose che hai imparate e di cui hai acquistato la certezza, sapendo da chi le hai imparate, e che fin da bambino hai avuto conoscenza delle Sacre Scritture, le quali possono darti la sapienza che conduce alla SALVEZZA mediante la fede in Cristo Gesù. Ogni scrittura è ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia, affinché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona." (2 Timoteo

3:14-17). I primi convertiti a Berea, leggevano la Bibbia con metodica determinazione, tutti i giorni: magari facessimo noi, oggi!

"Or questi erano i sentimenti più nobili di quelli di Tessalonica, perché ricevettero la Parola con ogni premura, esaminando ogni giorno le Scritture per vedere se le cose stavano così." (Atti 17:11)

La Bibbia è SACRA o meglio ancora SANTA, perché contiene il pensiero SANTO di Dio: "La scrittura delle tavole era Scrittura di Dio." (Esodo 32:16)

Andare contro la lettura della Bibbia significa prendersi il SANTO RIMPROVERO di Gesù, espresso già in precedenza contro scribi, farisei e ... sacerdoti! "Ma Gesù rispose loro: Voi errate perché non conoscete le Scritture, né la potenza di Dio." (Matteo 22:29)

Lo spirito d'errore è uno spirito che fa chiudere gli occhi alla visione di Dio, le orecchie alla voce ineffabile del Signore, il cuore alla volontà di Dio e soprattutto la mente alla Parola Scritta di Dio.

Eppure, il mondo sarà giudicato in base alla legge che Dio ha voluto fosse messa per iscritto tramite i suoi più fedeli collaboratori (gli agiografi). Dio è eterno e così tutto ciò che Lui ha detto è pure eterno: "Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno." (Matteo 24:35; Marco 13:31; Luca 21:33). "La Scrittura non può essere annullata" (Giovanni 10: 35).

L'offesa più grande che l'umanità possa fare a Dio è quella di "snobbare le parole scritte di Dio"!

Gesù disse: "Chiunque s'innalzerà sarà abbassato, e chiunque si abbasserà sarà innalzato. Ma guai a voi, scribi e Farisei ipocriti, perché chiudete il regno dei cieli dinanzi alla gente, poiché né vi entrate voi, né lasciate entrare quelli che cercano di entrare." (Matteo 23:12-13)

Il popolo può dunque investigare le scritture senza l'intervento di esperti o mediatori, perché un salmo dice: "Beato l'uomo... il cui diletto è nella legge del Signore e medita in essa giorno e notte." (Salmo 1:1,2)

Il vero credente in Cristo è colui che medita e rimedita su un passo della Parola di Dio, fino a che il Signore non gli abbia dato la giusta luce per capirlo spiritualmente. È infatti lo Spirito Santo che spiega la SUA Parola!

Il Signore ha fatto distinzione fra animali puri ed impuri, mettendo, fra quelli puri i ruminanti, perché mangiano più volte lo stesso cibo, come il credente mangia più volte la stessa parola.

Nella parabola del ricco e Lazzaro, Abrahamo dice al ricco, finito nella geenna: "hanno la legge e i profeti! Ascoltino quelli".

La lettura della Bibbia è una questione di vita o di morte: il ricco lo ha capito troppo tardi e fa un accorato appello alla misericordia di Dio: "Ed egli disse: Ti prego, dunque, o padre, che tu lo mandi a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli, affinché attesti loro queste cose, onde non abbiano anch'essi a venire in questo luogo di tormento." (Luca 16:27-28)

# LA RISPOSTA DI ABRAHAMO È LA RISPOSTA CHE UFFICIALMENTE GESÙ DÀ A TUTTA

L'UMANITÀ: "Abrahamo disse: Hanno Mosè e i profeti; ascoltino quelli". Ed egli: No, padre Abrahamo; ma se uno va a loro dai morti, si ravvedranno. Ma Abrahamo rispose: Se non ascoltano Mosè e i profeti, non si lasceranno persuadere neppure se uno dei morti risuscitasse." (Luca 16:29-31)

Eppure Gesù è risuscitato e ci ha avvertito ancora una volta: siamo lo stesso disposti a trascurare il SUO LIBRO?

"La parola di Cristo abiti in voi doviziosamente; ammaestrandovi e ammonendovi gli uni gli altri con ogni sapienza, cantando di cuore a Dio, sotto l'impulso della grazia, salmi, inni, e cantici spirituali." (Colossesi 3:16).

Se qualcosa si è mosso dentro di te e il germe della verità si è fatto strada nel tuo cuore, cerca la verità nell'Evangelo, meditalo e fai di Esso il tuo libro preferito.

Vedrai che Gesù non lascerà che tu ti perda nel dubbio e nell'incertezza. Egli ti verrà incontro, come già ha fatto con miliardi di persone...

Un consiglio di lettura: leggi con attenzione il cap. 3 del Vangelo di Giovanni e vai da Gesù con la stessa curiosità di Nicodemo...

Con questi indiscutibili fatti davanti a noi, quanto grandemente temerario sarebbe metterli in disparte, e deliberatamente incamminarsi verso un inferno eterno! La Parola di Dio chiaramente ci mette davanti le due strade, le sole due destinazioni possibili all'uomo: il Cielo o l'inferno. Ciascun individuo spenderà l'eternità in uno di questo due posti. Certamente la saggezza richiederebbe che ci accertiamo in tempo di andare in Cielo. Quanto è meraviglioso che Dio, nel suo amore per noi, abbia preparato la Via, indicata da Gesù Cristo e completata su una croce.

Gesù veramente risorto, oggi ci rassicura che Lui veglia sulla Sua Parola per mandarla ad effetto verso coloro ai quali essa è predicata (Geremia 1:12).

Prega con piena fiducia Gesù Cristo, chiedi a Lui la prova che Lui esiste (perché risuscitato dopo 3 giorni, come Giona restituito dal pesce sulla spiaggia dopo lo stesso numero di giorni) e vedrai che Dio stesso te ne darà la certezza nel tuo cuore.

Una preghiera personale:

Gesù, Cristo, nostro Signore e Dio e Padre e Salvatore, sgrida ogni demone che si opponga alla mia lettura della Bibbia o che me la impedisca.

Fa che io possa leggere la Bibbia e che la comprenda. Ritira da me lo spirito d'errore e fa che lo Spirito Santo mi aiuti nella conoscenza e nell'accettazione di Te e del Tuo Sacrificio sulla croce per me. Salvami e spiegami ogni cosa, nel Tuo

Nome benedetto in eterno. Amen

#### **APPENDICE**

# "NOI SIAMO LA GENERAZIONE CHE VEDRÀ IL RITORNO DEL SIGNORE"

Dagli studi matematici effettuati dagli scienziati rabbini israeliani è risultato che oltre una certa data, NON CI SONO PIÙ avvenimenti che riguardano la storia dell'umanità.

Finora è stato possibile individuare personaggi, date ed eventi con il sesto criterio matematico computerizzato a scansione multipla, e si è potuti intervenire prima che le cose succedessero, per salvare il salvabile, ma si è incontrato un limite nella data ultima degli avvenimenti futuri.

I sei criteri livelli matematici all'interno della Bibbia hanno rivelato cose allucinanti e mancherebbe il settimo criterio, a meno che non si consideri il settimo livello, proprio il testo biblico sic et simpliciter.

Sarebbe come aver scoperto l'acqua calda o l'uovo sodo.

Il sistema Terra, creato da Dio, sta andando verso il collasso e non sarà più in grado di sopravvivere.

La paura di quanti suppongono ed auspicano una soluzione catastrofica è in realtà l'intuizione che qualcosa non va e che non ci intravedono soluzioni. Il sistema segue la logica profetizzata.

Poteri occulti si stanno preparando alla catastrofe finale, ma rimarranno delusi, perché i loro sistemi di sopravvivenza non avranno alcuna efficacia secondo una logica umana.

Per fare un paragone, facciamo l'esempio dell'arca di Noè: i contemporanei dell'epoca videro un "pazzo" costruire una nave enorme, senza timone, su una collina, dove il mare non c'era.

La costruzione durò ben centoventi anni e nessuno si sarebbe mai aspettato che Dio in Persona un giorno avrebbe CHIUSO la porta a quanti speravano di entrare.

La loro speranza di entrare era ciò che aveva permesso a Noè di poter costruire in pace la sua arca in tutti quegli anni.

Non dimentichiamo però che nella simbologia messianica l'arca è figura di Cristo il Messia. Oggi milioni di predicatori annunciano la salvezza nel Messia, Gesù Cristo!"

La salvezza è offerta a buon mercato ed "entrare" in Cristo è la vera realtà salvifica!

L'entrata nel Regno di Dio (l'Arca) è l'anticipazione di quanto avverrà, perché la "nuova nascita spirituale"

proclamata dalla Bibbia del Nuovo Testamento, è l'unica certezza che lo Spirito Santo (la Colomba) dà ai credenti per la salvezza futura.

All'epoca l'acqua del diluvio fu lo strumento per mandare tutti gli abitanti della Terra nel soggiorno dei morti, tutti meno otto.

Nel futuro il fuoco avvolgerà la terra per squagliarla con tutta la sua effimera gloria di palazzi e monumenti.

Nessuno si potrà salvare se non avrà il "segno di Giona": Giona è in nome della "colomba" in ebraico.

L'apostolo Paolo avvertiva profeticamente che nessuno verrà salvato, se non attraverso "la pazzia della predicazione"!

Il ritorno di Gesù il Messia è la soluzione finale.

Il segno di Giona è la soluzione provvisoria.

La scienza cabalistica stavolta ha in mano la chiave che ancora non apre niente, perché non ci sono certezze utili per usarla.

Il ritorno di Cristo non è mai stato così vicino ed imminente. lo stesso ne sono compiaciuto, perché so dove andrò e con Chi starò.La data della vita eterna comincia il giorno della conversione al Messia Gesù Cristo.

lo ormai sono "nonno" e so che la mia nipotina vedrà il Signore! Tutti i credenti saranno rapiti per andare in-

contro alla LUCE. Per gli altri ci sarà la "caligine", strano termine per indicare il luogo di "non-luce"

È terribile pensare a gente che cadrà in eterno nel fuoco inestinguibile e nelle tenebre più assolute e nell'eterna solitudine di chi cade in un pozzo senza fondo. Questo è il concetto di "buco nero"!

Costretti a vivere in eterno, per una condanna eterna, in un posto che gli scienziati ipotizzano come dei "buchi neri". Un nucleo immenso attira tutto, luce compresa!

Le stelle emettono luce. La stella all'interno del buco nero ha un nucleo di un peso talmente impressionante, che attira la luce su sé stessa. Implode in eterno. Tutto entra in tale "inferno eterno" e nulla esce.

Nulla esclude che tali buchi neri, possano esplodere secondo i voleri e i disegni del Dio Creatore.

Il futuro non appartiene né all'uomo e né alla sua miserevole scienza. Dio non permetterà l'estinzione del genere umano ad opera di uomini, dotati di sistemi di distruzione potentissimi. La distruzione della Terra è riservata a Dio e non è evitabile.

La creazione di una "nuova Terra", con nuovi sistemi e nuove formule matematiche, daranno la FORMA CU-BICA al "pianeta di luce" descritto nell'ultimo capitolo dell'Apocalisse. Finora l'universo conosciuto scientificamente prevede solo pianeti sferici e sicuramente non cubici. Tutto assume la forma sferica, anche la goccia d'acqua che cade. Ciò che non è sferico ha la forza interna per diventarlo.

La Gerusalemme celeste descritta nell'Apocalisse ha la forma cubica. Tutte le leggi dell'universo verranno rottamate!

Gesù Cristo sarà la Legge e in Lui tutto sarà bello, anzi bellissimo, anzi ancora felicissimo! Il Suo splendore e il Suo Amore riempiranno ogni cuore ed ogni pensiero. Tutti si incontreranno nel Tutto.

Che magnificenza.

Incontrare Gesù nel cielo segnerà la fine del mondo attuale.

## LA SENTENZA È GIÀ STATA EMESSA

"Quando il Signor Gesù apparirà dal cielo con i suoi potenti angeli, in un fuoco fiammeggiante, per far vendetta di coloro che non conoscono Iddio e di coloro che non ubbidiscono al Vangelo del nostro Signor Gesù. I quali saranno puniti di eterna distruzione, respinti dalla presenza del Signore e dalla gloria della sua potenza, quando verrà per essere in quel giorno glorificato nei suoi santi e ammirato in tutti quelli che hanno creduto, e in voi pure, poiché avete creduto alla nostra testimonianza dinanzi a voi." (2 Tessalonicesi 1:7-10)

II VECCHIO PATTO è pieno di condanne per i peccati umani e di avvertimenti del prossimo Giudizio DIVINO, ma contiene indiscutibilmente numerose testimonianze di amore, misericordia e amorevolezza del nostro MAGNIFICO CREATORE DIO. "Il Signore è misericordioso, compassionevole e gentile, lento all'ira, ricco di misericordia e amore costante" (Salmo 103:8)

Il NUOVO PATTO ugualmente presenta profezie sorprendenti e terribili del giudizio a venire: "Poiché è giunto il tempo in cui il giudizio ha da cominciare dalla casa di Dio; e se comincia prima da noi, qual sarà la fine di quelli che non ubbidiscono al Vangelo di Dio? E se il giusto è appena salvato, dove comparirà l'empio e il peccatore?" (1 Pietro 4:17-18)

Ci sarà un'eterna separazione tra tutti coloro che rigettano l'AMABILE SALVATORE GESU' CRISTO (in ebraico YESHUA ha'MASHIACH) e quelli che invece avranno accettato la SUA GRAZIA salvifica.

Gesù non è venuto invano!

Gesù non è morto invano!

Gesù non è risuscitato invano!

Egli dirà: "Andate via da me maledetti, nel fuoco eterno che è stato preparato per il diavolo e per i suoi angeli." (Matteo 25:41)

Nell'epistola di Giuda si parla di uomini empi "per i quali è riservata l'oscurità delle tenebre per sempre." (Giuda 13)

Il discepolo Giovanni ha scritto di più di ogni altro scrittore per enfatizzare l'amore del Dio e Salvatore e Onnipotente Dio Gesù Cristo. Ma, nel libro dell'Apocalisse, si concentra in particolare, e in dettaglio, sul prossimo periodo del giudizio di un mondo ribelle.

"E vidi i morti, grandi e piccoli, che stavano ritti davanti al trono; ed i libri furono aperti; e un altro libro fu aperto, che è il libro della vita; e i morti furono giudicati dalle cose scritte nei libri, secondo le opere loro. E il mare rese i morti ch'erano in esso; e la morte e l'Ades resero i loro morti, ed essi furono giudicati, ciascuno secondo le sue opere. E la morte e l'Ades furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la morte seconda, cioè, lo stagno di fuoco. E se qualcuno non fu trovato scritto nel libro della vita, fu gettato nello stagno di fuoco." (Apocalisse 20:12-15)

IL CREATORE OMNIPOTENTE, AMATO, ELEVATO ED ESALTATO è molto gentile e pieno di misericordia, "l'Iddio misericordioso e pietoso, lento all'ira, ricco in benignità e fedeltà, che conserva la sua benignità fino alla millesima generazione, che perdona l'iniquità, la trasgressione e il peccato" a tutti quelli che accettano col

cuore Gesù Cristo! Ma "non trascura o perdona il colpevole". (Esodo 34:6-7)

Un giudizio inequivocabile e ineludibile verrà a tutti coloro che rifiutano il FIGLIO DI DIO.

Oh! Adesso che sai il destino dei perduti, non aspettare che esso arrivi e tu pianga e ti lamenti!

Non lasciare che questa sia la tua fine.

Le braccia dell'AMOREVOLE SALVATORE sono ancora APERTE, adesso, per te... corri da LUI.

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Mathematics Prove Holy Scriptures by Karl Sabiers 158 pages Ed J.
   W. Irwin Toronto ON Canada
- Karl Sabiers "Nuove Straordinarie Scoperte" Ediz. ERA THE NUMBER
   SEVEN By Dr. Ivan Panin
- http://www.cuttingedge.org/NEWS/n1363.cfm
- <a href="http://www.biblebelievers.org.au/panin2.htm">http://www.biblebelievers.org.au/panin2.htm</a> God is a Mathematician By Keith Newman.
- BIBLE NUMERICS EXAMINED PART 2 tramite Google The Wri-tings of Ivan Panin 586 pages. Ed J. W. Irwin Toronto ON Canada

#### SCRITTI DI IVAN PANIN

- 1903: Aphorisms.
- 1914: The New Testament from the Greek Text as Established by Bible Numerics. New Haven: Bible Numerics Co.
- 1918: The Writings of Ivan Panin.
- 1923: Bible Chronology.
- 1934: The Shorter Works of Ivan Panin.
- New Testament in the Original Greek. The Text Established By Means of Bible Numerics (1934).
- Bible Numerics.
- The Last Twelve Verses Of Mark.
- A Holy Challenge For Today-On Revision of the New Testament Text
- Verbal Inspiration Of The Bible Scientifically Demonstrated.
- The Inspiration Of The Scriptures Scientifically Demonstrated.
- The Inspiration Of The Hebrew Scriptures Scientifically Demonstrated.
- The Gospel And The Kingdom What About Dispensationalism?
- Once In Grace, Always In Grace? A Review of First Principles.

#### LETTERE PUBBLICATE

- 1899: INSPIRATION OF THE SCRIPTURESSCIENTIFICALLY DEMONSTRATED by Ivan Panin-Letter to the New York Sun.

# **INDICE**

3	INTRODUZIONE
7	Capitolo 1 CHI ERA IVAN PANIN (1855-1942)
19	Capitolo 2 IL LAVORO SCIENTIFICO DI IVAN PANIN
26	Capitolo 3 IL TEXTUS RECEPTUS (O TESTO RICEVUTO)
28	Capitolo 4 IL VALORE NUMERICO E DI POSTO
33	Capitolo 5 IL CANONE DIVINO
40	Capitolo 6 IL PROBABILISMO CON I VALORI NUMERICI
44	Capitolo 7 ALCUNI PASSI BIBLICI PRESI COME ESEMPIO
65	Capitolo 8 SINTESI SUI SEI LIVELLI DI AUTENTICITÀ DELLA BIBBIA
73	Capitolo 9 CONSIDERAZIONI SULL'AUTENTICITÀ DELLA GENESI
85	Capitolo 10 CONSIDERAZIONI SUL LAVORO DEL PANIN
89	Capitolo 11 OPINIONI SUL LAVORO DEL PANIN
92	Capitolo 12 IL NUMERO UNO
93	Capitolo 13 IL NUMERO DUE
97	Capitolo 14 IL NUMERO TRE: LA TRINITÀ
101	Capitolo 15 IL NUMERO QUATTRO

103	Capitolo 16
	IL NUMERO CINQUE: LA GLORIA UMANA
107	Capitolo 17
	IL NUMERO SEI: NUMERO D'UOMO
115	Capitolo 18
	IL SETTE: NUMERO DELLA VERITÀ
124	Capitolo 19
	IL SETTE NELLA VITA UMANA
132	Capitolo 20
102	IL SETTE DELL'AMORE DI DIO
127	Capitolo 21
137	IL NUMERO OTTO
411	
144	Capitolo 22
400	IL NUMERO NOVE (3X3): L'OPERA PERFETTA DELLO SPIRITO SANTO
169	Capitolo 23
	IL NUMERO DIECI
172	Capitolo 24
	IL NUMERO UNDICI
174	Capitolo 25
	DODICI È IL NUMERO DELLA COMPLETEZZA
177	Capitolo 26
	IL NUMERO VENTIDUE
179	Capitolo 27
	QUARANTA È IL LIMITE, LA DURATA DEL TEMPO DI DIO
182	Capitolo 28
	IL DOPO PANIN: I SUOI SUCCESSORI
202	Capitolo 29
202	L'IMPORTANZA DI LEGGERE LA BIBBIA
210	APPENDICE
218	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI